



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE



Centro Studi Matteo Ripa

Matteo Ripa

Compendioso diario del ritorno
che faccio in Europa (1723-24)

*Concise Journal of My Return
to Europe (1723-24)*

A cura di
Donatella Guida
e Anna Chiara Trapani



Introduzione a cura di/Introduction by:

DONATELLA GUIDA

Testo, note ed appendici a cura di/Text, notes and appendices by:

ANNA CHIARA TRAPANI

Centro Studi Matteo Ripa

Comitato scientifico/Scientific committee:

GIUSEPPE DE MARCO

DONATELLA GUIDA

GIANFRANCESCO LUSINI

NICOLETTA MARINI D'ARMENIA

LUISA M. PATERNICÒ

SABINA PAVONE

CARLO VECCE



This work is licensed under
a Creative Commons Attribution 4.0 International License

UniorPress

Via Nuova Marina, 59 - 80133, Naples

ISBN 978-88-6719-304-2

Matteo Ripa

Compendioso diario del ritorno
che faccio in Europa (1723-24)

*Concise Journal of My Return
to Europe (1723-24)*

A cura di/Edited by
Donatella Guida
e Anna Chiara Trapani



UniorPress
Napoli 2024

Alla cara memoria del Prof. Michele Fatica (1936-2024)

Illustre storico e docente di fama internazionale, che con il suo pensiero e la sua opera ha difeso il valore universale della Repubblica delle Lettere. La sua eredità rimarrà faro di conoscenza, libertà e condivisione per le future generazioni di studiosi.

To the Dear Memory of Prof. Michele Fatica (1936-2024)

Illustrious historian and internationally renowned Professor, who with his thoughts and work defended the universal value of the Republic of Letters. His legacy will remain a beacon of competence, freedom, and knowledge sharing for future generations of scholars.

Indice

Prefazione.....	8
Introduzione.....	10
<i>Compendioso diario del ritorno che faccio in Europa</i> (1723-24).....	28
Appendice A: Lista completa di “robbe” trasportate in Europa dalla Cina.....	84
Appendice B: Il passaporto	119
Appendice C: Memoria de Cinesi che prendo per istruirli nelle lettere, e servizio di Dio abilitandoli al sacerdozio	124
Appendice D: La Tragica Morte di Padre João Mourão.....	129
Bibliografia.....	136

Index

<i>Preface</i>	9
<i>Introduction</i>	11
Concise Journal of My Return to Europe (1723-24).....	29
<i>Appendix A: Complete list of “robbe” transported from China to Europe</i>	85
<i>Appendix B: The passport</i>	120
<i>Appendix C: Memoir of the Chinese I take with me to educate them in the literary disciplines and in the faith, preparing them for the priesthood and the service of God</i>	125
<i>Appendix D: The Tragic Death of Father João Mourão</i>	130
<i>Cited Literature</i>	136

Prefazione

Il 20 novembre 1724 sbarcava a Napoli dopo 16 anni di assenza Matteo Ripa, sacerdote ebolitano partito alla volta della Cina nel 1707. Entrato a corte dell'imperatore Qing Kangxi nel 1711 in qualità di pittore e incisore, vi aveva trascorso circa dodici anni svolgendo al contempo la sua missione di evangelizzazione, utilizzando gli emolumenti ricevuti per il suo incarico per orfani e bisognosi e soprattutto per realizzare il suo progetto di una scuola dove si potesse approfondire non soltanto le sacre scritture ma anche il latino e costruire tutto il bagaglio culturale necessario a un buon cristiano secondo i canoni dell'epoca. Le difficoltà di questa impresa, osteggiata da diversi personaggi e travagliata da impedimenti finanziari e normativi, lo spinsero a chiedere l'autorizzazione a tornare in patria all'imperatore Yongzheng, succeduto al padre Kangxi nel 1723, in nome del versetto del Vangelo di Matteo 10,23: "Cum persecuantur vos in civitate ista, fugite in aliam", ovvero "Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra." La sua intuizione consisteva nel formare a Napoli un clero cinese che potesse realizzare più efficacemente di qualsiasi sacerdote europeo la missione, e perciò con grande perseveranza riuscì a farsi accordare anche il permesso di portare con sé a Napoli quattro allievi e un maestro cinesi, necessario a conservare loro la lingua e la cultura native.

Oggi, a trecento anni da quel momento emozionante in cui Ripa vide finalmente apparire all'orizzonte il porto di Napoli, presentiamo la narrazione del solo viaggio di ritorno, anch'esso non privo di problemi e di timori ma allo stesso tempo ricco di informazioni e curiosità, così come lo descrive il suo *Giornale del viaggio* manoscritto.

Oggi, a trecento anni dal suo ritorno nella nostra città, vogliamo ricordare questa figura straordinaria a cui dobbiamo la fondazione del Collegio dei Cinesi nel 1732, nucleo originario del nostro ateneo, insieme alla sua indomabile volontà, all'energia, all'amore per la diffusione della cultura, valori che ancora ispirano il nostro presente e illuminano il nostro futuro.

Prof. Roberto Tottoli
Rettore dell'Università di Napoli L'Orientale
Napoli, novembre 2024

Preface

On November 20, 1724, Matteo Ripa, a priest from Eboli who had left for China in 1707, landed in Naples after a 16-year absence. Having entered the court of the Qing Kangxi emperor in 1711 as a painter and engraver, he had spent about twelve years there while simultaneously carrying out his mission of evangelization, using the emoluments he had received for his assignment to help orphans and the needy. Above all, he intended to realize his project of a school where one could study not only the sacred scriptures but also Latin and all was considered necessary for a good Christian according to the canons of the time. The difficulties of this enterprise, opposed by various people and troubled by financial and regulatory impediments, pushed him to ask for permission to return home to the emperor Yongzheng, who succeeded his father Kangxi in 1723, in the name of the verse of the Gospel of Matthew 10,23: “Cum persecuantur vos in civitate ista, fugite in aliam”, or “When they persecute you in one city, flee to another.” His intuition consisted in training in Naples a Chinese clergy who could carry out the mission more effectively than any European priest, and therefore with great perseverance he also managed to obtain permission to bring four Chinese students and a teacher -necessary to preserve their native language and culture- with him to Naples.

Today, three hundred years after that exciting moment when Ripa finally saw the port of Naples appear on the horizon, we present the story of his return journey, which was also very troubled and full of fears but at the same time rich of information and curiosities, as described in his manuscript *Journal of the journey*.

Today, three hundred years after his return to our city, we want to remember this extraordinary figure to whom we owe the foundation of the Collegio dei Cinesi in 1732, i.e. the original nucleus of our university, together with his indomitable will, energy, love for the diffusion of culture, values that still inspire our present and illuminate our future.

Prof. Roberto Tottoli
Rector of the University of Naples L'Orientale
Naples, November 2024

Introduzione

Di Matteo Ripa (29 marzo 1682 - 29 marzo 1746), missionario e fondatore dell'attuale Università di Napoli L'Orientale, ci sono pervenuti numerosi documenti manoscritti destinati ai posteri, con l'intento di istruirli, guidarli e informarli. Questi testi trattano delle sfide che attendono i missionari in terre lontane (*Giornale*), di questioni religiose di grande importanza (*Dissertazione Istorica Critica polemica dei Riti controversi nella Cina*), e raccontano la storia della fondazione della sua opera più grande: il Collegio dei Cinesi, il sogno che con grande fatica riuscì a realizzare e che rappresenta il suo principale lascito (*Istoria o sia relazione dell'erezione della Congregazione e Collegio della Sagra Famiglia di Giesù Cristo*).

Le opere

Tra le sue opere più celebri e voluminose,¹ si annovera il *Giornale* suddiviso in cinque tomi, un diario dettagliato del viaggio di Ripa, della sua permanenza in Cina e del suo ritorno in Italia. Tuttavia, come è facile immaginare, questi cinque tomi non furono redatti contemporaneamente agli eventi che narrano, ma vennero composti molti anni dopo, tra il 1743 e il 1746, anno della sua morte. Gli avvenimenti riportati furono estratti da due distinte “agende”: la prima, intitolata *Giornale del viaggio fatto da me Matteo Ripa, da Roma alla Cina e dalla Cina in Europa* (d'ora in avanti *Giornale del viaggio*), e la seconda, *Memoria delle cose accadute in Cina dal 1710 al 1723, scritte per mio uso e memoria come andavano accadendo a modo di giornale*. È importante sottolineare che non tutti i fatti riportati in queste due agende vennero trascritti integralmente nell'opera definitiva del 1746. Consapevole della missione

¹ Per maggiori informazioni circa il limitato utilizzo della fonte *Storia della Fondazione della Congregazione e del Collegio de' Cinesi sotto il titolo della Sagra Famiglia di G.C. scritta dallo stesso fondatore Matteo Ripa*, tt. 3, Napoli: Manfredi, 1832 vedere Fatica, Carpentiero, *Per una storia del processo di canonizzazione di Matteo Ripa: problemi di filologia e di agiografia*; in «La conoscenza dell'Asia e dell'Africa in Italia nei secoli XVIII e XIX», vol. III, t. I, Istituto Universitario Orientale: Napoli, 1989, pp. 73-110;

Introduction

Father Matteo Ripa (March 29th, 1682 - March 29th, 1746), missionary and founder of the current Oriental University of Naples, left behind numerous handwritten documents intended for future generations to instruct, guide, and inform them. These writings cover the challenges faced by missionaries in foreign lands - *Journal (Giornale)*, significant religious issues - *Historical-Critical Polemical Dissertation on the Controversial Rites in China (Dissertazione Istorica Critica polemica dei Riti controversi nella Cina)*, and the narration of the foundation of his greatest achievement: the College of the Chinese, the dream he laboured to realize and which stands as his principal legacy - *History or Account of the Establishment of the Congregation and College of the Holy Family of Jesus Christ (Istoria o sia relazione dell'erezione della Congregazione e Collegio della Sagra Famiglia di Giesù Cristo)*.

His Works

Among his most renowned and extensive works¹ is the *Giornale*, divided into five volumes—a detailed diary of Ripa's journey, his stay in China, and his return to Italy. However, as one might expect, these five volumes were not written contemporaneously with the events they describe but were composed many years later, between 1743 and 1746, the year of his death. The events reported were drawn from two distinct “agendas”: the first titled *Journal of the Journey Made by Me, Matteo Ripa, from Rome to China and from China to Europe (Giornale del viaggio fatto da me Matteo Ripa, da Roma alla Cina e dalla Cina in Europa* – hereafter *Giornale del viaggio*), and the second *Record of Events that Occurred in China from 1710 to 1723, Written for My Reference and Remembrance as they Happened in the Form of*

¹ For more information regarding the limited use of the source *Storia della Fondazione della Congregazione e del Collegio de' Cinesi sotto il titolo della Sagra Famiglia di G.C. scritta dallo stesso fondatore Matteo Ripa*, tt. 3, Napoli: Manfredi, 1832 see Fatica, Carpentiero, *Per una storia del processo di canonizzazione di Matteo Ripa: problemi di filologia e di agiografia*; in «La conoscenza dell'Asia e dell'Africa in Italia nei secoli XVIII e XIX», vol. III, t. I, Istituto Universitario Orientale: Napoli, 1989, pp. 73-110;

di grande rilievo che gli era stata affidata, Ripa cominciò a trascrivere gli eventi a partire dal giorno in cui fu ricevuto da Clemente XI e incaricato ufficialmente di recarsi in Cina per consegnare la berretta cardinalizia a Maillard de Tournon.² Considerando la giovane età e l'opportunità unica che un viaggio simile rappresentava, annotò meticolosamente tutti i dettagli del percorso, sia di andata che di ritorno, arricchendo il resoconto non solo con fatti, ma anche con descrizioni di luoghi, climi, culture e animali diversi, cercando di offrire un quadro il più possibile nitido della vita al di fuori dell'Italia. I documenti, in particolare le agende di viaggio, sono ricchi di descrizioni dettagliate, disegni raffiguranti animali e piante, e liste di oggetti in suo possesso, tra cui spicca l'elenco dei doni ricevuti dall'imperatore Yongzheng³ prima del suo rientro in Italia. Inoltre, vi sono numerose annotazioni riguardanti le difficoltà affrontate durante il viaggio, come imprevisti climatici e problemi di navigazione. Come osservato dal professor Fatica, il principale studioso di Ripa e delle sue opere, mentre il *Giornale* del 1746 dedica l'intero primo tomo alle circostanze pre-partenza e al viaggio d'andata, al viaggio di ritorno, trattato nel quinto tomo, vengono riservati solo 23 fogli su 175.⁴ Questa scelta fu dettata non solo dalla necessità di concentrare l'opera su questioni ideologiche e religiose, poiché l'obiettivo era incoraggiare i futuri missionari a partire per la Cina, ma anche dal fatto che, come si potrà notare nella trascrizione della sezione del *Giornale del viaggio* presente in questo libretto, essa riporta dettagli su spostamenti,⁵ avversità climatiche e condizioni dei luoghi (sia in Asia che in Europa), assenti nel *Giornale* stesso. Durante l'analisi e il confronto dei manoscritti è emersa un'ulteriore ipotesi riguardo le parti eliminate nel *Giornale*. Si è osservato che molti dettagli, soprattutto quelli relativi ai luoghi già visitati durante il viaggio di andata (in particolare la rotta seguita per uscire dalla Cina, considerando che, come vedremo, la rotta del ritorno differisce notevolmente da quella dell'andata), sono stati ripetuti quasi

² Carlo Tommaso Maillard de Tournon, nome cinese Duole 多樂, (1668 – 1710), partì per l'India nel 1703, raggiungendo Pondicherry, dove trovò i missionari divisi sulla questione dei “Riti malabarici”. Nel giugno del 1704 emanò un decreto che vietava ogni forma di sincretismo religioso e pratiche come i matrimoni infantili. Dopo una sosta a Manila, arrivò a Pechino nel dicembre 1705, dove inizialmente fu accolto dall'imperatore Kangxi. Tuttavia, le relazioni tra i due si deteriorarono a causa della sua intenzione di controllare i missionari, opposta fermamente dai Gesuiti. Tournon allora emise un decreto a Nanchino nel gennaio 1707 contro i riti cinesi, ma incontrò resistenza e fu infine espulso a Macao. Qui, in arresto domiciliare, ricevette la nomina cardinalizia nel gennaio 1710, morendo l'8 giugno dello stesso anno.

³ Imperatore Yongzheng 雍正, periodo di regno 1723-1735.

⁴ Ripa, 1991: CXXXVIII.

⁵ Comprensivi di coordinate specifiche.

a *Journal* (*Memoria delle cose accadute in Cina dal 1710 al 1723, scritte per mio uso e memoria come andavano accadendo a modo di giornale*). It is important to note that not all the facts recorded in these two agendas were transcribed verbatim into the final 1746 work. Aware of the great importance of the mission entrusted to him, Ripa began to document the events starting from the day he was received by Pope Clement XI and officially commissioned to travel to China to deliver the cardinal's hat to Maillard de Tournon.² Given his young age and the unique opportunity such a journey represented, he meticulously recorded all the details of the route, both to and from China, enriching the account not only with facts but also with descriptions of places, climates, cultures, and diverse animals, striving to provide as clear a picture as possible of life beyond Italy. The documents, particularly the travel agendas, are rich in detailed descriptions, drawings depicting animals and plants, and lists of items in his possession, including a notable inventory of gifts he received from Emperor Yongzheng³ before his return to Italy. Moreover, there are numerous notes regarding the challenges encountered during the journey, such as unexpected weather conditions and navigation problems. As observed by Professor Fatica, the leading scholar on Ripa's life and works, while the 1746 *Giornale* devotes the entire first volume to the pre-departure circumstances and the outbound journey, the return journey, covered in the fifth volume, is allotted only 23 out of 175 pages.⁴ This decision was not only driven by the need to focus the work on ideological and religious matters, as the goal was to encourage future missionaries to set out for China, but also because, as can be seen in the transcription of the *Giornale del viaggio* section found in this booklet, it contains details on movements,⁵ weather adversities, and the conditions of the places (both in Asia and Europe) that are absent from the *Giornale* itself. During the analysis and comparison of the manuscripts, another hypothesis emerged regarding the parts

² Carlo Tommaso Maillard de Tournon, Chinese name Duole 多樂, (1668–1710), departed for India in 1703, arriving in Pondicherry, where he found the missionaries divided over the issue of the “Malabar Rites.” In June 1704, he issued a decree banning any form of religious syncretism and practices such as child marriages. After a stop in Manila, he arrived in Beijing in December 1705, where he was initially welcomed by Emperor Kangxi. However, relations between the two deteriorated due to Tournon's intention to exert control over the missionaries, a stance firmly opposed by the Jesuits. Tournon then issued a decree in Nanjing in January 1707 against the Chinese rites but faced resistance and was eventually expelled to Macau. While under house arrest there, he was appointed cardinal in January 1710, passing away on June 8 of the same year.

³ Yongzheng Emperor 雍正, reign period 1723-1735.

⁴ Ripa, 1991: CXXXVIII.

⁵ Including specific coordinates.

integralmente. È probabile che questa sia la ragione per cui l'autore ha scelto di omettere alcuni dettagli, in particolare quelli che riteneva di scarso interesse per i missionari dell'epoca, ma che risultano di grande utilità per gli studiosi moderni, specialmente per una ricostruzione precisa del viaggio e della rotta seguita. In ragione di quanto detto di seguito viene proposta una sezione del *Giornale* del 1746, che descrive il viaggio di andata, in particolare il tratto iniziale che parte da Canton con destinazione Pechino, in cui sono evidenziate in grassetto le parti che appaiono quasi letteralmente identiche a quanto riportato dal testo del *Giornale del viaggio* relativo al ritorno:

Giornale (1746) a cura di Michele Fatica:

Cantone per Pekino, novembre 1710

f. [176] Le suddette tre barche erano come tre piccole case in compendio, siccome sono tutte le altre barche della Cina, perché **in ogn'una di esse vive un'intiera famiglia, con una o più porci, galline, anatre et oche**, dove più e dove meno, secondo è più o meno grande la barca, essendovene alcune lunghe quan'una galea [...]

Cantone per Pekino, dicembre 1710

f. [178] [...] Alli 11. Essendo partiti di Cantone alli 27 novembre, dopo di aver navigato sei giorni in circa sopra l'acqua di quel gran fiume chiamato *Chjang*, si giunse nel villaggio chiamato *Chjangcchen* (cioè bocca del detto fiume *Chjang*), così detto a causa che quivi s'imbocca un piccol fiume detto **Nanhjung-huo**,⁶ nel quale dovemmo navigare per andare verso Pekino. **Queto fiume è per l'ordinario stretto quanto un tiro di moschetto. Nell'inverno vi corre poch'acqua, a causa delle acque che ne monti e ne fiumi del settentrione si agghiacciano, quindi è che le barche (che per navigare questo fiume sono di proposito fabricate col fondo del tutto piano) spesso spesso toccano il letto di esso fiume, quando f. [178 v.] fa bisogno che i marinari a gran forza le ajutino a proseguire. Alcuni di essi, entrando nell'acqua (che per l'ordinario giunge sino al ginocchio, e meno ancora in altri luoghi) a forza di schiena le spingono, nel mentre che altri da su la barca, con una pertica ch'ha una punta fissa nel letto del fiume e con un'altra sotto del braccio l'ajutano a proseguire, benchè lentamente, il cammino, in qual caso anche le donne vi danno la mano, chi spincendo la barca colla detta pertica, e chi governando il timone, portando nello stesso tempo il bambino legato dietro le spalle.**⁷

⁶ L'attuale fiume Zhenjiang 鎮江.

⁷ Ripa, 1991: 227-230.

omitted from the *Giornale*. It was observed that many details, especially those relating to places already visited during the outbound journey (particularly the route followed to leave China, as we will see, the return route differs significantly from the outbound one), were repeated almost entirely. It is likely that this is the reason why the author chose to omit certain details, particularly those he deemed of little interest to the missionaries of the time, but which are of great value to modern scholars, especially for an accurate reconstruction of the journey and the route followed. Considering the following, a section of the 1746 Journal is presented, describing the outbound journey, particularly the initial leg from Guangzhou 廣州 (hereafter “Cantone”) to Beijing 北京 (hereafter “Pekino”), in which are highlighted in bold the parts that appear almost literally identical to the text of the *Giornale del viaggio* concerning the voyage back to Naples:

Giornale (1746):

From Cantone to Pekino, November 1710:

s.[176] The above-mentioned three boats were like small floating homes, as is typical for boats in China. Each boat housed an entire family, along with pigs, hens, ducks, and geese in varying numbers depending on the size of the boat—some of which were as long as a galley [...].

From Cantone to Pekino, December 1710:

s.[178] [...] Day 11. Having left Cantone on the 27th of November, after about six days of navigation on the great river called Chjang, we arrived at the village called Chjangcheu (meaning “mouth of the river Chjang”), named so because a small river called **Nan-hjung-huo**⁶ flows into it, which we had to follow in order to head to Peking. **This river is usually as narrow as the range of a musket shot. In winter, it has little water, because the waters from the northern mountains and rivers recede, causing the boats (which are specially built with completely flat bottoms for navigating this river) to touch the riverbed often. In such cases s.[178 v.], it is necessary for the sailors to exert great force to move the boats forward. Some of them step into the water (which usually reaches their knees, or even less in certain places) and push the boat with their backs, while others on board use a pole, with one end lodged on the river bottom and the other under their arm, to help push the boat forward, albeit slowly. The women also contribute: some push the boat with poles, while others manoeuvre the rudder, often carrying babies strapped to their backs.**⁷

⁶ The current Zhenjiang River 鎮江.

⁷ Ripa, 1991: 227-230.

In una sezione del *Giornale del viaggio* del 1723, che tratta del viaggio di ritorno si descrive lo stesso percorso seguito attraverso la provincia del Guangdong 廣東, dalla città di Nanxiong 南雄 a Canton:

Giornale del viaggio fatto da me Matteo Ripa, da Roma alla Cina e dalla Cina in Europa, 1723:

[...] Alli due di Gennaro, c'imbarcammo sul fiume detto **Nanhiung huo**, che corre verso Cantone, **ordinariamente è stretto un tiro d'archibucio, vi è poca acqua l'inverno [non così la primavera, ed estate] tanto che spesso spesso bisogna che la barca camini sù l'arena, che à gran forza di schiere da marinai viene à mano spinta, quindi si cammina con gran stento, e poco, è curiosa cosa il vedere che in barchette sì piccole, i marinari portano non solo tutta la lor famiglia nella poppa divisa, mà anco uno e più porci, galline et anatre; e le loro donne con i bambini legati sù le spalle aiutano come gl'altri marinari à spincere la nave, colla differenza, che i marinari spesso entrano nell'acqua, che per ordine non gionge al ginocchio, e le donne spingono la nave colle pertiche di canna e per l'ordinario esse governano il timone.** Mi è stato ancor di meraviglia in vedere in diversi luoghi che hò passato, ed in Nanganfu in speciale, bambini, e bambine per così dire, d'anni credo chi otto e chi dieci portar grosse cariche sulle lor spalle.⁸

Nonostante le parti in comune presentate dai testi, molti sono i dettagli che mancano o vengono omessi nell'una o l'altra opera, il che rende evidente che una ricostruzione completa dei fatti può avvenire solo confrontando entrambi gli scritti, il *Giornale* del 1746 e le agende di viaggio precedenti. Queste ultime nella fattispecie sono le uniche a contenere molti dettagli fondamentali atti alla ricostruzione del viaggio e delle rotte seguite.

Giornale del viaggio: struttura e descrizione

La presente e inedita trascrizione del *Giornale del viaggio* riguarda esclusivamente la sezione che descrive il viaggio di ritorno dalla Cina a Napoli, compiuto da Matteo Ripa e il suo seguito nel periodo compreso tra il 15 novembre 1723 e il 20 novembre 1724. Così come il resto delle sue opere, il *Giornale del viaggio* segue una struttura ed ordine ben definiti: ogni sezione presenta un indice e ogni foglio appartenente a ciascuna sezione è numerato per facilitare citazioni intertestuali, inoltre ogni nuovo paragrafo del testo è segnalato da una dicitura, posta sulla sinistra, che ne riassume il contenuto, facilitando la ricerca di argomenti specifici. Sono inoltre presenti richiami ad opere del tempo, come la *Legatio Batavica*, che Ripa utilizza per fornire descrizioni accurate della morfologia dei luoghi.

⁸ Ripa, 1723: f.162.

A section of the *Giornale del viaggio* of 1723, which deals with the return journey, describes the same route followed through Guangdong Province 廣東, from the city of Nanxiong 南雄 to Cantone:

[...] On 2 January we embarked on the river called **Nanhiung huo**, which flows towards Cantone. **It is usually as narrow as a blunderbuss shot, and in winter—unlike in spring and summer—there is little water, causing the boat to often run aground on the sand and requiring the sailors to push it by hand with great effort. As a result, progress is slow and laborious. It is curious to see that in such small boats, the sailors not only carry their entire families in the separate rear part of the boat, but also one or more pigs, chickens, and ducks. The women, with the children strapped to their backs, assist the other sailors in pushing the boat. The difference is that the sailors often enter the water, which usually does not reach their knees, while the women push the boat with long reed poles and typically steer the rudder.** I was amazed to see, in several places I passed through, particularly in Nanganfu, boys and girls, probably eight or ten years old, carrying heavy loads on their shoulders.⁸

Despite the common sections presented in the texts, many details are missing or omitted in one work or the other, which makes it clear that a complete reconstruction of the events can only occur by comparing both writings: the *Journal* of 1746 and the earlier travel agendas. The latter, in particular, are the only ones containing many fundamental details essential for reconstructing the journey and the routes followed.

***Giornale del viaggio*: Structure and Description**

The present and unpublished transcription of the *Giornale del viaggio* exclusively pertains to the section that describes the return trip from China to Naples undertaken by Matteo Ripa and his entourage during the period from November 15th, 1723, to November 20th, 1724. Like the rest of his works, the *Giornale del viaggio* follows a well-defined structure and order: each section contains an index, and each page belonging to each section is numbered to facilitate intertextual citations. Additionally, every new paragraph in the text is indicated by a label on the left that summarizes its content, making it easier to locate specific topics. There are also references to contemporary works, such as the *Legatio Batavica*, which Ripa uses to provide accurate descriptions of the morphology of the places.

⁸ Ripa, 1723: s.162.

Il viaggio di ritorno in Italia seguì una rotta diversa rispetto a quello d'andata. Dopo 57 giorni di spostamento da Pechino a Canton,⁹ percorso in parte via fiume e in parte via terra, il gruppo si imbarca su una nave della East India Company, la "Principessa Anna". Navigando lungo l'arcipelago Riau, a sud di Singapore, attraversando poi lo stretto di Bangka e quello di Sonda, sfruttando le correnti dell'Oceano Indiano riesce a raggiungere agevolmente le coste africane. L'equipaggio e i viaggiatori dopo una sosta di nove giorni al Capo di Buona Speranza,¹⁰ salpano verso l'isola di Sant'Elena,¹¹ ultima tappa per fare rifornimento prima di giungere il 7 settembre sulla spiaggia di Deal in Inghilterra. Dopo una visita alla corte di Re Giorgio I di Hannover, l'*entourage* di Ripa riparte dalle coste inglesi il 5 ottobre, raggiungendo Livorno il 1° novembre. Il rientro a Napoli avviene il 19 novembre, mentre lo sbarco è posticipato al 20 novembre a causa di protocolli sanitari volti a prevenire la diffusione di malattie come la malaria o la peste, molto comuni sulle navi dell'epoca.¹²

Come descritte dall'autore, sono quattro le motivazioni che dall'inizio del 1723 spingono Matteo Ripa a "operare contro coscienza", ovvero in opposizione agli insegnamenti della fede cristiana e ai doveri di missionario, inducendolo a tornare in patria dopo circa dodici anni di servizio alla corte dell'imperatore Kangxi.¹³ Già prima della morte dell'imperatore, Ripa manifesta più volte, attraverso i suoi scritti, il proprio sconforto e il forte desiderio di ritornare in Italia, costretto dagli estenuanti e rigidi ritmi della vita di corte. Contribuiscono al suo malcontento le tensioni con la fazione dei missionari gesuiti¹⁴ riguardo la questione dei riti cinesi, le varie opposizioni mosse da questi ultimi a corte, il fallimento della fondazione della sua opera a Pechino a causa della resistenza di questi stessi missionari e funzionari, e le imposizioni dell'imperatore, che in alcune occasioni richiede i suoi servizi, costringendolo a una vita di reclusione e privazioni soprattutto a causa dei rigidi orari di apertura e chiusura del serraglio imperiale. Con la morte dell'imperatore, Ripa è obbligato dalla sua posizione a prendere parte ai riti funebri; questa

⁹ Partenza da Pechino 14 novembre 1723, arrivo a Canton 10 gennaio 1724.

¹⁰ Dal 16 al 24 maggio del 1724.

¹¹ Dove rimarranno da 14 al 25 giugno. Va specificato che la partenza era prevista per il 19 giugno; tuttavia, una nave inglese proveniente dalla Cina chiederà alla *Princess Anne* di aspettarla e levare le ancore insieme.

¹² Per maggior informazioni vedere Delogu, *Inventare la Sanità Pubblica in Età Moderna: Venezia e l'Alto Adriatico*, Como – Pavia: Ibis, 2022; e MiC, Direzione Generale Archivi, *Epidemie e Antichi Rimedi tra le Carte d'Archivio*, MiC, 2021.

¹³ Imperatore Kangxi 康熙, periodo di regno 1661-1722.

¹⁴ Soprattutto in occasione della ricezione a corte della Legazione Mezzabarba (1720-21). Per maggiori informazioni vedere Di Fiore, *La Legazione Mezzabarba in Cina (1720-1721)*, Napoli: Istituto Universitario Orientale, 1989.

The return journey to Italy followed a different route compared to the outbound journey. After 57 days of travel from Pekino to Cantone,⁹ which was partly by river and partly overland, the group embarked on a ship of the East India Company, the “Principessa Anna”.¹⁰ Navigating along the Riau archipelago, south of Singapore, and then crossing the Bangka and Sunda Straits, they successfully utilized the currents of the Indian Ocean to reach the African coasts. The crew and travellers, after a nine-day stop at the Cape of Good Hope,¹¹ set sail for the island of Saint Helena,¹² the last stop for resupply before arriving on September 7th on the shores of Deal in England. After a visit to the court of King George I of Hanover, Ripa’s entourage departed from the English coasts on October 5th, reaching Livorno on November 1st. The return to Naples took place on November 19th, while disembarkation was postponed until November 20th due to sanitary protocols aimed at preventing the spread of diseases such as malaria or plague, which were common on ships of the time.¹³

As described by the author, there were four motivations that drove Matteo Ripa from the beginning of 1723 to “work against conscience”, i.e. in opposition to the teachings of the Christian faith and the duties of a missionary, leading him to return to his homeland after about twelve years of service at the court of Emperor Kangxi.¹⁴ Even before the emperor’s death, Ripa manifested his discouragement and strong desire to return to Italy several times through his writings, forced by the exhausting and rigid rhythms of court life. Contributing to his discontent were the tensions with the Jesuit missionary¹⁵ faction over the issue of Chinese rites, the various oppositions from the latter at court, the failure of the foundation of his work in Beijing due to the resistance of these same missionaries and officials, and the impositions of the emperor, who on some occasions requested his services, forcing him into a life of imprisonment and deprivation mainly due to the strict opening and closing times of the imperial seraglio. With the death of the emperor, Ripa is forced

⁹ Departure from Beijing: November 14th, 1723; arrival in Canton: January 10th, 1724.

¹⁰ Princess Anne.

¹¹ From 16th to 24th May 1724.

¹² Where they will remain from the 14th to the 25th of June. It should be noted that they were scheduled to leave on June 19th; however, an English ship coming from China asked the Princess Anne to wait for it and to set off together.

¹³ For more information see Delogu, *Inventare la Sanità Pubblica in Età Moderna: Venezia e l’Alto Adriatico*, Como – Pavia: Ibis, 2022; e MiC, Direzione Generale Archivi, *Epidemie e Antichi Rimedi tra le Carte d’Archivio*, MiC, 2021.

¹⁴ Kangxi Emperor 康熙, reign period 1661-1722.

¹⁵ Especially on the occasion of the Mezzabarba Delegation’s reception at Kangxi court (1720-21). For more information see Di Fiore, *La Legazione Mezzabarba in Cina (1720-1721)*, Napoli: Istituto Universitario Orientale, 1989.

esperienza si rivela essere l'ultima goccia che fa traboccare il vaso. La costrizione a tali riti lo tormenta, come si evince anche dalle sue parole:

Io con tutti i missionari della Sacra Congregazione concorreremmo benché materialmente al sacrificio, o sia azione superstiziosa. Quanto questa notizia mi afflisce io non ho termini per poterlo esprimere, e quanto mi lasciò questo evento sorpreso, e spaventato lo fece vedere l'evento, perché da allora in poi cominciai seriamente a pensare al modo di uscire da quella Babilonia [...] È proprio delle anime grandi conoscer l'errore, ancorché materiale esser sincere a confessarlo e fuggirne in avvenire il pericolo, anche a costo della vita.¹⁵

Quando, a qualche mese di distanza dalla morte di Kangxi, il 24 giugno 1723, viene a mancare l'imperatrice Xiao Gongren,¹⁶ madre dell'attuale imperatore Yongzheng, la sola remota possibilità di essere nuovamente costretto a partecipare all'estremo saluto dell'imperatrice diventa un tormento. Inoltre, le costanti richieste di Yongzheng affinché gli europei e gli scienziati della corte realizzino in sua memoria marchingegni particolari, come una fontana perpetua, insieme al cambiamento delle politiche nei confronti dei cristiani e della loro missione, sanciscono un definitivo punto di rottura.

Attese le lettere da Roma, queste, inaspettatamente, non richiedono il rientro dell'abate. Dopo otto giorni di orazioni e preghiere, egli decide definitivamente di far ritorno in Europa, nonostante il parere contrario di Roma, seguendo il versetto di Matteo 10,23: "Cum persecuantur vos in civitate ista, fugite in aliam".¹⁷ Non avendo altro modo per lasciare la corte se non addurre come motivazione la morte del padre e di tre dei suoi zii, avvenuta molti anni prima, Ripa riesce a ottenere il permesso dal nuovo sovrano. In segno di riconoscimento per i servigi resi alla corte, Yongzheng gli fa dono di numerosi oggetti, la cui lista completa, insieme a quella delle "robbe" trasportate in Europa, è presente nel *Giornale del viaggio*, in fogli non numerati, riportati nell'appendice A. Una volta ricevuti i doni e completate le necessarie incombenze, tra cui l'ottenimento del passaporto - riportato nell'appendice B - per sé e per i cinesi che viaggiano con lui, Ripa inizia il suo viaggio.

L'entourage di Ripa e il primo nucleo del Collegio dei Cinesi

A differenza del viaggio di andata in Cina, iniziato il 13 ottobre 1707 e compiuto attraverso un itinerario differente, Ripa non è più accompagnato solo da sacerdoti, ma, come già

¹⁵ Ripa, 1832: 97.

¹⁶ Xiao Gongren Huanghou 孝恭仁皇后, 1660-1723.

¹⁷ Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra.

by his position to take part in the funeral rites; this experience turns out to be the last straw. The forced participation in such rites torments him, as is also evident from his own words:

I, along with all the missionaries of the Sacred Congregation, participated, even if only materially, in the sacrifice or superstitious action. I have no words to express how deeply this news afflicted me, and how much it surprised and frightened me is shown by what happened afterwards, for from that moment on I began to think seriously about how to escape from that Babylon. [...] It is proper for noble souls to recognise error, even if unintentionally committed, to have the honesty to admit it, and to do everything possible to avoid it in the future, even at the cost of one's life.¹⁶

When, a few months after Kangxi's death on June 24th, 1723, Empress Xiao Gongren,¹⁷ mother of the current Emperor Yongzheng, passed away, the mere remote possibility of being forced to attend the Empress's last farewell again became a torment. Moreover, Yongzheng's constant requests for Europeans and court scientists to make special devices in her memory, such as a perpetual fountain, together with the change in policy towards Christians and their mission, set a definitive breaking point.

Awaiting letters from Rome, these unexpectedly do not require the abbot's return. After eight days of prayers, he finally decides to return to Europe, despite Rome's contrary opinion, following the verse: "Cum persecuantur vos in civitate ista, fugite in aliam" (Matthew 10:23).¹⁸ Having no other way to leave the court than to invoke the deaths of his father and three of his uncles from many years earlier, Ripa managed to obtain permission from the new ruler. As a token of recognition for his services to the court, Yongzheng presented him with a number of objects, the complete list of which, together with the list of the "robbe"¹⁹ transported to Europe, can be found in the *Giornale del viaggio*, in unnumbered sheets in Appendix A. Once he has received the gifts and completed the necessary tasks, including obtaining a passport - included in Appendix B - for himself and the Chinese travelling with him, Ripa begins his journey.

Ripa's *entourage* and the first nucleus of the *Chinese College*

Unlike the outward voyage to China, which began on October 13th 1707 and took a different itinerary, Ripa was no longer accompanied only by priests, but, as already men-

¹⁶ Ripa, 1832: 97.

¹⁷ Xiao Gongren Huanghou 孝恭仁皇后, 1660-1723.

¹⁸ When they will persecute you in one city, flee to another.

¹⁹ Personal belongings.

menzionato, anche da quattro alunni e un maestro, tutti di nazionalità cinese, che faranno parte del primo nucleo del Collegio dei Cinesi da lui fondato nel 1732.¹⁸ Ad eccezione di Gioacchino Wang (Wang Yajing 王雅敬), il maestro di lingua che accompagnerà l'*entourage* per garantire che gli alunni non dimentichino la lingua cinese, il gruppo è composto da quattro giovani: Giovanni Battista Gu (Gu Ruohan 谷若翰), 1701-1763; Giovanni Evangelista Yin (Yin Ruowang 殷若望), 1705-1735; Filippo Huang (Huang Batong 黄巴桐), 1712-1776; e Lucio Wu (Wu Lujue 吴露爵), 1713-1763. Al momento della partenza, i quattro hanno rispettivamente 22, 18, 11 e 10 anni e sono stati selezionati dall'abate¹⁹ tra gli studenti che negli anni hanno fatto parte del suo seguito, ovvero “de cinesi”, che egli prende con sé “per istruirli nelle lettere e nel servizio di Dio, abilitandoli al sacerdozio”.²⁰ Considerando la prossima condanna ai “riti cinesi”²¹ e l'atteggiamento del nuovo imperatore nei confronti della religione cristiana, Ripa prevede le imminenti persecuzioni cristiane, intuendo che solo i missionari cristiani di origine cinese riusciranno a passare inosservati e a continuare la missione di diffusione della religione cattolica nel paese. Purtroppo, tra i quattro membri del primo nucleo, non tutti riusciranno a svolgere fino in fondo il loro ruolo di missionari:

- **Giovanni Battista Gu:** Nativo di Gubeikou 古北口, fu uno dei primi allievi del Collegio fondato da Matteo Ripa. Battezzato all'età di 13 anni con il nome di Giovanni Battista, dimostrò presto le qualità per diventare sacerdote. Ordinato nel 1734 a Napoli, tornò in Cina per dedicarsi alla missione nel Sichuan 四川, dove operò per oltre 25 anni, amministrando i sacramenti e percorrendo lunghe distanze a piedi. Morì nel 1763.
- **Giovanni Evangelista Yin:** Anch'egli nativo di Gubeikou, fu accolto da Ripa all'età di 14 anni, e lo seguì assiduamente soprattutto contro il volere dei genitori. Fu molto

¹⁸ Riconosciuto ufficialmente in data 7 aprile, con breve di papa Clemente XII.

¹⁹ Fatta eccezione per Lucio Wu, il di cui padre insiste affinché Ripa lo porti con sé, azione di cui in seguito, a causa delle innumerevoli problematiche legate al personaggio, l'abate stesso si pentirà. Per maggiori informazioni circa la vita e il triste destino di Lucio Wu vedere Di Fiore, *Un cinese a Castel Sant'Angelo. La vicenda di un alunno del Collegio di Matteo Ripa fra trasgressione e reclusione*, in Gallotta, Marazzi (a c. di), *La conoscenza dell'Asia e dell'Africa in Italia nei secoli XVIII e XIX*, vol. III, t. I, Napoli 1989, pp. 381-432.

²⁰ Ripa, 1723: f.s.n. Appendice C.

Per maggiori informazioni circa gli studenti al seguito di Ripa, stimati nell'anno 1720, vedere Appendice C.

²¹ Definitivamente sancita nel 1742 con la bolla *Ex quo singulari* di papa Benedetto XIV, che vietava in modo permanente questi riti, imponeva ai missionari un giuramento di fedeltà e proibiva qualsiasi ulteriore dibattito sull'argomento.

tioned, also by four pupils and a master, all of Chinese nationality, who were to be part of the first nucleus of the College of the Chinese officially founded by him in 1732.²⁰ With the exception of Gioacchino Wang (Wang Yajing 王雅敬), the language teacher who would accompany the entourage to ensure that the pupils did not forget the Chinese language, the group consisted of four young men: Giovanni Battista Gu (Gu Ruohan 谷若翰), 1701-1763; Giovanni Evangelista Yin (Yin Ruowang 殷若望), 1705-1735; Filippo Huang (Huang Batong 黄巴桐), 1712-1776; and Lucio Wu (Wu Lujue 吴露爵), 1713-1763. At the time of their departure, the four were respectively 22, 18, 11 and 10 years old and had been selected by the abbot²¹ from among the students who had been part of his retinue over the years, i.e. “de cinesi”,²² whom he took with him “to educate them in the literary disciplines and in the faith, preparing them for the priesthood and the service of God”.²³ Considering the forthcoming condemnation of the “Chinese rites”²⁴ and the new emperor’s attitude towards the Christian religion, Ripa foresaw the imminent Christian persecution, guessing that only Christian missionaries of Chinese origin would be able to go unnoticed and continue the mission of spreading the Catholic religion in the country. Unfortunately, among the four members of the first nucleus, not all of them will succeed in their role as missionaries:

- **Giovanni Battista Gu:** a native of Gubeikou 古北口, was one of the first students at the College founded by Matteo Ripa. Baptised at the age of 13 with the name of St John the Baptist, he soon showed the qualities to become a priest. Ordained in 1734 in Naples, he returned to China to devote himself to the mission in Sichuan 四川, where he worked for over 25 years, administering the sacraments and walking long distances. He died in 1763.
- **Giovanni Evangelista Yin:** Also a native of Gubeikou, he was received by Ripa at the age of 14, and followed him assiduously, especially against his parents’ wishes.

²⁰ Officially recognised on April 7th, with a brief from Pope Clement XII.

²¹ Except for Lucio Wu, whose father insists that Ripa take him with him, an action that the abbot himself later regrets due to the countless problems with the man. For more information on the life and sad fate of Lucio Wu, see Di Fiore, *Un cinese a Castel Sant’Angelo. La vicenda di un alunno del Collegio di Matteo Ripa fra trasgressione e reclusione*, in Gallotta, Marazzi (eds.), *La conoscenza dell’Asia e dell’Africa in Italia nei secoli XVIII e XIX*, vol. III, t. I, Naples 1989, pp. 381-432.

²² Chinese.

²³ “per istruirli nelle lettere e nel servizio di Dio, abilitandoli al sacerdozio”. [Ripa, 1723 un.s. Appendix C]

²⁴ Definitively ratified in 1742 with Pope Benedict XIV’s bull *Ex quo singulari*, which permanently banned these rites, required missionaries to take an oath of allegiance and forbade any further debate on the subject.

stimato dal fondatore del Collegio, e considerato uno dei suoi migliori allievi come si evince anche dal *Giornale*.²² e ordinato sacerdote nel 1734. Tornato in Cina nel 1735, morì poco dopo essere sbarcato a Macao, probabilmente a causa della malaria.

- **Filippo Maria Huang:** Nato nel 1712 nella provincia di Zhili 直隸, entrò nel Collegio di Ripa a soli 7 anni. Rimase in Italia fino al 1762, imparando perfettamente l'italiano e prendendo i voti nel 1739. Lavorò come missionario nello Shanxi settentrionale fino alla sua morte nel 1776,²³ nonostante le difficoltà economiche e fisiche, tra cui la tubercolosi e ulcere alle gambe.
- **Lucio Wu:** Considerato il missionario più controverso, non tornò mai in Cina. Ripa lo giudicava inadatto al compito apostolico per la sua fragilità, mancanza di ingegno e virtù. Dopo numerosi tentativi di fuga dal Collegio di Napoli, venne ordinato sacerdote nel 1741, ma fu arrestato a Roma per diserzione e falsificazione di documenti. Morì nel 1763, come riportato da Filippo Huang in una delle sue missive.²⁴

In occasione del terzo centenario del ritorno di Matteo Ripa a Napoli, avvenuto tra il 19 e il 20 novembre 1724, si presenta la trascrizione del *Compendioso diario del ritorno che faccio in Europa*. Questa opera si configura indubbiamente come un prezioso documento che traccia minuziosamente il rientro in patria e le difficoltà affrontate. Grazie alle descrizioni accurate, ci consente di solcare i mari e di osservare attraverso le lenti della storia paesi lontani e mondi antichi altrimenti solo immaginabili.

Si è scelto di riprodurre il testo fedelmente, non tralasciando neppure di riportare i passi che Ripa aveva aggiunto in un secondo momento desiderando inserirli in un discorso già concluso opportunamente indicati con il carattere cinese 中, che appunto significa “in mezzo”. Sono state aggiunte note esplicative per facilitare al lettore moderno la comprensione del testo.

²² Ripa, 2021: 170-171.

²³ Sepolto nel cimitero di Zhalan (柵蘭), a Pechino, lo stesso dove era stato tumulato il Padre Matteo Ricci, morto nel 1610. Sulla sua lapide è menzionata la sua affiliazione al Collegio dei Cinesi di Napoli.

²⁴ Archivio Storico – Università di Napoli L'Orientale (d'ora in poi AS-UOR), B. 15, f.1-18, lettere di Filippo Huang a Gennaro Fatigati, missiva datata 22 aprile 1767, all'interno della quale si dà notizia della morte di Lucio Wu.

He was highly esteemed by the College's founder, and considered one of his best pupils, as can also be seen in the *Giornale*.²⁵ and ordained a priest in 1734. He returned to China in 1735 and died shortly after landing in Macao, probably from malaria.

- **Filippo Maria Huang:** Born in 1712 in Zhili Province 直隸, he entered Ripa College when he was only 7 years old. He stayed in Italy until 1762, learning Italian perfectly and taking his vows in 1739. He worked as a missionary in northern Shanxi until his death in 1776,²⁶ despite economic and physical difficulties, including tuberculosis and leg ulcers.
- **Lucio Wu:** Considered the most controversial missionary, he never returned to China. Ripa judged him unfit for the apostolic task due to his frailty, lack of wit and virtue. After several attempts to escape from Naples College, he was ordained a priest in 1741 but was arrested in Rome for desertion and forgery of documents. He died in 1763, as reported by Philip Huang in one of his letters.²⁷

On the occasion of the third centenary of Matteo Ripa's return to Naples, which took place between 19th and 20th November 1724, we present the transcription of the *Concise Journal of My Return to Europe* (*Compendioso diario del ritorno che faccio in Europa*). This work is undoubtedly a valuable document that meticulously traces his return to his homeland and the difficulties he faced. Thanks to the accurate descriptions, it allows us to sail the seas and observe distant countries and ancient worlds through the lens of history that would otherwise only be imaginable.

The text has been faithfully reproduced, without neglecting to include the passages that Ripa added at a later date, wishing to insert them into an already concluded discourse, appropriately indicated with the Chinese character 中, which means “in the middle”. Explanatory notes have been added to facilitate the modern reader's understanding of the text.

²⁵ Ripa, 2021: 170-171.

²⁶ Buried in Zhalan Cemetery (柵蘭), Beijing, the same cemetery where Father Matteo Ricci, who died in 1610, was entombed. His tombstone mentions his affiliation to the Chinese College in Naples.

²⁷ Historical Archive – Oriental University of Naples (hereafter AS-UOR), B. 15, f. 1-18, letters from Filippo Huang to Gennaro Fatigati, dated 22 April 1767, which provide news of the death of Lucio Wu.

Il lavoro di ricerca sulla documentazione relativa al Collegio dei Cinesi è resa possibile anche grazie alla proficua collaborazione con l'ISMEO (Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente) da sempre impegnato nel sostenere importanti attività scientifiche.

Si ringraziano il Dott. Gabriele Flaminio e l'ufficio Comunicazione e Public Engagement. La nostra gratitudine va in particolar modo al Dott. Mariano Cinque del Torcoliere e UniorPress per la consueta grande professionalità ed infinita disponibilità.

We thank Mr. Gabriele Flaminio and the Communication and Public Engagement office. A special thank is due to Mr. Mariano Cinque of the Torcoliere and UniorPress for their usual great professionalism and endless helpfulness.

The research work on the ancient documentation of Chinese College is made possible also by the fruitful partnership with ISMEO (International Association for Mediterranean and Oriental Studies), which has always been committed to supporting relevant scientific activities.

Compendioso diario del ritorno che faccio in Europa (1723-24)

Le parole contrassegnate con () sono di incerta trascrizione*

1723
Causa per la quale
risolsi partir da Pekino
e difficoltà incontrate
per ottener la licenza

[f. 155] Per ragioni che la chiara prudenza e la coscienza istessa m'obbligavano uscir da Pekino; cioè a dire per essermi in quest'anno ritrovato in 4° occasioni d'oprare contro coscienza, ò causare gravissimi disordini in Pekino; uscito retto dalle tre prime senza scrupolo e senza disordine, e non trovando altro modo da uscir dalla 4° che coll'uscire da Pekino, risolsi per uscirne. Mà non potendo io uscir da questa corte che coll'accusare il dover ritornare in mia casa per la morte di mio padre [che era già morto sei à sett'anni prima] e tre zii, cause per le quali non si nega dall'imperatore la licenza, che in sol rarissimi casi, quindi avendo io à i 4 ottobre dell'anno che corre 1723 ricevuto le lettere d'Europa, e non avendo riscontro d'alcun rimedio venuto mi speranzavo che dovesse in breve venir da Roma per porre ordine a tanti disordini, e riporre me in stato che in buona coscienza potessi seguitare a stare in questa corte, posi in esecuzioni quello che già avevo determinato. Già à più mesi che consideravo avanti Dio con tutta serietà, il dover, ò non dover uscir da Pekino, ed a questo indirizzai 8 giorni d'esercizi. E già avevo concluso uscirne, se non venisse in quest'anno da Roma il rientro. Non venuto delegazione né il legato Apostolico, ne alcun rimedio, alli sette ottobre parlai al 16° regolo,¹ capo maggiordomo,² per aver la licenza questo mi rimise all'altri maggiordomi, e questi al tribunale *Thiusu*,³

¹ Principe Yinlu 胤祿 (1695 – 1767), con l'ascesa al trono del fratello, l'imperatore Yongzheng, cambiò il proprio nome in Yunlu 允祿.

² Presumibilmente a capo degli eunuchi di palazzo.

³ Possibile riferimento al *zoushichu* 奏事處, Ufficio per i Memoriali Provinciali, gestito dal personale del Dipartimento della Casa Imperiale (*neiwufu* 內務府). Era suddiviso in due sezioni: una per i materiali in cinese e mancese, e un'altra per quelli in mongolo. Riceveva memoriali provenienti dalle province, li esaminava per verificare eventuali irregolarità e li consegnava al Consiglio di Stato. Era supervisionato da un Gran Ministro in servizio. Non è chiara la relazione funzionale con l'Ufficio di Trasmissione (*tongzheng shisi* 通政使司), ovvero un'agenzia governativa centrale autonoma responsabile di ricevere, registrare nei registri e presentare in udienza tutti i memoriali inviati da tutto l'impero. [Hucker, 1975: 527,553]

Concise Journal of My Return to Europe (1723-24)

The words marked with () are of uncertain transcription.*

[s.155] Because of prudence and my conscience, I was forced to leave Pekino.¹ This was because, during this year, on four occasions I had to act against my conscience or cause serious disturbances in the city. I was able to get through the first three situations without any problems and without causing any disturbances, but I could see no other way to resolve the fourth except by leaving Pekino, so I decided to leave. However, I could not leave the imperial court without plausible justification, so I was forced to use the excuse of needing to return home because of the death of my father, which had already occurred six or seven years earlier, and three of my uncles. These are reasons for which the emperor usually does not deny permission, except in very rare cases. On October 4th, 1723, I received letters from Europe, but I found in them no solution to the problems I hoped to solve, and I trusted that help must soon arrive from Rome to put an end to the unrest and allow me to remain at court in good conscience. I then decided to put into practice the decision I had already made. For months, in fact, I had been reflecting before God with great seriousness on whether I should leave Pekino. To this reason, I devoted eight days to spiritual exercises. In the end, I had concluded that I would leave if no help came from Rome within the year. Receiving neither a delegation nor an apostolic representative, and with no solution, on October 7th I spoke to the 16th prince,² the chief butler,³ to ask permission to leave. He referred me to the other butlers, who in turn referred me to the *Tsinu*⁴ court so that I could petition the emperor.

1723
Reasons why I decided
to leave Pekino and
difficulties encountered in
obtaining the permit

¹ In this translation, we decided to transcribe the place names as they were originally written by Ripa. “Pekino” stands for Beijing 北京.

² Prince Yinlu 胤祿 (July 28, 1695 - March 20, 1767), with the accession to the throne of his brother, Emperor Yongzheng, changed his name to Yunlu 允祿.

³ Presumably leading the palace eunuchs.

⁴ Possible reference to the *zoushibu* 奏事處, Office for Provincial Memorials, run by staff of the Imperial Household Department (*neiwufu* 內務府). It was divided into two sections: one for materials in Chinese and Manchurian, and another for those in Mongolian. It received memorials from the provinces, ex-

acciò steso il memoriale, potessero presentarlo all'imperatore. Il negozio andò assai bene. Tutti intesero bene le mie suppliche. In un giorno parlai a tutti, e quasi tutti in luoghi diversi, e ben lontano uno dall'altro. Temevo concluso l'affare, quando un mandarinetto che appena aveva voto in consulta, perché egli solo residua nel tribunale suddetto, con tante difficoltà che mi fece, mi trapaziò e tirò il negozio, fino alli 16 8bre. Spianate difatti tutte le ridicole difficoltà, e supite tutte le negoziazioni che questo [f.156] detto mandarinetto mi fece, e fece fare dall'altri mandarini, portarono finalmente il mio memoriale al 16° Regolo, ed all'altri maggiordomi, per presentarsi per lor mani all'imperatore.

Benché tutti l'Europei stiano sotto il governo de maggiordomi per ordine di questo nuovo Imperatore; perché io sono interprete nell'orologeria⁴ il di cui governo spetta al 13° Regolo,⁵ quindi il prudente 16° letto il mio memoriale rispose, che ne parl'assi Io prima al suo 13°. Detto che se per sorte egli non volesse ingerirsi in questo affare, che egli avrebbe fatto il negozio. Avuta tal risposta, andai Io dal 13°, quale per stare molto occupato, non potei vederlo che à 20 8bre. In tal di li parlai, subito promise portare il memoriale all'imperatore, se vi fusse frà l'Europei tal costume, di dimandar licenza di ritornare in Europa. Per spianare questa difficoltà, stando il Regolo con molti affari, senza voglia di lasciarmi partire, si tirò avanti il negozio fino alli 30 che in quest'anno è la vigilia d'ogni santo,⁶ quando finalmente, dopo di aver ricevuto da me un annesso regalo portò il mio memoriale all'imperatore.

Otengo la licenza
e lodi e regali

Letto il memoriale dall'imperatore, rispose che Io avevo ragione di ritornare, e che dovevo ritornare. *Questo Ripa (soggionse) è de vecchi in Pekino. Stà faticato per mio Padre, onde Io voglio*

All'interno del tomo II dell'*Istoria della Fondazione*, Ripa definisce il "Tu-ju-su" come: "quello che governa gli affari degli Eunuchi, e di altri del Palazzo" e viene indicato che tutti gli Europei che avessero richieste dovessero formularle e presentarle a tale ufficio o come lo definisce lo stesso autore "tribunale", "ci fu detto= [...] che venghiate qualche volta il mese in questo Tribunale Tu-ju-su, dove potete esporre i negozj, che avete". [Tomo= 1831: 106-107].

⁴ Presumibilmente un membro di un sotto-ufficio del *Qintian Jian* 欽天監: Direttorato dell'Astronomia, un'agenzia autonoma della capitale incaricata di condurre osservazioni astronomiche, prevedere il tempo, interpretare i fenomeni naturali e preparare il calendario annuale. A capo di questa agenzia vi erano due direttori (cinese e mance-se) ed il personale era composto in gran parte da astronomi-astrologi professionisti, compresi alcuni specialisti musulmani; a partire dal 1669 la direzione cinese fu comunemente occupata da un gesuita europeo. [Hucker 1985: 169].

⁵ Principe Yinxiang 胤祥 (1686 – 1730), con l'ascesa al trono del fratello ovvero l'imperatore Yongzheng, cambiò il proprio nome in Yunxiang 允祥 in virtù del tabù del nome del regnante, che come di consueto era uguale nel primo carattere per tutti i fratelli.

⁶ Tale festività, chiamata anche "Ognissanti", cade il 1 novembre di ogni anno. Essa celebra la gloria e l'onore di tutti i santi, compresi quelli non canonizzati. In questa frase si ipotizza un errore di Ripa che avrebbe scritto 30 invece di 31 ottobre.

The course of the matter was quite favourable: everyone understood my demands. In a single day I talked to all the people in charge, meeting them in different places far apart. I thought the matter was now over, when a small official, who had only one vote in the council and resided at the court, created a lot of difficulties for me. Because of him, the matter was dragged out until October 16th. After overcoming all the ridiculous difficulties and resolving all the negotiations that [s.156] this mandarin, and other mandarins at his behest, had created to me, finally my memorial was delivered to the 16th Prince and the other butlers to be presented to the emperor through them.

Although all Europeans are under the jurisdiction of the butlers, at the behest of the new emperor, I, as the interpreter for the clockwork,⁵ which is under the responsibility of the 13th Prince,⁶ was directed by the prudent 16th to speak to the 13th first so that the latter could decide whether to take up the matter. If the 13th did not want to, the 16th would still handle the matter. Upon receiving this answer, I went to the 13th, but since he was very busy, I was unable to meet him before October 20th. That day, when I finally spoke to him, he promised to present the memorial to the emperor, but first he wanted to know if it was customary among Europeans to ask permission to return to Europe. Wanting to overcome this difficulty, the prince, though very busy and unwilling to let me leave, had the matter prolonged until October 30th, the eve of All Saints' Day.⁷ Only then, after receiving a gift from me, he did take my memorial to the emperor.

amined them for irregularities and handed them over to the State Council. He was supervised by a serving grand minister. The functional relationship with the Office of Transmission (*tongzheng shisi* 通政使司), which was an autonomous central government agency responsible for receiving, recording in registers, and presenting in hearings all memorials sent from throughout the empire, is unclear. [Hucker, 1975: 527,553]. Within vol. II of *Istoria della Fondazione*, Ripa defines *Tu-ju-su* as: "that which governs the affairs of the Eunuchs, and others of the Palace," and it is indicated that all Europeans who had requests should formulate and present them to that office or as the author himself calls it a 'tribunal': "We were told= [...] that you come a few times a month to this *Tu-ju-su* Tribunal, where you may present the requests, which you have." [Ripa, 1831: 106-107].

⁵ Presumably a member of a sub-office related to the *Qintian Jian* 欽天監: Directorate of Astronomy, an autonomous agency in the capital responsible for conducting astronomical observations, forecasting weather, interpreting natural phenomena, and preparing the annual state calendar. Headed by two directors, (Chinese and Manchu), and staffed largely by hereditary professional astronomers-astrologers, including some Moslem specialists; beginning in 1669 the Chinese Directorship was commonly occupied by a European Jesuit. [Hucker 1985: 169]

⁶ Prince Yinxiang 胤祥 (November 16, 1686 – June 18, 1730) changed his name to Yunxiang 允祥 after his brother, Emperor Yongzheng, ascended the throne. This was done in accordance with the naming taboo, as it was customary for all brothers to share the same first character in their names, which in this case was "Yin" (胤).

⁷ Falls each year on November 1st and celebrates the glory and honor of all saints, including those who have not been canonized. In this sentence, we may imagine that Ripa confused October 31st with 30th.

premiarlo. Gli Europei godono della porcellana, onde fateli vedere tutta la mia porcellana, e che scelga egli a suo piacere la specie, ed il numero. Di più dateli seta. Se ritornerà bene stà. Se averà molti affari in Europa che l'impedissero, si resti pure à suo piacere. Fin qui. Tutti l'Europei godono di queste Imperiali parole per esser decorose à tutti, stavano abbattuti per causa d'aver mandato alla guerra il P. Morao.⁷ Per aver poi detta porcellana sperai diversi giorni, diversi altri poi per aver la seta; e diversi altri per poter rendere grazie all'Imperatore, tutto a causa delle gravissime occupazioni di detto 13° Regolo. Tutto finalmente finì alli 13 9bre. Di tante sorte di porcellana, Io ne scelsi sol 40 [f.157] specie. Il detto Regolo voleva ne scegliesti più; mà Io sempre ricusai. Voleva determinassi ancor Io il numero determinai una sola scodella, e non volendo Io prenderne più d'una, il Regolo inteso dal primo mandarino Paote che Io ne desideravo poche per la gran difficoltà che porta il portarle per paesi sì lontani, capace il Regolo di tal ragione, determinò me ne dassero 200 pezzi, che se non allegavo tal difficoltà, senza dubbio ne avrei ricevute duemila.

Otteni anco un passaporto
per la mia scuola, cosa
prodigiosa

Mi fu poi portata una gran copia di pezze di seta, delle quali io ne scelsi, e presi sol 4° [sic]. Stavo in timore per l'imbarco della scuola, essendo proibito in Cina 中.⁸ In questi giorni il 16° Regolo fra l'altre cose mi regalò due cavalli castrati [tutta disposizione divina] quali non potendosi estrarre fuori di Pekino per la proibizione che vi è lì supplicai un passaporto.⁹ Egli da per sé mi disse che ponessi in nota quant'Uomini, armi, cavalli, e robbe porto meco che mi farebbe dare il passaporto. 中 è proibito in Cina da sett'anni in quà¹⁰ il trasportar Cinesi

⁷ Padre João Mourão era un prete gesuita, nato il 2 agosto 1681 a Chaves. Arrivò a Macao nel 1700 e si trasferì a Pechino nel 1712, dove si stabilì presso la corte di Kangxi, servendo fino al 5 aprile 1723, quando, per ordine di Yongzheng, fu prima esiliato a Xinning e poi condannato a morte e giustiziato. Per maggiori informazioni circa le circostanze della sua morte vedere Appendice D, per una panoramica della sua vita, delle sue opere e della morte vedere D'Elia, *Il lontano confino e la tragica morte del Pe. João Mourão, S. J., missionário in China (1681-1726)*, Lisbona: Agência Geral do Ultramar, 1963.

⁸ Il carattere *zhong* 中, “in; centro”, viene utilizzato da Ripa per aggiungere porzioni di testo.

⁹ Durante la dinastia Qing, il cavallo era considerato un simbolo di autorità e legittimità imperiale, nonché un elemento cruciale per il successo militare e agricolo dell'impero. La gestione del bestiame, in particolare dei cavalli, rivestiva un'importanza fondamentale nell'amministrazione imperiale.

In questo caso, cavalli donati dal principe erano esemplari di razza pregiata e di qualità eccellente. Il loro trasporto fuori da Pechino senza autorizzazione era considerato furto di bestiame, un reato severamente punito, aggravato dal fatto che si trattava di cavalli appartenenti alle stalle del clan imperiale. Le leggi relative ai cavalli erano incluse nel capitolo IV della sezione sulle regolamentazioni del Ministero della Guerra del Codice Qing, intitolato “Stalle e mandrie”. Tuttavia, il trasporto di animali o beni era regolato dal capitolo III, “Leggi sui controlli di posta”, in cui “posta” si riferisce ai punti di controllo e supervisione dei trasporti. L'articolo 225, in particolare, considerava il cavallo un bene militare, e il suo spostamento era soggetto a rigorosi controlli e sanzioni severe.

¹⁰ *Haijin*, 海禁 o “veto sui mari”: nel 1717, l'imperatore Kangxi impose un divieto sulle navi dirette verso l'Oceano Meridionale per timore di una collusione tra oppositori anti-Qing e cinesi Han all'estero. Sebbene il

The emperor, after reading the memorial, replied that I was right in wanting to return and that I should do so. He added, *This Ripa is one of Pekino's veterans, he worked a lot for my father, so I want to reward him. Europeans appreciate porcelain, so show him my whole collection so that he can choose what he prefers, in type and quantity. Also, give him silk. If he comes back, he will be welcome; if he has many commitments in Europe and cannot make it, he can stay there at his discretion.* All the Europeans were very pleased with these imperial words, which were respectful to everyone, since they felt discouraged because Father Morao had been sent to war.⁸ I waited several days to receive the porcelain and several more days for the silk, as well as waiting for a chance to thank the emperor, all because of the many occupations of the 13th Prince. In the end, everything was concluded on November 13th. Among the various types of porcelain, I chose only 40, [s.157] although the Prince wanted me to choose more. I refused, however, and when he asked me to determine the number of pieces, I indicated only one. I didn't want to take any more, and the prince, informed by the mandarin Paote that I didn't want to take more because it would be difficult to transport everything, accepted my explanation and decided to give me 200 pieces. If I hadn't made sure he was informed, he probably would have had thousands of pieces delivered to me.

A large quantity of silk pieces was brought to me, of which I chose and took only four. I was worried about school boarding, as it is forbidden in China 中.⁹ In those days, the 16th Prince, among other things, gave me two castrated horses [all by divine will], but since it was not permitted to take them out of Pekino because of a prohibition, I begged him to grant me a passport. It was he himself who suggested that I write down the number of men, weapons, horses and goods I would take with me, so he would get me a passport. 中 For the past seven years or so,¹⁰ it has been forbidden in China to transport Chinese people to other kingdoms, the law prescribe beheading as punishment for both the Chinese per-

I get permission,
praise and gifts

I was also able to get a
passport for my school,
a true prodigy

⁸ Father João Mourão was a Jesuit priest, born on the 2nd of August 1681 in Chaves. He arrived in Macao in 1700 and moved to Beijing in 1712 where he settled in the Kangxi's court where he served until the 5th of April 1723 when he was, by order of Yongzheng, firstly exiled to Xinning 新宁 and then condemned to death and executed. For more information regarding the circumstances of his death, see Appendix D. For an overview of his life, works, and death, see D'Elia, *Il lontano confino e la tragica morte del Pe. João Mourão, S.J., missionário in China (1681-1726)*, Lisbon: Agência Geral do Ultramar, 1963.

⁹ The character *zhong* 中, meaning "in; center," is used by Ripa to insert portions of text.

¹⁰ *Haijin*, 海禁 or "sea ban": In 1717, Emperor Kangxi imposed a ban on ships heading towards the Southern Ocean out of fear of collusion between anti-Qing opponents and overseas Han Chinese. Although the ban was lifted in 1727, strict restrictions on emigration and trade remained in place, leading to a decline in Southern Ocean commerce during the 18th century.

in altri Regni, sotto pena della testa del cinese che s'imbarca, e del Capitano che lo riceve in nave. Avendomi detto Regolo da per se offerto il passaporto per la mia comitiva, li portai in nota cinque persone, egli sono il maestro cinese, con i 4° scolari. Ebbi il passaporto nel medesimo dì di S. Diego, 13 9bre, cosa mai ottenuta da altri Europei ed oltre della detta provvidenza divina in avermi fatto mandare i detti due cavalli, che mi diedero ancora à supplicare il passaporto, oltre d'aver fatto dire dal regolo che scrivessi quant'uomini cinesi porto meco, occorsero altre specialità, che ben chiaramente si vede la condotta di Dio. Trà l'altre una fù, l'avermi fatto trovare nel Tribunale *Pinpu*¹¹ che diede il Passaporto, un mio amico mandarino in tal Tribunale, ed io non [f. 158] sapevo fosse mandarino di tal tribunale. Questo avendo da me inteso la causa per la quale ero andato in tal Tribunale, ed avendo letto il progetto del passaporto in tartaro colà mandato da detto Regolo, per altri maggiordomi; facendo qual formula si doveva fare il passaporto, ed avendo trovato che non era chiaro che Io potessi portar meco sino in Europa i detti cinque cinesi. Avendo inteso da me che li volevo portare, Da me fu pregato in tradurre detto passaporto in Cinese, l'aggiustò di maniera, che adesso è chiaro che Io posso portarlo; e di più aggionse, che possa à mia voglia ritornare in Cina; e tutto ciò in mia assenza. Quali cose mi vanno facendo intendere quello che voglia dio con questo d'avermi obbligato ad uscire da Cina, cosa che mai Io avrei fatto senza espresso ordine di Roma.

15 novembre: Parto da Pekino
中 vedi pag. 6 Da Pekino

Alli 15 9bre Lunedì, verso mezo dì, partij da Pekino, con i detti 4 scolari, e lor Maestro cinese, che è buon letterato. 中 Fui tutto il dì accompagnato da un freddissimo e fortissimo vento che mi veniva in faccia, quasi che i diavoli di Pekino mi volessero respingere in dietro non compatendo che portassi meco la scuola, e più volte cadde la mia lettica.

Alli 22 la mattina finita la provincia di Lipafu,¹² cioè di Pekino, entrammo in quella di Xantung,¹³ e passammo su d'un ponte fatto di barche il fiume Yunleang.¹⁴ Questo fiume è stretto, ma profondo, e vi vanno barche ben grandi, che portano il riso Regio.

22
Entro la Provincia di Xantung
e passo il fiume Yun leang

divieto fu revocato nel 1727, le restrizioni su emigrazione e commercio rimasero rigide, causando un declino dei traffici con l'Oceano Meridionale nel XVIII secolo.

¹¹ Il *bing bu* 兵部, Ministero della Guerra, faceva parte del nucleo amministrativo centrale del governo, noto come i *liu bu* 六部, Sei Ministeri. Questi erano, in ordine gerarchico: il Ministero del Personale (*libu* 吏部), il Ministero delle Entrate o delle Finanze (*bubu* 戶部), il Ministero dei Riti (*libu* 禮部), il Ministero della Guerra (*bingbu* 兵部), il Ministero della Giustizia (*xingbu* 刑部) e il Ministero dei Lavori Pubblici (*gongbu* 工部).

¹² Coronimo poco noto di *Zhili*, in cinese presumibilmente *Libafu* 隶八府.

¹³ Shandong sheng 山東省, Provincia dello Shandong.

¹⁴ Il Gran Canale o Canale Imperiale, in cinese Nanbei da yunhe 南北大運河, Jing-Hang da yunhe 京杭大運河, Da yunhe 大運河 o semplicemente Yunhe 運河, è un sistema di canali lungo il quale venivano trasportati tributi in grano dalle regioni del basso fiume Yangtze (con il terminale meridionale a Hangzhou

son embarking and the captain of the ship receiving him. Since the Prince had voluntarily granted me a passport for me and my entourage, I presented him with a list of five people: the Chinese teacher and the four students. I received the passport on the same day of Saint Diego, November 13th, and this had never happened to any European before. Besides this divine favour, which had brought me the two horses¹¹ and prompted me to apply for the passport, there were other special circumstances that made me clearly see the hand of God. One of these was a chance encounter with friend of mine, a mandarin who worked at the *Pinpu*¹² court, the body responsible for issuing the passport. I didn't even know that this friend [s. 158] of mine was a Mandarin from that court. Thanks to him I learned that the reason I had gone to that court was understood, and that the draft passport, sent by the Prince in Tatar to the other butlers, needed a specific formula. It was not clear, in fact, from the formulation used up to that moment, that I could take the five Chinese with me to Europe. After explaining my intent to him, I was asked to translate the passport into Chinese, and so it was amended to make it clear that I had the right to take them with me; he also added that I could return to China at my convenience, all he did all of this in my absence and in my interests. These things make me understand what God wanted, having forced me to leave China, which I would never have done without an explicit order from Rome.

On November 15th, Monday, around noon, I left Pekino with the four schoolchildren and their Chinese teacher, a good man of letters. 中 Throughout the day I was accompanied by an icy, strong wind that blew against me, as if the devils of Pekino wanted to push me back, not tolerating that I was taking the school with me. My litter fell several times.

November 15:
Departure from Pekino
中 see p. 6 From Pekino

¹¹ During the Qing dynasty, the horse was considered a symbol of imperial authority and legitimacy, as well as a crucial element for the empire's military and agricultural success. The management of livestock, particularly horses, held significant importance in imperial administration.

In this case, horses donated by the prince were of high breed and excellent quality. Transporting them out of Beijing without authorization was regarded as livestock theft, a crime severely punished, especially since these horses belonged to the imperial clan's stables. Laws concerning horses were included in Chapter IV of the regulations section of the Ministry of War in the Qing Code, titled "Stables and Herds." However, the transport of animals or goods was regulated under Chapter III, "Laws on Postal Controls," where "postal" referred to the checkpoints and supervision of transport. Article 225, in particular, classified the horse as a military asset, and its movement was subject to strict controls and severe penalties.

¹² The *bingbu* 兵部, or Ministry of War, was part of the central administrative core of the government known as the *liu bu* 六部, or Six Ministries. These were, in hierarchical order: the Ministry of Personnel (*libu* 吏部), the Ministry of Revenue or Finance (*hubu* 戶部), the Ministry of Rites (*libu* 禮部), the Ministry of War (*bingbu* 兵部), the Ministry of Justice (*xingbu* 刑部), and the Ministry of Public Works (*gongbu* 工部).

25
Mai monti. Fiume passato

Alli 24 dopo 10 giorni di camino senza aver mai veduto un monte in tutto l'orizzonte, oggi, finalmente ne scovammo alcuni verso oriente, e mezzogiorno. Passammo con barche il fiume yenho,¹⁵ e à 25 passammo detti bassi monti.

30 novembre. Provincia
Kiangnan alias Nanking
Primo Dicembre.
Fiume Huangho

[f.159] Così finì la Provincia di Xantung nel luogo detto Lieuchiuen¹⁶ cominciò la Provincia di Kiangnan.¹⁷ In questi giorni si è andato vedendo alcun montetto.

Oggi abbiamo passato il famoso fiume Huanho¹⁸, profondo l'altezza di un chang¹⁹ e mezzo dico quanto tre homini, ed era secco. Si passa con nave. Seguitammo sino alli 14 à passar diversi fiumi.

Provincia di HuKuang
14 Dicembre

Alli 14 Xbre finì la Provincia di Nanking,²⁰ ed entrammo il doppio pranzo in quella di Hukuang,²¹ il primo luogo della qual Provincia fù un luogo di Posta chiamato Ting-Shien-i.

Bufale, vacche. Lunghezza
d'alcune corne loro, arano,
e sono domestiche

In queste due Provincie Nanking, e Hukuang si sono veduti diversi monti. La via però sempre è stata piana. Solo una volta passammo un colle. Vi sono delle bufale e poche bufale vacche per quello che ho veduto. La ragione si è, perché in queste vie quasi sempre abbiamo veduto dall'una e l'altra parte seminati di riso, che seminandosi in palude (fatte ad arte) vi bisognano bufale, e non vacche per ararle, non avendo le vacche tanta forza in alzare i piedi profundati nella palude. Non muncono il latte delle bufale, per aver meglio il figlio. Vale ogni bufale sette taeli in circa. Tanto le bufale, quanto i bufali arano. Sotto l'aratro, ordinariamente vi è un sol bufalo che tira l'aratro con due corde, rare volte hò veduto sotto l'aratro due animali. Le dette bufale sono di color più tosto cenericio che nero. Ne

杭州, nella provincia di Zhejiang) fino alla capitale imperiale. Costruito nella sua forma classica durante la dinastia Sui 隋 (581-618), il Gran Canale è stato probabilmente il più lungo sistema di canali al mondo, con una lunghezza di 1.794 km. Alcune sue parti sono ancora utilizzate oggi. Esso aveva precedenti già durante il periodo delle Primavere e Autunni 春秋 (770-481 a.C.).

¹⁵ Yunhe 运河.

¹⁶ Luogo non identificato, presumibilmente il carattere per "Chiuen" sta per *xian* 縣.

¹⁷ Jiangnan 江南, è una regione geografica che fa riferimento alle terre situate a sud del corso inferiore del fiume Yangzi, includendo la parte meridionale del suo delta. L'area comprende la città di Shanghai, il sud della provincia di Jiangsu, il sud-est della provincia di Anhui, il nord della provincia di Jiangxi e il nord della provincia di Zhejiang.

¹⁸ Huang He 黄河, Fiume Giallo.

¹⁹ Zhang 丈, utilizzato per misurare la lunghezza, secondo il sistema *yingzao chi* 營造尺 equivalente a ca. 320m, quindi approssimativamente corrispondente all'altezza di due uomini.

²⁰ Nanjing 南京.

²¹ Huguang 湖廣, è stata divisa nelle province di Hubei 湖北 e Hunan 湖南. Lo Huguang è anche chiamato Lianghu 两湖.

On the 22nd, in the morning, after leaving Lipafu¹³ Province, that is Pekino, we entered Xantung¹⁴ Province and crossed a pontoon bridge placed over the Yunleang River.¹⁵ This river is narrow but deep, and large boats carrying imperial rice sail there.

On the 24th, after ten days of travel without seeing a mountain on the horizon, at noon, we finally saw some mountains to the east. We crossed the Yenho¹⁶ River by boat, and on the 25th we passed these low mountains.

[s.159] Thus ended Xantung Province, in a place called Lieuchiuen,¹⁷ and here began Kiangnan Province.¹⁸ In these days we began to see some hills. Today we crossed the famous Huangho River,¹⁹ which has a depth of one and a half *chang*,²⁰ equal to three men, it was dry. It is usually crossed by boats. We continued to the 14th, crossing several rivers.

On December 14th, the Nanking²¹ province ended, and after lunch we entered the Hukuang province.²² The first place in this province was a post station called Ting-Shien-i.

In these two provinces, Nanjing and Hukuang, we saw several mountains, but the road was always flat. We only crossed a hill once. I noticed that there are buffaloes and few cows. This is because along these roads, we have often seen rice fields cultivated on either side, which are sown in artificially created swamps where buffaloes are needed for plowing, as cows do not have enough strength to lift their sunken feet from the swamp. They do not milk buffaloes to

Nov. 22nd: I entered Xantung Province and crossed the Yunleang River

Nov. 25th: No mountains were ever seen, the river was crossed

Nov. 30th: Kiangnan Province aka Nanking.
Dec. 1st: Huangho river Hukuang Province
December 14th

Buffalo, cows. The length of their horns, used for plowing and are domestic animals

¹³ Little-known coronym of *Zhili*, in Chinese presumably *Libafu* 隶八府.

¹⁴ Shandong sheng 山东省, Shandong Province.

¹⁵ The Grand or Imperial Canal, in Chinese Nanbei da yunhe 南北大運河, Jing-Hang da yunhe 京杭大運河, Da yunhe 大運河 or simply Yunhe 運河, is a system of canals along which grain tributes were transported from the lower Yangtze River regions (with the southern terminal in Hangzhou 杭州, Zhejiang Province) to the imperial capital. Built in its classical form during the Sui Dynasty 隋 (581-618), the Grand Canal was probably the longest canal system in the world, with a length of 1,794 km. Some parts of it are still used today. It had precedents as early as the period of the Springs and Autumns 春秋 (770-481 B.C.).

¹⁶ Yunhe 運河.

¹⁷ Unidentified place, presumably the character for “Chiuen” stands for xian 縣.

¹⁸ Jiangnan 江南, is a geographical region referring to the lands located south of the lower reaches of the Yangzi River, including the southern part of its delta. The area includes the city of Shanghai, southern Jiangsu Province, southeastern Anhui Province, northern Jiangxi Province, and northern Zhejiang Province.

¹⁹ Huang He 黄河, Yellow River.

²⁰ *Zhang* 丈, used to measure length, according to the *yingzao chi* 營造尺 system, is equivalent to approximately 320 meters, thus roughly corresponding to the height of two men.

²¹ Nanjing 南京.

²² Huguang 湖廣 was divided into the provinces of Hubei 湖北 and Hunan 湖南. Huguang is also referred to as Lianghu 两湖.

hò veduto diverse totalmente bianche, cosa che mai avevo veduto in Europa. In Pekino vidi in Palazzo alcune corne di bufale lunghe sette palmi della mia mano, dico dal police sino all'auricolare, Quelle che Io hò veduto qui sono come le corne delle bufali d'Europa. Sono domestiche, diverse l'hò veduto cavalcare da loro padroni che andavano al campo.

Provincia di Kiangsi
Famoso fiume,
Città, e chiesa.

Alli 15 la sera gionsi nel grande fiume Kieu Kiang²² largo cinque *Li*,²³ dico quasi due miglia, e nel mezo è profondo otto *Ciang*,²⁴ dico circa 16 huomini. Dà ottimi pesci; fà bellissima veduta. Dall'altra parte del fiume nella riva vi è la Città di Kieu Kiang fu²⁵ dove la seguente mattina andai, e doppo messa, e pranzo nella [f. 160] chiesa abbitata dal P. Premar²⁶ proseguì il mio cammino. Questa città è spopolata, e più della mettà per quanto viddi è affatto deserta facendovi orti. La chiesa è fatta in ottangolo, fabricata dal P. Miraglia* con 1000 taeli,²⁷ e per che la forma è fuor dell'uso di Cina, quei superstiziosi cinesi temendo che perdesse il fung-sui²⁸ (felicità) volevano buttarla à terra, e l'avrebbero buttata, se detto Padre non avesse avuta la protezione de mandarini. Patì molti affronti sino ad esservi stato uno che lo prese per la barba. Stiede racchiuso molto tempo, e per il muro riceveva il vitto da un Chang*. Questa è la prima chiesa che s'incontra per il viaggio di Pekino per Cantone. Da Pekino sin qui, continuamente si sono vedute abbitazioni, et alle volte sei e più per tutto questo cammino.

19 dicembre Nanchang
Chiesa del P. Laureati
imbarcato à 20
20 cammino per acqua
Prezzi delle
cavalcature e vitto

Alli 19 Domenica gionsi felicemente in Nanchangfu,²⁹ doppo 35 giorni di felicissimo viaggio per terra senza pioggia, senza neve, ne altro incomodo di sorte. Passai il fiume di Nanchang, profondo cinque *chang*, e gionsi alla Città, dove trovai il P. Laureati³⁰ che fabrica una chiesa e casa. Alli 20 la sera m'imbarcai per Nanganfu³¹ presi una barca à posta e sola per me per taeli 5, e massi 8, carata 80, col patto di dover provenire in 12 giorni. Da Pekino partì con due lettiche e tre mule, per taeli 60 di 97, mà perche la carica era grande aggronsi un'altra mula, ed Io li donai un cavallo, e queste due bestie anco per mio uso. Nella provincia di Pekino per il pranzo d'o-

²² Gan Jiang 贛江 fiume che collega Nanchang a Ganzhou.

²³ *Li* 里 utilizzato per misurare la distanza ed equivalente ad 1/3 di miglio, ovvero mezzo kilometro.

²⁴ *Zhang* 丈 utilizzato per misurare la lunghezza ed equivalente a ca.3.3 m.

²⁵ Jiujiang fu 九江府.

²⁶ Missionario Gesuita Joseph-Henri Prémare (1666-1736) inviato nel 1685 da Luigi XIV alla corte di Kangxi.

²⁷ Il *liang* 兩 è un'unità di peso dell'argento utilizzata nelle transazioni monetarie, equivalente all'incirca a un'oncia d'argento, è anche tradotto come *tael*. il *liang/tael* (circa 40 g) era utilizzato come unità di misura e denominazione monetaria per i lingotti d'argento (*yinzi* 銀子, *yinding* 銀錠).

²⁸ *Feng shui* 風水, è un'antica arte geomantica taoista della Cina, ausiliaria dell'architettura, affine alla geomanzia occidentale.

²⁹ Nanchang fu 南昌府.

³⁰ Missionario Gesuita Giovanni Laureati (Montecosaro 1666 – Macao 1727).

³¹ Nankang fu 南康府, vicino l'attuale contea di Dayu 大余.

obtain better calves. Each buffalo is worth about seven taels. Both buffaloes and cows are used for plowing. Typically, there is a single buffalo under the plow pulling it with two ropes; I have rarely seen two animals working together under the plow. The buffaloes I saw are light gray rather than black, and I have seen several that are completely white, something I had never seen in Europe. In Pekino, I saw in the palace some buffalo horns seven palms long, measured from thumb to little finger. The ones I saw here are similar to those of European buffaloes. They are domesticated animals, and I saw several people riding them on their way to the fields.

On the evening of the 15th, I arrived in the great Kieu Kiang River,²³ five *li*²⁴ wide, or nearly two miles, and eight *Ciang*²⁵ deep in the middle, or about sixteen men deep. This river provides excellent fish and offers beautiful views. Across the river is the town of Kieu Kiang fu,²⁶ where I went the next morning. After Mass and lunch in [s.160] the church inhabited by Fr. Premar.²⁷ After that I continued my journey. This town is depopulated and more than half, as far as I could see, is completely deserted, with vegetable gardens in its place. The church has an octagonal shape and was built by Fr. Miraglia* with 1,000 taels.²⁸ Because the shape does not conform to Chinese custom, those superstitious Chinese, fearing that the city would lose its *fungsi*²⁹ (happiness), wanted to tear it down, and they would do so if the abovementioned Fr. did not have the protection of mandarins. He suffered many insults, even to the point where someone grabbed him by the beard. He remained hidden (in the church) for a long time for this reason and received food through a Chang*. This is the first church encountered on the journey from Pekino to Cantone.³⁰ From Pekino to here, I continually saw dwellings, sometimes six or more all along the way.

On November 19th, I happily arrived in Nanchangfu³¹ after 35 days of smooth travel over land, without rain, snow or other inconveniences. I crossed the Nanchang River, five *chang* deep, and arrived in the city, where I met Fr. Laureati,³² who was building a church

Kiangsi Province,
Famous River, City,
and church

November 19th
Nanchang Church of
Fr. Laureati, departure
on the 20th

²³ Jiujiang fu 九江府.

²⁴ *Li* 里 is used to measure distance and is equivalent to 1/3 of a mile, or approximately half a kilometer.

²⁵ *Zhang* 丈 is used to measure length and is equivalent to approximately 3.3 meters.

²⁶ Jiujiang fu 九江府.

²⁷ Jesuit missionary Joseph-Henri Prémare (1666-1736) was sent to the court of Kangxi by Louis XIV in 1685.

²⁸ *Liang* 兩 is a unit of weight for silver used in monetary transactions, equivalent to approximately one ounce of silver. It is also translated as *tael*. The *liang/tael* (approximately 40 g) was used as both a unit of measure and a monetary denomination for silver ingots (*yinzi* 銀子, *yinding* 銀錠).

²⁹ *Feng shui* 風水 is an ancient Taoist geomantic art from China, serving as an auxiliary to architecture and similar to Western geomancy.

³⁰ Guangzhou 廣州.

³¹ Nanchang fu 南昌府.

³² Jesuit missionary Giovanni Laureati (Montecosaro 1666 – Macao 1727).

gnuno di noi si pagava dove cinque, dove sei *fen*³² (circa grana 9), e per la cena incluso l'alloggio, dove sei, e dove sette per testa. Poi entrando nella provincia di Xantung un po' meno, e così sempre andò sminuendo il prezzo, sino à pagare due fen la mattina, e tre la sera coll'alloggio.

18 lochi pericolosi
per le pietre.
Come si naviga

Partimmo da Nanchang con vento contrario, ma appena aver caminato alcune ore si è favorevole, sichè à 24 la sera ci trovammo in Wangan hien,³³ di parte da Nanchang 600 *ly*. Qui ci fermammo la notte, à causa delli sci'patan³⁴ cioè 18 mucchi di pietre= 18 lochi pericolosi che si devono passare; e di notte è pericoloso. Il fiume qui si vede ristretto alla larghezza di un *ly*, [f.161] ne lochi più profondi, è quanto un Uomo. Si trovano non solo 18 lochi, mà di continuo mucchi di pietre e ben grande per il fiume, dove l'acqua corre con cupito*. Le navi grandi se non han buon vento, essendo cariche non ponno salire, la nostra saliva con facoltà perché piccola, e scarica. L'acqua di questo fiume non va verso Cantone, mà verso Nanchang, onde andiamo contro acqua, ma con vento favorevole. Le navi s'aiutano colla vela che è di paglia, colle pertiche che sono di canna, ponendo una pertica nell suolo, e coll'altra spingono = quando non vi è vento colla corda che è di canna, tirando la nave; quando è profonda l'acqua colli remi, questi che vanno con acqua favorevole ma con vento contrario usano i rem e pertiche= à 25 doppio mezza con buon vento proseguimmo il viaggio.

27 dicembre
Canceufù. Chiese due.
Fiume piccolo. Dogana

Alli 27 S. Giorgio, gionsimo in Canceufù³⁵ Città. Qui vi è dogana. In virtù del passaporto subito passammo, nè furono suscitate le robbe anzi ne pur la nave.³⁶ Vi sono due chiese, una dè Giesuiti, dove vi abbita il P. da Costa³⁷ che mi regalò 10 limoni, e 20 aranci; e l'altra de francescani abitata dal P. Michele Rocca, e [*sezione di testo mancante*] andai à tutte e due. Il fiume da qui avanti è stretto, alle volte meno d'un tiro di pietra, né è profondo adesso che è inverno di sorte che spesse volte la nave resta su l'arena, ò pietre del letto del fiume, tirada da una corda.

31 dicembre Nanganfù.
Visito Cifu. Chiesa

Alli 31 gionsimo in Nanganfù Città felicemente. Visitai il primo mandarino di quella città, Siao Li-ye, il di cui cognato Shao Laoye, che colà abitava è mio amico, e restai à cena con essi. Mi diedero à forza i portatori per passare il monte, doppio andai à dormire alla Chesa de P.P Francescani riformati donde abita il P. [nome assente, campo vuoto] che mi parve un buon religioso, e missionario. Qui finisce il camminare per questo fiume per chi v' in Cantone,³⁸ dovendosi passare il monte Meiling³⁹ per la riva del fiume di continuo si sono vedute abbitazioni.

³² *Fen* 分, unità di peso equivalente a 37g.

³³ Wan'an xian 萬安縣.

³⁴ *Shiba tan* 十八灘.

³⁵ Ganzhou 贛州, Jiangxi.

³⁶ Forse si intende che non effettuarono controlli sulla nave o i bagagli.

³⁷ Gesuita portoghese, Antonio da Costa.

³⁸ Canton, nota anche come Guangzhou 廣州.

³⁹ 梅嶺.

and a house. On Nov. 20th in the evening, I embarked for Nanganfu,³³ taking a boat paid only for me, at a cost of 5 taels and 8 rocks, 80 carats, with the agreement to arrive in 12 days. I left Pekino with two litters and three mules, at a cost of 60 taels, but since the load to carry was too heavy, I was forced to add another mule and a horse. In Pekino Province, lunch cost between 5 and 6 *fen*³⁴ (about 9 *grana*),³⁵ while dinner, including lodging, ranged between 6 and 7 *fen* each. As we entered Xantung province, costs decreased slightly and continued to fall until we paid only 2 *fen* for breakfast and 3 for dinner, including lodging.

We left Nanchang with a headwind, but after a few hours the wind became favourable. Thus, on the evening of the 24th we found ourselves at Wangan Hien,³⁶ 600 *li* from Nanchang. Here we stopped for the night because of the sci'patan,³⁷ or 18 piles of stones that are dangerous places to cross, especially at night. At this point, the river narrows to a *h*, [s.161] and in the deepest stretches it is as high as a man. Not only are there 18 dangerous places, but there are also continuous piles of stones that make crossing difficult, with the water flowing rapidly. Large ships, when heavily loaded and without a good wind, cannot go up the river, while ours, small and light, managed to continue. The water in this river flows toward Nanchang, not Cantone, so we went against the current, but with a favourable wind. The ships are helped by straw sails and reed poles: one pole is driven into the ground and the other is used to push; when there is no wind, a reed rope is used to pull the ship along. When the water is deep, oars are used; in case of favourable water current but contrary wind, both oars and poles are used. On the 25th, after midday, with good wind we proceeded on our journey.

On the 27th, St. George's Day, we reached Canceufu city,³⁸ where there is a customs house. Thanks to the passport, we passed without any problems, nor were our belongings or the ship checked. There are two churches here: one of the Jesuits, inhabited by Fr. da Costa,³⁹ who gave me 10 lemons and 20 oranges, and the other of the Franciscans, led by Fr. Michele Rocca and [empty field] I visited both churches. The river from this point on is narrow, sometimes less than a stone's throw, and it is not deep in this winter period, which often forces the ships to get stuck on the sand or among the stones at the river bottom. On November 31st, I arrived in Nanganfu. I visited the town's first mandarin, Siao Li-ye, whose brother-in-law Shao Laoye is a

20th I go by water
Transportation
and food costs

18 dangerous places
because of stones.
How to navigate

November 27 Canceufu.
Two Churches. Small river.
Custom House

December 31, Nanganfu.
Seen Cifu. Church

³³ Nankang fu 南康府, near today's county of Dayu 大余.

³⁴ *Fen* 分 is a unit of weight equivalent to 37 grams.

³⁵ In ancient Italian means money, cash.

³⁶ Wan'an xian 萬安縣.

³⁷ *Shiba tan* 十八灘.

³⁸ Ganzhou 贛州, Jiangxi.

³⁹ Portuguese Jesuit, Antonio da Costa.

1724

Primo gennaio passo il
monte. Aria temperata. Su
l'Alberi fiori. Corvi* bianchi.
Città di Nanhiang

Primo Gennaro. Il monte chiamato Mei ling ben alto è il confine della Provincia di Kiangsi è Cantone. Si passa in sedia portata da uomini e le robbe da facchini non vedendosi ne pur una bestia da soma molto meno i carri; il perché v'è concorso di mercanti e di continuo si vedono facchini à truppe carichi di robbe. Nella Provincia di Pekino non si vedeva più ne pur una foglia nell'albori à causa del freddo che fù in quelle parti. In queste parti però, e da Nangan in speciale, si vedono anco fiori, rose, e l'albori di prugne nere tutti fioriti. Verso [f.162] la Provincia di Nanchino si cominciarono à vedere alcuni corvi col collo bianco, e quanto più si caminò se ne vedevano più spesso, tanto che in queste parti [dove i corvi sono più rari, quando nell'altre provincie si vedevano à turme]⁴⁰ solo hò veduto corvi col collo bianco. La sera gionsimo in Nanhiung⁴¹ (è già nanyung). Contano di camino 120 *Ly*; ma in rigore ne sono più che 80, e meno.

2 Gennaro

C'imbarcammo su nave con
famiglia. Chiesa. Bambini
con grosse cariche

Alli due di Gennaro, c'imbarcammo sul fiume detto *Nanhiung buo*,⁴² che corre verso Cantone, ordinariamente è stretto un tiro d'archibucio, vi è poca acqua l'inverno [non così la primavera, ed estate] tanto che spesso spesso bisogna che la barca camini sù l'arena, che à gran forza di schiere da marinai viene à mano spinta, quindi si cammina con gran stento, e poco, è curiosa cosa il vedere che in barchette sì piccole, i marinari portano non solo tutta la lor famiglia nella poppa divisa, mà anco uno e più porci, galline et anatre; e le loro donne con i bambini legati sù le spalle aiutano come gl'altri marinari à spingere la nave, colla differenza, che i marinari spesso entrano nell'acqua, che per ordine non gionge al ginocchio, e le donne spingono la nave colle pertiche di canna e per l'ordinario esse governano il timone. Mi è stato ancor di meraviglia in vedere in diversi luoghi che hò passato, ed in Nanganfu in speciale, bambini, e bambine per così dire, d'anni credo chi otto e chi dieci portar grosse cariche sulle lor spalle. In questa città di Nanhiung vi è una chiesa di P.P. Agostiniani, dove Io dissi messa.

4 Gennaro

Monti curiosi chiamati
chuxan. Fiume profondo

Alli 4, doppo un stentato camminare à causa della poca acqua verso le 10 della mattina gionsimo nel loco detto Kiang Keu posta⁴³ dal gran fiume. In questo luogo comincia il fiume ad essere più profondo, onde si pose vela, e con prospero vento (tramontana) che in questo tempo è regolato, proseguimmo il nostro viaggio, e passammo nei monti detti La ciu scian,⁴⁴ cioè monti come candela. Sono diversi monti tutti in un loco, tutti di curiosa figura.

[f.163] Uno frà l'altri veramente pare una candela di sevo, nel libro intitolato *Legatio Batavica* si vedono ben delineati.

⁴⁰ Stormi.

⁴¹ Nanxiong 南雄.

⁴² L'attuale fiume Zhenjiang 鎮江.

⁴³ Jiangkou zhen 江口鎮

⁴⁴ Lazhu shan 蠟燭山.

friend of mine and there I had dinner with them. They provided me with porters to cross the mountain, then I went to sleep in the house of the Reformed Franciscan Fathers, where good religious and missionary lived. This is where the journey along the river ends for those heading to Cantone, as one must cross Mt. Meiling.⁴⁰ Dwellings were always seen along the way.

January 1st. The mountain called Mei Ling, which is very high, marks the border between Kiangsi Province and Cantone. It is crossed by sedan chairs, while luggage is carried by porters; no pack animals are seen, much less carts. There is a lot of movement of merchants here, and one continuously sees groups of porters loaded with goods. In Pekino province, you could not even see a leaf in the spring because of the cold weather there. Here, however, and particularly from Nangan on, one can see flowers, roses and black plum trees all blooming. Toward [s.162] Nankino province, some white-necked crows began to appear; as we advanced, more and more were seen, so that here, where crows are rarer, I saw only white-necked crows. In the evening, we arrived in Nanhiung.⁴¹ The distance is said to be 120 *li*, but it is slightly more than 80.

On January 2nd, we began to navigate the Nanhiung huo River,⁴² which flows toward Cantone; it is usually as narrow as a range of a musket⁴³ and has little water in winter [not so in spring and summer], so that the boats often have to walk on the sand and the sailors have to push them with great effort. It is curious to see that on such small boats the sailors not only carry their whole family in the stern, but also one or more pigs, chickens and ducks. Their women, with the children strapped onto their shoulders, help like the other sailors to push the boat. The difference is that the sailors often enter the water, which usually does not reach their knees, while the women push the boat with long reed poles and they usually steer the rudder. It is also surprising to note that in several places, and particularly in Nanganfu, there are boys and girls as young as eight or ten years old carrying heavy loads on their shoulders. In this town of Nanhiung there is a church of the Augustinian Fathers, where I celebrated Mass.

On January 4th, after a strenuous walk because of little water, around 10 a.m. we arrived at the place called Kiang Keu.⁴⁴ Here the river began to get deeper, so we raised our sails and, thanks to a favourable wind [tramontane],⁴⁵ continued our journey and passed

1724

First January I pass the
mount. Temperate air. On the
Trees flowers. White ravens*.
City of Nanhiang

January 2nd

We boarded ship with
families. Church. Children
carrying heavy loads

January 4th

Strange mounts called
Chuxan. Deep river

⁴⁰ 梅岭.

⁴¹ Nanxiong 南雄.

⁴² The present Zhenjiang River 贞江.

⁴³ In the military field, a weapon's range (in this case a musket) is the maximum distance a weapon can hit a target.

⁴⁴ Jiangkou zhen 江口镇.

⁴⁵ Wind that blows from the north.

5 Gennaro.
Chiesa P. Ferrarij. Dogana.
Xaochenfù città

10
Cantone

12-13-14
Conchiuso imbarco. Pagato
denaro. Andai ad imbarcarmi,
e ritornai per mostrare il
passaporto

Quanto danaro per l'imbarco
quanta facilità per averlo lo
e difficoltà per l'altri. Nome
della nave e Capitano

In questo dì gionsimo nella città di Xaocheu fu,⁴⁵ qui vi è la dogana, ma in virtù del passaporto subito fui spedito senza pagar niente. Qui vi è una chiesa de Clerici del Seminario di Parigi, e v'abbitava il P. Ferrarij che avendo inteso in Cantone che Io dovevo partire da Pekino, venne ad incontrarmi fino à Nanganfù.

Alli 10 gionsimo felicemente in Cantone. In Pekino quando partij, già i fiumi erano agghiacciati, ne si vedeva una foglia d'albero verde, ed in queste parti il grano si vede altissimo e spicato, fiori e frutti e con aria temperata.

Alli 12 si conchiuse l'imbarco, alli 13 si pagò il danaro 中alli 22 andai nel vascello, ritornai à Cantone alli 23 per mostrare à i Mandarinì il mio passaporto. Alli 24 vigilia della conversione di S. Paolo ritornai nel vascello; ora per la calma, e d'ora per mancanza dell'acqua, à causa della marea si caminò molto poco; oggi finalmente 27esimo dì della Purificazione di Maria felicemente si caminò e passarono tutti'i banghi d'arena del fiume; uno eccetto

中Per la mia persona pagai due pani d'oro carata 93 ed uno per 4 cinesi, che d'argento di patacche furono in tutto taeli 329-5-7-4.⁴⁶ Alli 20 e 22 ebbi anco l'imbarco per il 5° cinese, dico per Lucio, col patto di fare in paga un regalo al Capitano, e le diedi nello stretto di sonda 30 corone di francia [中alli 22] erano già partite circa dieci navi, due delle quali erano d'Ostenda, che andavano à dirittura per Europa. Una inglese, che dalla costa deve andare in Europa, l'altre per la costa. Su queste tre navi non potè aver imbarco il P. De Guville né il P. Fioravanti; e le tre navi Inglesi sù le quali andiamo anco negarono loro l'imbarco. Partirono le suddette 3 navi. Restarono queste tre inglesi, sempre negando l'imbarco a detti due religiosi, donde sarebbe via più stato negato à me con detti 5 cinesi. Essendo Io già vicino Cantone, il P. de Goville ebbe l'Imbarco su una di queste 3 navi chiamata [Nome non trascritto]



*Legatio
Batavica, p. 64*

⁴⁵ Shaozhou 韶州, l'attuale città di Shaoguan 韶關, dove il fiume Zhenjiang sfocia nel fiume Beijiang 北江.

⁴⁶ Probabile riferimento a decimali di *tael*.



through the mountains called *La cin scian*,⁴⁶ meaning “mountains like candles.” These are several mountains all concentrated in one place, all with curious shapes. [s.163] One of them really looks like a wax candle, as can be seen in the book entitled *Legatio Batavica*.

On this day we arrived in the town of Xaocheu fu,⁴⁷ where there is a custom house, but thanks to my passport I was immediately allowed to continue without paying anything. Here there is a church of the Clerics of the Paris Seminary, and there lived Father Ferrarj, who, knowing that I had to leave from Pekino, came to meet me as far as Nanganfu.

On January 10th we happily arrived in Cantone. When we left Pekino, the rivers were already frozen and not a single green leaf could be seen, whereas in these parts the wheat is tall and spiked, with flowers and fruit and a temperate climate.

On January 12nd, embarkation was completed, the payment was made on the 13th 中. On the 22nd I went to the vessel but, on the next day, before departure, I had to return to Cantone to show my passport to the Mandarins. On January 24th, the eve of St. Paul's conversion, I returned aboard the vessel. However, due to the calm and low tide, the voyage was very slow. It was not until February 27th, the day of the Purification of Mary, that we finally made it through all but one of the sandbars in the river.

中 For my transportation I paid two gold pieces of 93 carats and one for the four Chinese, for a total of taels 329-5-7-4⁴⁸ in silver. On the 20th and 22nd I also arranged boarding for the fifth Chinese, Lucius, on the condition of making a gift to the captain, which consisted of 30 French crowns that I gave to him in the Sunda Strait.

Meanwhile, about ten ships had already left on the 22nd, including two from Ostend bound for Europe, one English ship bound for Europe from the coast, and the others along the coast. Fr. De Guville and Fr. Fioravanti could not get passage on these ships. The three English ships on which we were traveling also refused to board the two religious. However, shortly before my departure from Cantone, Fr. De Guville managed to get a boarding on one of these three ships, whose name was [*name not transcribed*]. [s.164]

⁴⁶ Lazhu shan 蜡烛山.

⁴⁷ Shaozhou 韶州, the present city of Shaoguan 韶关, where the Zhenjiang River flows into the Beijiang River 北江.

⁴⁸ Probable reference to *tael* decimals.

January 5th. Church
of Fr. Ferrari.
Custom House.
Xaocheufu city

10th
Cantone

12th-13th-14th
Boarding is concluded. Paid.
I went on board and returned
to show my passport

Money required for boarding.
How easy it was for me to
get it and how difficult it was
for others. Name of the ship
and Captain

Nome della nostra nave	[f.164] collo sborso di cinque panni d'oro, senza aver ne pur un camerino per dormire, stando assai stretta⁴⁷ = gionsi Io in Cantone alli 10, si trattò il mio imbarco alli 16, il P. Peron quasi aveva conchiuso per tre panni per me solo, disperando per i scolari. Alli 12 si trattò di nuovo dal P. Fioravanti, e conchiuse per me, e per i 4 scolari per solo 3 panni d'oro.
	Le comodità che abbiamo in questa nave chiamata Prinsesa dico Principessa Anna⁴⁸ non si crederebbero. Il capitano è privato della sua propria camera e l'ha ceduta à noi due, dico al fu P. Fioravanti ed a me, egli dorme nell'anticamera in un sacco; e nel medesimo luogo fa dormire i cinque cinesi 中 dalla quale poi doverono uscire per la scicchezza [sic] di Lucio che fece i bisogni in mezzo là camera et a Giovanbattista uscì una specie di lebra⁴⁹ e fù tanto il patimento che deveano tutti subire. 中 Mangiammo nella tavola del Capitano, e sopracarichi con ogni splendore. I cinesi hanno il vitto de marinari, e qualche avanzo della tavola del Capitano. In Cantone Io fui ben ricevuto da Mandarinì di colà, fui visitato e regalato da diversi. Il mio passaporto andò per i tribunali e per la posta per tutta la provincia.
Febrero 4 Bocca di Tigre e lor fortezza	Alli 4 Febrero entrammo nella bocca di Tigre⁵⁰ dove vi sono due fortezze da una banda e l'altra del fiume. Sono bastantemente ben intese. Una è assai più grande dell'altra.
7. Pilota Cinese vò via. Alto mare. Tempesta	Alli 7 essendo gionti felicemente all'altura di Macao, ed alto mare, il pilota Cinese, istruito de mali passi del fiume, non essendo più necessario [f.165] andò via. Il vento rinfresca; La nave vò molto ad orza,⁵¹ la mattina sosseguente ebbimo alcune ore di tempesta; mà con vento favorevole, col queste fino à i 12 si seguitò à caminare, ed Io à vomitare con gran pena. A' i 12 preso il vento in poppa, cominciai à patir meno. E qui mi tagliai la barba e treccia.
12 mi tagliai la barba	

⁴⁷ Si riferisce sempre a padre De Guville.

⁴⁸ Nave della East India Company, dal peso di 380 tonnellate, in uso dal 1716 al 1729, compì quattro viaggi completi, appartenente alla classe di navi mercantili denominata "East Indiaman". Per maggiori informazioni consultare: <https://eicships.threedecks.org/ships/shipresults.php?start=P>

⁴⁹ Secondo il parere del medico della nave.

⁵⁰ Lo Humen 虎門, noto anche come *Bocca Tigris* o *Bogue*, è uno stretto nel Delta del Fiume delle Perle vicino alla città di Humen, nella provincia del Guangdong, in Cina. Separa Shiziyang a nord e Lingdingyang a sud e segna l'ingresso del Fiume delle Perle nel Mar Cinese Meridionale. Il Porto di Humen si trova in questa zona, e lo stretto è formato da diverse isole. Dal 1997 è attraversato dal Ponte Humen sul Fiume delle Perle. Storicamente, era l'ingresso a Canton, l'unica città commerciale della Cina dell'epoca.

⁵¹ Il termine "orzare" sta ad indicare il movimento rotatorio dell'asse longitudinale dell'imbarcazione che va a "stringere il vento", cioè che avvicina la prua alla direzione da cui viene il vento. La manovra può essere volontaria (con rotazione sul timone per cambiare andatura) o involontaria in base alle condizioni delle vele e alla posizione del centro velico o alla disposizione dei pesi a bodo. Una barca che tende ad andare all'orza (che tende quindi, spontaneamente a stringere il vento e a mettersi controvento) si dice "orziera".

After having paid five pieces of gold without even getting a sleeping cabin, traveling in rather uncomfortable conditions.⁴⁹ I arrived in Cantone on the 10th. Negotiations regarding my embarkation began on the 16th, and Fr. Perroni almost had made a deal for three gold pieces just for me, since it seemed impossible to find any room for my pupils. On the 12th, Fr. Fioravanti recanted and managed to get boarding for both me and the four schoolchildren for only three pieces of gold. The comforts aboard the ship “Principessa Anna”⁵⁰ were unexpected. The captain, in fact, gave up his own cabin to give it to me and Fr. Fioravanti, while he slept in the antechamber on a sack. In the same antechamber they also made the five Chinese sleep 中 but they later had to be moved because of an accident: Lucius had been relieving himself in the middle of the cabin, and Giovanbattista had developed a kind of leprosy, which caused great distress to everyone. We shared the captain’s table, and were treated luxuriously. The Chinese ate the sailors’ food, as well as receiving some leftovers from the captain’s table. In Canton I was warmly welcomed by the local mandarins and I received many visits and gifts from several of them. My passport went through various courts and post offices throughout the province.

On February 4th we entered Bocca di Tigre,⁵¹ a river area with two forts on both sides of the banks. One of the forts is considerably larger than the other, but both are well designed.

On February 7th, we reached off Macau and found ourselves on the high seas. At that point, the Chinese pilot, who knew well the difficult passages of the river, was no longer needed [s.165] and left the ship. The wind intensified and the ship began to tilt a lot. The next morning we were caught in several hours of stormy weather, but the favourable wind allowed us to continue the journey. I, however, suffered greatly from seasickness, vomiting for several hours. On February 12th, with the wind in my favour, I began to feel better and cut off my beard and braid.

Name
of the ship

February 4th

7th
Chinese pilot leaves.
High seas. Storm

12th I cut off my beard

⁴⁹ It refers to Fr. De Guville.

⁵⁰ Princess Anne: ship of the East India Company, weighing 380 tons, in use from 1716 to 1729, made four full voyages, belonging to the class of merchant ships called “East Indiaman.” For more information see: <https://icships.threedecks.org/ships/shipresults.php?start=P>

⁵¹ The Humen 虎門, also known as the *Boca Tigris*, is a narrow strait in the Pearl River Delta near Humen Town, Guangdong Province, China. It separates Shiziyang to the north and Lingdingyang to the south and marks the Pearl River’s entry into the South China Sea. The Port of Humen is located there, and the strait is formed by several islands. Since 1997, it has been crossed by the Humen Pearl River Bridge. Historically, it was the entry to Canton, China’s only trading city at the time.

20. Isole di Polotimone

22. Passasi la linea.
Si scopre terra

A 20 Doppo mezzodì stando pranzando si scoversero l'Isole di Polo timon⁵² ed'altre; che stanno nel grado 2° e minuti 48. Fin'oggi sempre abbiamo avuto vento in poppa.

A 22 Catedra di S. Pietro,⁵³ questa notte si è passata la linea equinozziale: e correndo la nave con vento in poppa, stando Io cominciando l'ufficio della Cattedra si scoperse l'isola di pulatai,⁵⁴ che in lingua malaja significa Isola di sterco = dalla bocca di tigre fin oggi sempre abbiamo avuto vento in poppa, e tanto fresco che s'è sentito più fresco che caldo. La causa si è per ritrovarsi il sole verso il 12 grado dilà della linea verso il tropico di capricorno, che in conseguenza qui è inverno. Questa notte si spera entrare nello stretto di Banca.

Alli 23 ci trovammo nello stretto di Banca,⁵⁵ dalla man destra stà la gran isola di Sumatra, e dalla sinistra questa di Banca.⁵⁶ Si vede dall'una e l'altra parte la terra. Nell'isola di Sumatra viddimmo un vascelletto Holandese angorato nel gran fiume Polambanca,⁵⁷ dove detti Olandesi hanno una fortezza.

In questo ed in altri luoghi nasce il pepe, da dove l'olandesi lo prendono. A' causa di detto pepe, stanno qui in continua guerra con i paesani che essendone i signori se ne vedono privi. Più volte vi danno fuoco acciò non l'abbiano l'olandesi. Mi dicono chi hà veduto il pepe, che è un albore che produce il frutto come i grappoli d'uva con un trenta acina di pepe. Che i paesani devono salire l'alberi per raccogliarla. Che la raccolta dura qualche mese, atteso che una parte matura prima dell'altra, e così come v'è maturano deve raccogliersi prima ch'è cada, e si perde. Raccolte la pongono al sole dove diventa secca, e nero. In questo stretto quando il vento soffia dalla terra, si sente una fragranza di bonissimo odore come una sera Io spesso la sentiji. La causa è l'aromato frutto ed altri alberi e fiori odorosi. Queste due isole di Sumatra e Banca sono sì pieni d'arbori, che altro non si vede in essi. Nelle ripe,⁵⁸ è siano marine l'alberi fanno pepe nel mare e sì densi che i battelli che vanno, gl'uomini non

⁵² L'Isola di Tioman (in malese: Pulau Tioman) si trova a 32 chilometri (20 miglia) al largo della costa orientale del distretto di Rompin, nello stato di Pahang, Malesia.

⁵³ Festività del calendario cristiano che cade il 22 febbraio: festa della Cattedra di San Pietro.

⁵⁴ In lingua Malese "Pulau" – "Tai" rispettivamente "isola" e "sterco", fa presumibilmente riferimento ad una delle isole dell'arcipelago Riau a sud di Singapore. Si ringrazia Ubaldo Iaccarino per il suggerimento.

⁵⁵ Stretto di Bangka.

⁵⁶ L'isola di Bangka (anche indicata come Polambanca da "Palau Banca" rispettivamente Isola di Bangka) è separata a ovest dallo stretto omonimo dalla costa orientale di Sumatra, a nord è bagnata dal Mar Cinese Meridionale, a est è separata dallo stretto di Gaspar dall'isola di Belitung ed a sud è bagnata dal mar di Giava.

⁵⁷ Presumibilmente l'attuale fiume Musi.

⁵⁸ Rive.

On February 20th, while we were having lunch, we sighted the Polo Timon Island⁵² and other nearby islands, located at 2 degrees 48 minutes latitude. Up to that day, we had had favourable wind in our stern.

On February 22nd, the Feast of the Chair of St. Peter,⁵³ we crossed the equinoctial line during the night. The ship continued to travel with a tailwind, and as I began the celebrations of the Feast, we sighted Pulatai Island,⁵⁴ which means “Dung Island” in the Malay language. Up to that point, the wind had remained tailwind and surprisingly cool, as the sun was at the 12th degree beyond the equinoctial line, toward the tropic of Capricorn, so it was winter here. That night we hoped to enter the Banca Strait.⁵⁵

On February 23rd, we were in the Banca Strait, with the island of Sumatra on the right and the island of Banca⁵⁶ on the left. The shores of both islands could be seen. In Sumatra we spotted a small Dutch ship anchored in the big Polambanca River,⁵⁷ where the Dutch have a fortress.

Pepper grows in these areas and in others nearby, and the Dutch harvest it; for this reason, they are constantly at war with the locals, who are the rightful owners of the resource and find themselves deprived of the harvest. The villagers, exasperated, sometimes set fire to the plants to prevent the Dutch from appropriating them. I was told that pepper grows on trees that produce clusters similar to grapes, with about thirty peppercorns per cluster. The locals must climb the trees to harvest the pepper, an operation that takes several months since the fruits ripen at different times and must be picked before they fall and get lost. Once harvested, the pepper is exposed to the sun to dry and turn black. When passing through the strait, when the wind blows from the land, there is a very pleasant fragrance. One evening, I noticed a very intense aroma due to the aromatic trees, fruits, and flowers on the island. The islands of Sumatra and Banca are covered with such dense trees that nothing else can be seen. In some places, the trees grow so

20th Polotimone Islands

22nd Line crossed.
We saw a land

23rd
Banca Strait – Polambanca
where pepper is born and
that similar to the grape
plant.
Pepper

⁵² Tioman Island (Malay: *Pulau Tioman*) is 32 kilometres (20 miles) off the east coast of Rompin District, Pahang, Malaysia.

⁵³ Christian holiday that falls on February 22nd: Feast of the Chair of Saint Peter.

⁵⁴ In Malay, “Pulau” means “Island” and “Tai” means “dung,” presumably referring to one of the islands of the Riau archipelago south of Singapore.

⁵⁵ Bangka strait.

⁵⁶ Bangka Island (also called “Polambanca” that is “Palau Banca”, Bangka Island) is separated to the west by the strait of the same name from the east coast of Sumatra to the north it is washed by the South China Sea, to the east it is separated by the Gaspar Strait from Belitung Island, and to the south it is washed by the Java Sea.

⁵⁷ Presumably the present Musi River.

Religione

26 abor'una nave
di malai, stimata di cina
27-28 Isole di due fratelli.
Tuburon inghiotte e vomita
i figli quando teme [X]
digerisce il ferro

vi possono penetrare. Vi è qualche luogo dove si puote. Abbondano di serpi ed'altri animali.

Nell'isola di Banca tutti mi dicono che nessuno vi commercia, e che mai [f.167] vi è stata introdotta la religione Christiana. Che sono di religione maomettana. In quella di Sumatra, e proprio nel porto detto [*porzione di testo mancante*] quest'anno vi saranno approdati due P.P Teatini⁵⁹ = alli 26 con un battello andai a bord'una nave di malai che si stimava di cina.

Alli 27 si viddero le due isole chiamate i due fratelli alli 28 le passammo 中 e vidimmo la terra de java⁶⁰. Il vento in queste è piccolo e poco bono, molte ore di calma = oggi 28 presero un Scerch⁶¹ ò sia Toboron⁶² descritto sopra nella pag. 36 – 134 -99 -37.⁶³ Il primo sopracarico, Il Capitano, pilota per come testimoni di veduta mi raccontano come il detto pesce Tuboron porta seco i suoi figli, e che quando vede venire qualch'altro tuburon, per timore che non li magna, lei apre la bocca, e tutti entrano nel corpo. Detti signori hanno alle volte veduto quando sono entrati, e quando sono usciti = dicono che alle volte ascendono al numero di 10 e più = stimano che non fanno ova ma figli.⁶⁴ Che in corpo alle volte hanno trovato tuboroncini di mezzo palmo. Mi dice il signor capitano che egli vidde nel corpo del detto pesce un marinaio che 24 ore avanti stando natando fù inghiottito dal detto pesce, che l'ossa era quasi digerite, e facilmente si spezzavano, che portava il defonto un coltello, lo conobbero, e che questo s'era fatto flessibile come una carta che si piegava, à causa della digestione, che se fusse stato 4 altre ora in corpo sarebbe consumato.



Tuburon, Giornale del viaggio p.134

⁵⁹ Padri teatini, ordine di chierici regolari fondato nel 1524 da s. Gaetano da Thiene e dal vescovo di Chieti, Giampietro Carafa, dedito alla cura dei malati e dei feriti.

⁶⁰ Isola di Giava.

⁶¹ Dall'inglese "shark", "squalo".

⁶² Dallo spagnolo "tiburon" e dal portoghese "tubarão" squalo.

⁶³ I numeri di pagina non seguono un ordine consecutivo poiché ciascuno si riferisce alle diverse sezioni in cui è suddiviso il Giornale del viaggio. Ogni sezione è numerata separatamente, pertanto la numerazione dell'intera opera non è continua, ma frazionata per sezioni, con alcune parti non numerate, come nel caso di elenchi (vedere appendici A e C).

⁶⁴ Trattasi presumibilmente dello squalo mako.



Tuburon, Giornale del viaggio p.36

close to the shoreline that boats cannot pass between them. Both islands are also full of snakes and other animals.

Everyone tells me that no one trades in Banca Island and that [s.167] the Christian religion has never been introduced. The inhabitants follow the Islamic religion. In the island of Sumatra, specifically in the port of [name withheld], two Theatine fathers⁵⁸ landed this year. On the 26th, I briefly boarded a ship of Malaysians thought to be from China. On the 27th we saw the two islands called “the two brothers,” and on the 28th we passed them, sighting the land of Java. The wind in these waters is weak and unfavourable, and there are often long periods of calm. Today, the 28th, we caught a Scerch,⁵⁹ or Toboron⁶⁰ as described above in pages 36-136-99-37⁶¹. The first officer, the captain and the pilot, told me that the shark carries its young and, when it sees another shark approaching, out of fear that its young will be eaten, it opens its mouth and lets them enter its body. They told me that sometimes they see up to ten or more enter, and they believe that the shark does not lay eggs but gives birth to live offspring.⁶² Some small sharks were found in the mother’s body, and they were about half a palm long. The captain also told me that once he saw in the body of a shark

the corpse of a sailor who, about 24 hours earlier, while swimming, had been swallowed. His bones were almost completely digested and broke easily. He was carrying a knife, which was recognized, but it had become as pliable as paper due to digestion; if it had remained another four hours in the shark’s body, it would have been completely consumed.

⁵⁸ The Theatine Fathers, an order of regular clerics founded in 1524 by St. Cajetan of Thiene and the Bishop of Chieti, Giampaetro Carafa, dedicated to the care of the sick and wounded.

⁵⁹ From the English “shark”.

⁶⁰ From the Spanish “tiburón” and the Portuguese “tubarão,” meaning shark.

⁶¹ The page numbers do not follow a consecutive order as each one refers to the different sections in which the *Giornale del viaggio* is divided. Each section is numbered separately; therefore, the numbering of the entire work is not continuous but divided by sections, with some parts unnumbered, such as in the case of lists (see appendices A and C).

⁶² It presumably refers to the mako shark.

Religion

26th we went on board on a malai ship, from China
27th-28th

Two brother’s islands.

A Tuburon, how it swallows
and vomits its children when
it is scared, it digests iron

[f.168]

1724⁶⁵

Marzo. Stretto di Sonda.
Battelli à bord.
中 qui regalai
il capitano per Lucio**

Primo marzo primo giorno di quaresima, mercoledì, ci trovammo nello stretto di Sonda,⁶⁶ e dall'isole di Java vennero diversi barchettini di questa gente à vendere cocchi, plantani, manco, galline, due scimmie, capre, zuccaro razzo,⁶⁷ citroli, ova d'anatre. 中 La gente è nuda eccetto un panno involto nelle parti vergognose, nera come i Malai. In questo stretto si vedono diversi serpi di nave, che mordendo fanno del male come quelli di terra. Allì 3 ci trovammo nel fine dello stretto di Sonda, dove ci fermassimo per aspettare la 3^o nave che per esser più grande caminò più piano. Qui andammo à terra. Poco lontano vi sono paesi abbitati da pochi, à raggione delle molte tigre, che spaventano l'abitatori. Vi è abbondanza di Renoceronti, e gran quantità di bufali selvaggi, ed Io spesso viddi da qua e là una gran quantità di sterco di bufali, e questo fresco. Vi sono anca molti pavoni selvaggi, e molti serpenti, come si raccolse dalli segni lasciati nell'arena. Vi sono molti albori di cocco, e molt'albori non conosciuti, con frutti non, boni mà curiosi.

4-6
Passammo lo stretto ed il sole
e vento regolare poi mutato in
malo e di novo in bono

Alli 4 passammo lo stretto con ottimo vento, e la notte si passò, il sole che stava verso il 5^o grado. Il vento poi si mutò in malo con calma = alli 6 la sera vigilia di S. Tomaso d'Aquino si fa buono, e seguitò vià più oggi giorno del 500= Di nuovo si fè contrario, ed'or contrario, ed'or calmo, si passò sino alli 12 quando venuto il buon vento [f.169] incontrammo in questo istesso di 12 il vento regolare, à più intavolato ottimo per il nostro cammino. Con si buon vento caminammo sino à i 25 del mese, e sino al grado 21 di latitudine, quando piovè ed il tempo minacciando la tempesta, benché per grazia di Dio non seguì, il vento però si mutò, et è poco bono per il nostro cammino. Allì 26 col buontempo di nuovo ritornò il vento buono di prima, e con vento sì favorevole si caminò sino alli 30 di questo mese, allì sette della notte passammo il tropico di capricorno. La notte piovè, si mutò il vento in contrario, e frà poco vento contrario, e calma si passò sino alla notte de tre Aprile, quando ritornò solito il vento intavolato, ò sia regolare, che durò sino alli 9 ò 10, quale doppo una pioggia si mutò in opposto contrario, e sempre crescendo, sino à tanto che alle due ore doppo la meza notte passata de 12 fù tempesta. Pareva dal rumore che faceva, che dovesse subissare la nave, e pure mi dicono che non fù che piccola tempesta. Questa è la prima che hò avuta, tanto in questo, quanto in quell'altro viaggio quando venni, durò una sol ora, e poi seguitò à soffiare il vento contrario e ben grande, mà non tempesta.

Aprile
Si passa il Tropico vento di
malo e poi buono
2 vento contrario à 12
tempesta

** Intende che fece dono al capitano di alcune pezze d'argento per avergli fatto portare con sé Lucio.

⁶⁵ Il diario reca qui l'anno in evidenza sebbene si fosse già in marzo.

⁶⁶ Lo "stretto della Sonda" si trova in Indonesia e separa le isole di Giava e Sumatra; mettendo in comunicazione il mar di Giava con l'Oceano Indiano.

⁶⁷ Si intende zucchero grezzo.

[s.168]

1724⁶³

On March 1st, the first day of Lent, Wednesday, we were in the Sunda Strait.⁶⁴ From the islands of Java came several small boats loaded with coconuts, bananas, mangoes, chickens, two monkeys, goats, raw sugar, cucumbers and duck eggs. 中 The people are naked except for a cloth wrapped around their private parts, and their skin is dark like that of Malaysians. This strait is home to several sea snakes, whose bite is as dangerous as that of land snakes. On March 3rd we were at the end of the Sunda Strait, where we stopped to wait for a third ship, which being larger was advancing more slowly. We went ashore. Not far away there are sparsely populated villages due to the presence of numerous tigers, which frighten the inhabitants. There is an abundance of rhinos and many wild buffalo. I have often seen fresh tracks of buffalo dung. There are also many wild peacocks and numerous snakes, as can be deduced from the marks left in the sand. There are many coconut trees and other unknown trees with inedible but curious fruits.

On March 4th we crossed the strait with a favourable wind, and the night passed quietly, with the sun being around the fifth degree of latitude. The wind then changed, becoming weak and erratic. On the evening of March 6th, the eve of St. Thomas Aquinas, the wind returned favourably and allowed us to continue our journey, until, again, it changed into calm. We continued in this way until [s.169] the 12th, when the wind returned steady and excellent for our journey. With this favourable wind we sailed until the 25th of the month, reaching the 21st degree of latitude. The weather threatened storm, but by God's grace there was none. However, the wind changed again, proving unfavourable. On the 26th, with the return of good weather, the wind returned and allowed us to continue until March 30th. At 7 p.m. we passed the Tropic of Capricorn. During the night it rained and there was headwind. We continued with weak and irregular wind until the night of April 3rd, when the regular wind returned, lasting until April 9th or 10th. After a rain, the wind changed again, becoming headwind and it continues to become stronger and stronger, until the 12th at 2 a.m., when a storm broke out. The noise was such that I thought the ship was going to sink, but I was told it was just a small storm. This is the first storm I experienced on this trip, as well as on the previous one. It lasted only one hour, then the wind remained strong, but there were no more storm. On April 11th we saw near the stern a small whale, about four men long. I clearly

March. Sunda Strait.

Boats approaching

中 Here I gave a present to the Capt. because of Lucio's boarding

4th – 6th

We crossed the strait with constant sunshine and wind, which then turned headwind and then became favorable again

April

We passe the Tropic headwind and then favorable. Second time with headwind, on the 12th storm

⁶³ The diary prominently displays the year, even though it was already March.

⁶⁴ The "Sunda Strait" is located in Indonesia and separates the islands of Java and Sumatra, connecting the Java Sea with the Indian Ocean.

11
Balena

Alli 11 vidimmo vicino la poppa per molto tempo scherzare una piccola balena, lunga credo circa quattro huomini. Viddi distintamente il buco per dove rifiata e sbuffa l'acqua à modo di fonte, che non stà già nel naso come la dipingono, mà sù la schina.

[f.170] Continuummo à camminare la sera à bolino col vento contrario. La notte, ed il dì il timone stiede legato colla sola vela dell'albero maestro aperta, era bolino, eccosì la nave non cammina che pochissimo ò niente. La mattina del venerdì santo 14 aprile venne il buon vento, col quale seguitammo il nostro cammino. Stiamo nella latitudine di gradi 29 e minuti = e ci resta da fare di longitudine (che include in se anco la latitudine) gradi 25 fino al Capo di buona speranza. Stiamo in conseguenza passato il capo dell'Isola di Madagascar.

20
Vento contrario
e favorevole
2 Maggio
Pietre. Tempesta

Verso i 20 cominciò esser calma e poi à 28 vento contrario, à 29 poi verso l'11 della notte tornò il vento favorevole mà fiacco, che poi si convertì in calma, e poi in contrario.

Alli due di maggio nel grado 34 e mezzo di latitudine, longitudine, 4 giorni in circa distanti dal capo verso sulle due ore, doppo la mezza notte la nave si pose in scompiglio, mi alzai e seppi che vedevano non lontano che circa due miglia dalla prora di legno di scoglietti, vedendosi l'acqua spumare, e restar da ogni luogo come argento, come accade quando batte alle pietre. Subbito si mutò corso. Il vento era [f. 171] gagliardo, e poco doppo si convertì in tempesta, che durò sino alle 21 in circa delli 4° del mese ed il mare subito restò tranquillo. Il vento non fù sì grande quanto quello della tempesta suddetta de 12, ma fù sempre egualmente grande di notte, e giorno, e sempre con pioggia, che ammazzava i poveri marinari, che avevano non solo i vestiti bagnati, ma quasi tutte le loro casse piene d'acqua, e questa entrò anco nella camera delli mercanti ed ufficiali (eccetto la nostra) bagnando non poca parte delle loro mercanzie. Compiangevo i poveri cinesi, i letti de questi erano tutti bagnati e parte de vestiti, onde doverono passar la notte seduti nel mio camerone. Si ruppero 3 corde sostegni dell'albero chiamato trinchetto, e se non se n'accorgevano à tempo rotte ancor l'altre si ranpeva. Tutti pativano, i marinari per doveer faticare all'aria, ed'acqua, i mercanti per dover star racchiusi senza veder aria, ed in una [f.172] continua agitazione. Io come morto per l'infermità del mare, che benche questa volta non vomitassi, stavo però che ne pur potevo soffrire il letto.

In questi tempi e luoghi
quanto suol durare la
tempesta

In questi tempi e luogo, sogliono durare simili tempeste (ò sia tempo molto ventoso, e piovoso) li 40, e 50 giorni, otto giorno sono le più piccole, mà questa volta non hà durato più che il poco tempo suddetto. In questo tempo e luogo sempre soffia gran vento ed il mare è agitatissimo, con grandissime onde, ancorche il vento non sia grande; et adesso passata che fù la detta tempesta sperimentiamo venti piccoli, e piacevoli calme, e mare sempre tranquillo. Il freddo suoll'esser grande; ed adesso par sempre primavera. Più volte mi hà detto il 4° pilota

saw the hole from which it breathes and sprays water, which is not on its nose, as is often depicted, but on its back. [s.170] We continued to sail windward in the evening with a headwind. During night and day, the rudder remained tied with only the mast sail open, but the ship advanced very little or not at all. On the morning of Good Friday, April 14th, a good wind arrived, and we resumed our journey. We were at 29 degrees of latitude and still had 25 degrees of longitude left (which includes latitude) to the Cape of Good Hope. We had passed the Cape of Madagascar Island.

Around April 20th the calm began, then on the 28th the wind started blowing head-on, and on the 29th, at about 11 o'clock at night, the favourable wind returned, although weak, but soon turned back into a calm and then into a headwind again. On the 2nd of May, at 34 and a half degrees of latitude, about four days away from the Cape of Good Hope, about two o'clock at night, the ship was in difficulty. I got up and found that, not far away, about two miles from the bow, there were some rocks. You could see the water foaming, sparkling like silver, as it does when the waves crash against the rocks. Immediately we changed course. The wind was strong [s.171] and soon after turned into a storm, which lasted until May 4th. The sea calmed down soon afterwards. Although the wind was not as strong as in the storm of April 12th, it was still constant day and night, accompanied by incessant rain that put a strain on the poor sailors. Not only were their clothes completely soaked, but their chests were also full of water. The water even entered the merchants' and officers' cabins (except ours), soaking a good portion of the goods. I felt sorry for the poor Chinese, whose beds and clothes were all wet, so much so that they had to spend the night sitting in my cabin. Three lines supporting the foremast broke and, had they not been noticed in time, others would have broken, causing serious damage. Everyone was suffering: the sailors from hard work in the rain and the cold, and the merchants, forced to stay locked in their cabins without being able to breathe fresh air, always in a state of [s.172] constant agitation. I, debilitated by seasickness, even if I did not vomit this time, was still unable to stay in bed.

In this area and period, such storms (or strong winds and rain) can last 40 or 50 days, and shorter ones last at least eight days. However, this time it only lasted for a short period. Even after the storm, we still experienced strong winds and a very rough sea with huge waves, although the wind was not so violent. But once the storm had passed, we found ourselves with light and pleasant winds, calm seas and calm weather. The cold is usually intense in these places, but now it always felt like spring. The fourth pilot, a heretic, told me several times that, observing such changes, many people think nature has changed. He also told me that they continually witness real miracles. God be blessed

11th
Whale

20th
Headwind
and then favourable wind
2nd
Rocks. Storm

Duration of a storm at this
period and in these regions

Cera d'Innocenzo XI

eretico, che vedendo egli coll'altri simili metamorfersi⁶⁸ stimano che la natura sià mutata. Altre volte mi hà detto che vedono continui miracoli, Dio sia sempre benedetto che così piacevolmente tratta [f.173] questi suoi poverelli cinesi. Oltre l'orazion buttammo nel mare un po' di cera d'Innocenzo XI,⁶⁹ che [illegibile].

5
Molti pesci che sempravano
mare scoglioso

Alli 5 navigando in tranquillissimo mare viddimo una gran quantità di pesci che saltavano un miglio in circa lontani da noi à qual vista molti stimarono, che seguivano che le suddette stimate pietre della notte de 2, fussero pesci, si conferma, perche nel ritorno che fecimo per il medesimo viaggio non si viddero più simili pietre. Sogliono alcuni pesci chiamati pesci porci, così saltare in gran quantità in alcuni luoghi, questi sono indizij di gran vento. Io anco in questo viaggio hò veduto simili pesci in gran numero saltare, di notte non si vedono i pesci, e si vede l'acqua spumare, onde dovevano stimare fussero scogli.



Antico ostensorio Agnus Dei di forma ovale, interamente inciso a mano e completo di placca in cera proveniente dal cero pasquale benedetto dell'anno XI del pontificato di Papa Innocenzo XI° (1687), 53x43 mm

6
Si vede terra cioè è il capo
falso. Vento fortissimo e
contrario

Con vento più tosto contrario che favorevole si gionse finalmente à veder terra alli 6 vigilia di S. Michele Arcangelo.⁷⁰ Fù di gran'allegrezza à tutti, non essendosi veduto terra doppo voltati le spalle à sumatra. Più volte giorni addietro eravamo stati ingannati da certe nubbi che parevano giunto terra. Non si sapeva bene in qual paragio di [f.174] longitudine stavamo. Tutti convennero che la terra fusse il capo falso, onde stiamo vicino al capo vero di buona speranza.

7
Si determina di tornare
indietro à entrare nell'Isola
Mascareguas. Il vento però
megliorò un poco

Quest'allegrezza durò poco, atteso che alli sette oscurato il cielo, cominciando à soffiare il vento Nor West⁷¹ giusto dal luogo dove dovevamo andare minacciava grandissima

⁶⁸ Metamorfosi.

⁶⁹ L'*Agnus Dei* è un simbolo con una lunga storia risalente ai primi secoli della Chiesa. Originariamente, i frammenti del grande Cero Pasquale, simbolo del Cristo risorto, venivano distribuiti ai fedeli. In seguito, si crearono forme ovali di cera, chiamate *Agnus Dei*, raffiguranti l'Agnello e altri simboli religiosi. L'immagine dell'Agnello Divino doveva proteggere dalle calamità spirituali e fisiche, da malattie, terremoti, naufragi e tentazioni demoniache. In caso di necessità, per ottenere il sospirato soccorso, bastava arderlo. Questi oggetti e le benedizioni a loro legate venivano impartite dai pontefici all'inizio del loro pontificato e durante eventi speciali, con l'intento di proteggere dai pericoli spirituali e fisici. Ripa, non potendo bruciare oggetti in nave per il rischio elevato di incendi, decide quindi di gettare l'*Agnus Dei* in mare.

⁷⁰ Incongruenza, poiché la ricorrenza è il 29 settembre.

⁷¹ Vento Nord-ovest o maestrale.



always, who treats [s.173] these poor Chinese of his so well. In addition to the prayers, we threw some wax blessed by Innocent XI⁶⁵ into the sea.

On May 5th, sailing on a completely calm sea, we saw a large number of fish jumping about a mile away. Many thought that the rocks seen on the night of the 2nd were in fact fish, a hypothesis confirmed by the fact that we did not see any more such rocks on the return voyage. Some fish, called 'hogfish', jump in large numbers in certain places, and their presence is often a sign of strong winds. On this trip, too, I saw numerous jumping fish; at night they cannot be seen, but the water foams and there appear to be rocks.

Although the wind was more against us than in our favour, on May 6th, the eve of St Michael the Archangel,⁶⁶ we finally sighted land, which was cause for great joy for everyone, as we had not seen land since we left Sumatra. Several times in the previous days, we had been deceived by clouds that appeared to be land nearby. We were not sure at what point in [s.174] longitude we were, but it was agreed that the land sighted was a False Cape, close to the real Cape of Good Hope.⁶⁷

However, this joy was short-lived. On the 7th, the sky darkened and a strong Nor West⁶⁸ wind began to blow, right from the direction we were to go, heralding a great storm. We returned to prayer, throwing the blessed wax of Innocent XI into the sea. The storm calmed down, but the wind remained very strong, often accompanied by rain, until the morning of May 11th. At that time, north-westerly winds regularly blew in the area, contrary and so strong that it was impossible to pass the Cape of Good Hope. These

Wax of innocent XI

5th
Fish looking like
rocks in the sea

6th
We could see land but it
was the False Cape. Strong
headwind

7th
It was decided to turn back
and enter Mascareguas
Island. However, the wind got
a little better

⁶⁵ The *Agnus Dei* is a symbol with a long history dating back to the early centuries of the Church. Originally, fragments of the great Paschal Candle, symbol of the risen Christ, were distributed to the faithful. Later, oval wax forms were created, called *Agnus Dei*, depicting the Lamb and other religious symbols. The image of the Divine Lamb was meant to protect against spiritual and physical calamities, disease, earthquakes, shipwrecks and demonic temptations. In case of need, all that was needed to obtain the longed-for relief was to burn it. These objects and the blessings attached to them were given by pontiffs at the beginning of their pontificate and during special events, with the intention of protecting against spiritual and physical dangers. Ripa, unable to burn objects in a ship due to the high risk of fire, therefore decided to throw the *Agnus Dei* into the sea.

⁶⁶ Inconsistency, since the anniversary is September 29th.

⁶⁷ The southern end of the Cape Peninsula in South Africa.

⁶⁸ Northwest wind or Mistral.

Calma. Buon vento. Calma.
Mal vento. Terra

tempesta. Di nuovo ricorsimo alle orazioni buttando al mare la detta cera d'Innocenzo XI. La tempesta svanì, mà durò il vento fortissimo, e spesso con acqua, fino all'11 la mattina, stando la nave col timone legato. Già in questi tempi sogliono in questi luoghi cominciare à soffiare i venti Nor West, giusto contrarij, che rendono impossibile il passaggio del capo, e questi durano 30 e 40 giorni. Noi non abbiamo acqua che per 30 giorni poco più; quindi non potevamo aspettar qui il buon vento per molti giorni, temendo di non aver poi acqua per ritornare all'isola Mascaregnas,⁷² onde gli ufficiali risolsero di stare in questo luogo col timone legato una settimana, nel qual tempo in caso che il vento non fusse ritornato favorevole, per neccessita volevano tornare indietro per superare nell'isola Mascareguas nido di ladroni corsari et in tanto sminuirono la 3° parte dell'ordinaria possessione dell'acqua stando in questo conflitto i cinesi cominciarono alli 9 una novena, et oggi 11 la mattina il vento oltre d'essersi moderato, sé migliorato tanto, che sciolto il timone si camina. Non basta però per passare il capo. Confidiamo in Dio s'abbia à migliorare. Siamo tanto vicini al capo di buona speranza che due giorni di buon vento bastano per porci in porto. Appena caminammo poche ore, si fece [f.175] calma, all'11 di notte il vento cominciò à soffiare in poppa, mà tanto poco che era quasi calma. Si andò rinforzando un poco, e così durò fino alli 12 à notte, quando fatto calma e poi oscurato il cielo cominciò à spirare il vento contrario Norwest minacciando tempesta; mà ì 13 la mattina si slargò tanto che si marciava al rompo norwest bi west, che è bastantemente bene, e di ben mattino viddimo terra e perché ci troviamo fuori del banco, si crede sia il Capo di buona speranza, mà non fù. Il vento quasi mancò verso la sera, poi si fece contrario, poi calma e la mattina delli 14 Domenica cominciò à soffiare in poppa sempre crescendo. Il doppio pranzo si scoperse il capo di bona speranza, verso il quale marciando con ottimo vento la mattina de 15 all'alba ci trovammo passato il capo, e mutato il rombo⁷³ al nove per voltarlo, il vento che era in poppa per conseguenza fu contrario,

⁷² Le "Isole Mascarene" o "Mascaregne" sono un arcipelago dell'Oceano Indiano situato al largo del Madagascar.

⁷³ In questo caso si fa riferimento ad uno strumento nautico per la navigazione stimata denominato "Mostrarombi" o "Tavoletta del timoniere". Si tratta di una tavoletta di legno su cui è dipinta o incisa la rosa dei venti, i cui rombi (le 32 direzioni di riferimento) recavano ciascuno una serie di otto fori. Durante i turni di guardia di 4 ore, allo scadere di ogni mezzora segnalato da una clessidra, il timoniere inseriva un piolo in uno dei fori del rombo corrispondente alla direzione della scia della nave (letta sulla bussola); un altro piolo annotava la velocità media tenuta, rilevata con il solcometro. Lo strumento serviva per il "passaggio di consegne" tra i marinai, spesso analfabeti. I piloti ricostruivano il tracciato giornaliero e registravano i dati sul brogliaccio di navigazione, allo scopo di registrare, e di conseguenza correggere, gli inevitabili scostamenti dalla rotta programmata, dovuti alle più svariate e imprevedibili cause.

winds usually lasted 30 or 40 days, and we only had enough water for 30 days. Not being able to wait too long for a favourable change, the officers decided to stay there for a week, with the rudder tied. If the wind had not changed, we would have had to turn back towards Mascaregnas Island,⁶⁹ despite the danger of encountering pirates. Meanwhile, they reduced the water ration by a third. The Chinese started a novena on May 9th, and by the morning of the 11th, the wind had calmed down and improved to the point where we could resume our journey, although not yet enough to cross the Cape. However, we trusted that God would still improve the conditions. We were so close to the Cape of Good Hope that it took only two days of good wind to reach the port. We had been walking for a few hours when calm returned [s.175]. At 11 p.m., the wind began to blow from astern, but so weakly that it was almost calm. It strengthened a little and lasted until midnight, when calm returned again, and then, as the sky darkened, a headwind from the northwest began to blow, threatening a storm. On the morning of the 13th, the wind strengthened, allowing us to proceed. Early in the morning, we sighted land, and since we were outside the bank, we thought it was the Cape of Good Hope, but it wasn't. The wind almost completely died down by the evening, then turned head-on, followed by calm. On the morning of the 14th, which was Sunday, the wind began blowing from astern again, steadily increasing in strength. After lunch, we finally saw the Cape of Good Hope, and as we sailed with a very good wind; on the morning of the 15th at dawn we realised we had passed it. We changed our course to nine degrees to turn it, and the wind that was aft became contrary; we tried to sail close-hauled to turn it and enter it. But God, who answered the prayers of the Chinese, changed the wind instantly, and from contrary became favourable aft, which brought us happily, at 3 p.m., to the mouth of the harbour. Here there was immediately a headwind, but very weak, so we had to sail upwind, with the ship being pulled by two boats; we entered after much effort. However, the wind became favourable again, then calm, and finally contrary, changing more than six times in an hour. As we prepared to recite the Hail Mary, we anchored; six months had passed since we left Pekino, on that same day, Monday. [s.176] We saluted the fortress with eleven cannon shots and received an answer with nine. The governor sent someone aboard to check the ship, and when he had done so, the captain and superintendents went ashore. We went ashore on the 16th. As the captain of this ship had died near Batavia on his way to China, the flag was at half-mast, a sign that the captain or first pilot was deceased.

Calm. Good wind.
Calm. Bad wind. Land

The fortress was saluted;
Mr. Fioravanti and I went
ashore. The flag was
at half-mast for the death
of the Captain

⁶⁹ The "Mascarene Islands" or "Mascarenes", an archipelago in the Indian Ocean located off the coast of Madagascar.

Salutossi la fortezza, andai col
Sig. Fioravanti à terra
Segno del Capitano morto
nella bandiera

onde averessimo ben tentato andando à bolino per svoltarlo, ed'entrarvi; ma dio che hà esaudito l'orazioni de detti cinesi, in un'istante fè mutare il vento, e da contrario l'ebbimo in poppa, col quale felicemente ad'ore 3 doppo mezzo giorno ci condusse alla bocca del porto, dove spirò subito vento contrario mà assai fiacco, onde si caminava ad orza, e la nave tirata da due battelli da non gionger dentro che doppo molto stento. Il vento però si fè nuovamente favorevole, poi calma, poi contrario, e fece queste mutazioni più di sei volte in un'ora. In fare all'avemaria si buttò l'angora, e giusto sono sei mesi che uscì da Pekino, e nell'istesso dì di lunedì. [f.176] Salutossi la fortezza con 11 tiri di cannone, rispose con nove. Il governatore mandò a bordo à riconoscere la nave, il che fatto il Capitano, e sopracarichi andarono à terra. Noi andammo à i 16 à terra. Perché il Capitano di questa nave morì verso Batavia nel venire in Cina, la bandiera è solo per metà, che è segno che sia morto il Capitano, ò il 1° piloto.

Alli 24 martedì spirando ottimo vento andati à bordo, verso la sera si fè vela salutato, e risalutati dalla fortezza, e perché la notte era oscura, essendo vicini all'Isola Roben, si tirò un tiro di cannone, e nell'Isola subito s'accesero tre lumi nel principio, e nel fine e noi la ringraziammo con un altro tiro.

9 vascelli. Morti
in questo posto

Due anni adietro stando nel porto sei vascelli olandesi, e tre inglesi spirò si forte il vento Norwest che tutti nove si ruppero in queste spiagge, morendo affogati circa 600 persone, salvossi solo la gente di due vascelli che dietro sù la spiaggia arenosa, e non di scogli. Io viddi le rovine de vascelli, questo porto è sicuro per tutt'i venti, eccetto il Norwest che entra per la bocca del porto.

Giugno 4
si passa il tropico

[f.177] Alli 4 passammo il tropico di capricorno, corre la festa di Pentecoste. Dal dì che partemmo dal capo ebbimo vento favorevole, eccetto in mezzo di uscito il capo, che ebbimo vento non molto favorevole, il vento è regolare, lo tromammo quasi subito usciti dal capo, dovendo trovarlo verso il grado 28. Mai abbiamo avuto calma, qualche volta abbiamo avuto bensì, vento assai debole, tanto che in alcune ore si è caminato un sol miglio.

13
Isola di S. Elena
veduta vicina, credendo
già averla passata

Dal tropico con vento sempre bono gionsimo felicemente alla latitudine di S. Elena che sta nel grado [porzione di testo mancante],⁷⁴ e secondo la variazione della calamita che è di gradi sei, e secondo il calcolo del corso fatto, dovevamo ancor essere gionti nella longitudina, ma perché l'istrumento della variazione è mezzo guastato, ed il calcolo mai puoll'essere giusto, quindi non vidimmo l'isola. Si seguitò à camminare verso l'occidente,

⁷⁴ Le coordinate sono le seguenti: 15°55' di latitudine sud e a 5°42' di longitudine ovest e a circa 1900 km dalla costa dell'Angola (Africa meridionale).

On the 24th, Tuesday, with a very good wind, we boarded the ship and, towards evening, set sail, hailing and leaving the fortress. As the night was dark and we were near Roben Island,⁷⁰ we fired a cannon shot, and on the island three lights were immediately lit at the beginning and end, and we thanked them with another shot. Two years earlier, there were in port six Dutch and three English vessels were hit by a north-westerly wind so strong that all nine crashed against the beaches, with about 600 people drowned. Only the men of two vessels were saved, as they were on the sandy beach and not on the rocks. I saw the ruins of the vessels; this harbour is safe for all winds except the north-west, which comes in through the harbour mouth. [s.177] On the 4th we passed the Tropic of Capricorn, coinciding with the feast of Pentecost. From the day we left the Cape, we had a favourable wind, except when we left the Cape itself, where we encountered a not very favourable wind. The wind was steady and we quickly left the Cape behind us, finding it around degree 28. We never had any calm, but at times we experienced a very weak wind, so much so that in some hours we only covered a mile.

From the Tropic, with a constant good wind, we happily reached the latitude of St Helena, which is in the degree [*empty field*],⁷¹ and according to the variation of the compass, which is six degrees, and according to the calculation of our course, we should also have arrived in the longitude, but as the instrument for the variation was partially defective and the calculation could not be accurate, we did not see the island. We continued sailing westwards and, from the 10th on, during the night, we proceeded at a very slow pace to keep watch. Finally, around the 12th, not seeing the island, we feared that we had already passed it and concluded that if we did not see it by the 13th, we would continue on to Londra.⁷² On the morning of the 13th (after spending the night on watch), at dawn, we saw the island ahead, not more than [s.178] 12 leagues distant. Last night we decided to make some devotion to St Anthony of Padua, whose feast is celebrated today;⁷³ nevertheless, having begun our prayers, God granted us the grace of seeing the island. After lunch, and before entering port, we sent our lifeboat with the fourth pilot and a gentleman called Messer Will, who acted as rear admiral. This is a common practice for all ships, since it is not permitted to enter the harbour without a lifeboat first, regardless of the ship's nationality. This rule was established because, during the previous war, two

9 vessels. People
who died in this place

June 4th
We passed the Tropic

13th
St. Helena Island is near,
we thought we had already
passed it

⁷⁰ Robben Island is an island in South Africa. It is located in Table Bay, 13 km off the coast of Cape Town.

⁷¹ The coordinates are as follows: 15°55' south latitude and 5°42' west longitude, approximately 1900 km from the coast of Angola (Southern Africa).

⁷² London.

⁷³ June 13th.

e sin dalli 10 si stiede alla cappa⁷⁵ le notti, infine alli 12 non vedendosi temerono l'aves-
sero già passata, e conchiusero che per il domani 13 non si fusse veduta, che avrebbero
proseguito il cammino verso Londra. Questa mattina 13 (essendosi goduto la notte alla
cappa), all'alba, si è veduto che l'isola stava à prora,⁷⁶ e non più lontano [f.178] che un 12
leghe. Ier sera destinammo di fare oggi una certa devozione à S. Antonio di Padua di cui
oggi corre la festa,⁷⁷ queste ne pur avendola cominciata ci hà ispirato da Dio la grazia di
vedere la suddetta Isola. Gionsimo il doppio pranzo, e prima d'entrare al porto mandoro-
no avanti la nostra scialuppa cò il 4° piloto, et un gentill'Uomo chiamato Messer Will, che
fà da contromastro. Questo si fà da tutte le navi, non permettendosi intrare nel porto se
prima non preceda la scialuppa, sia la nave di qualsivoglia regno sia. Si diede quest'ordine,
à causa che due navi corsare francese in tempo della passata guerra entrate pacificamente
in questo porto trovate, ivi ancorate tre navi inglesi, che venivano dalle Indie cariche,
troncate le loro ancore, ed ogn'una nave francese presosi una inglese se ne andarono in
francia. Intanto la nostra nave caminò, e gionta vicino la fortezza la salutò, e fù risalutato
da essa. Subbito andarono à terra i sopracarichi col capitano.

14

Andai a terra, vidimmo il
governatore nel monte

Alli 14 andammo à terra col Sig. Fioravanti dove fummo ben ricevuti dal primo Gover-
natore che si chiamava Giovanni [*porzione di testo mancante*] questo avendo fatto diversi viag-
gi in Italia si spiega bene in lingua italiana. Subbito si portò egli stesso à vedere, il giardino
della fortezza (dove egli dimora quando qui [f.179] giungono nave. Queste andate poi via,
egli si ritira nel monte. Alcuni governatori à lor piacere vi dimorano chi più, e chi meno).

Giardino

Il giardino è piccolo, mà ben ordinato e tutto pieno di limoni, e plante e benche adesso
qui sia inverno, stevano tutti carichissimi de loro frutti, alcuni alberi del paese infruttiferi,
et un viale di canne grosse dette bambù. Vi erano piante di cedroli, meloni, cocomeri,
cocozze ed'altre erbe, dal che si vede che il terreno è bono, benchè poco.

Abitato

Dietro la fortezza stà l'abbitato che consiste in 30 case in circa alcune delle quali
in buona parte hanno le mura di terra, e tutte coperte di paglia, abitate dall'officiali, e
soldati inglesi. Tutti gli Europei qui sono soldati. St'Europei sono assai pochi, credo con
le donne saranno circa 150. La compagnia mantiene 300 schiavi neri, e questi con quei
dell'abitatori, che chi ne hà 4, chi 10, e chi molti, più, ò meno mi dicono completano il
numero di 1500. Di sorte che i neri sono assai più in numero de bianghi.

⁷⁵ Nel linguaggio marinaresco: andatura di minima velocità che una nave prende in caso di cattivo tempo:
navigare alla c., con velatura ridotta al minimo.

⁷⁶ Prua.

⁷⁷ 13 Giugno

French privateer ships entered this port peacefully and, finding three laden English ships from the Indies anchored there, they cut off their anchors and took one English ship each. In the meantime, our ship advanced and, arriving near the fortress, saluted it and received a reply. Immediately afterwards, the superintendents and the captain went ashore.

On the 14th, we went ashore with Mr. Fioravanti, where we were cordially welcomed by the governor, whose name was Giovanni [*empty field*]. Having made several trips to Italy, he spoke Italian well. He immediately offered to show us the fortress garden (where he resides when the [s.179] ships arrive. After they leave, he retires to the mountains. Some governors live here as they please, some more and some less).

The garden is small but well-tended, full of lemons and plants; although it is winter, the trees are laden with fruit. There are also non-fruit-bearing native trees and an avenue of large reeds, called bamboo. There are cedar trees, melons, watermelons, courgettes and other herbs, which shows that the soil is good, although not very extensive. Behind the fortress is the village, consisting of about 30 houses, some of which have earthen walls and are all thatched, inhabited by British officers and soldiers. The Europeans here are mainly soldiers, and in total, between men and women, there are about 150 people. The company keeps 300 black slaves, and together with the slaves of the residents, which vary from 4 to 10 or more, the total comes to about 1500, which means that the blacks outnumber the whites.

After the walk through the village, which is a short climb, there is nothing to see but mountains. On these mountains, in various places with fertile soil, especially in the valleys, there are several cottages with fruit trees and edible plants. The valleys are full of a plant called “Iam”,⁷⁴ which is not native to the place, but was transported from India. This plant is the main source of sustenance for the slaves and is eaten as bread by the townspeople when they do not have [s. 180] rice or bread, which are brought in by ships. All the wheat and the wine are transported here from Europe. However, the Iam plant is scarce when it does not rain. Last year, many slaves starved to death because it only rained for the last three months. The whole plant is not consumed, but only the root, which must be cooked, as it is poisonous when raw. Depending on the quality of the soil, the cooking time varies; some roots must be boiled for three hours, while others up to ten. Once cooked, the root is preserved and eaten as bread.

The doctor, having gone to Cantone and specifically to the church of the Holy Congregation, saw such a plant (as reported to me by someone who heard him). He said that

14th

I went ashore, I saw the governor and the mount

Garden

Inhabited area

⁷⁴ “Igame” in English “yam” is a category of plants belonging to the *dioscoreaceae* family.

Finito di caminare l'abbitato, che è una breve via in su, non vi è da veder altro che monti, sopra de quali poi trovandosi in diversi luoghi buon terreno, e specialmente nella valle, si vedono diversi casini, con alberi fruttiferi ed'infruttiferi, con diverse piante d'erbe comestibili e sopra tutto sono piene le valle di un'erba qui chiamata *Iam*⁷⁸ che ne pure vien prodotta dal paese, mà qui trasportata dall'Indie. E' questa pianta è la quotidiana sustentazione de schiavi, ed'anco si mancia come pane da cittadini, quando non hanno [f.180] ne riso ne pane, trasportatovi dalle navi. Tutto il grano e vino vien trasportato da Europa. Detta pianta *Iam* ancora manca, mancando la pioggia, onde l'anno passato, di fame morirono molti schiavi, non essendo piovuto che tre mesi passati. Si magna non la pianta mà la sola radice, e questa non cruda, che sarebbe veleno, mà cotta chi più, e chi meno tempo, secondo la diversità della bontà della terra. Alcune de quali devono bullire tre ore continue, ed'altre sino à 10. Cotta si conserva e magna per pane. Il Sig. medico volto in Cantone e proprio nella chiesa della S. Congregazione vidde tal pianta (come mi riferisce chi lo senti parlare). Disse il dilei nome, che si trova in Italia, e che è corrosiva. La dilei figura nel seguente foglio 2. Io assaggiai à mie spese quanto sia male cruda. Quei signori mene diedero à magnare un pezzetto, qual magnato negarono darmene più. Da essi dimandato, lodai il sapore e freschezza di tal radice, essi videvano et Io non intesi il lor ridere se non quando passato un po' di tempo mi sembrò d'avere la gola piena di puntetissime spine; quali svanirono col'avermi dato à magnare limone agro come suo controveleno.

Acque

L'isola da ogni parte si vedere scaturir acqua, onde benchè infruttifera, essendovi acqua e terreno, potrebbero trasportare il terreno, e farla un po' più fruttifera, mà la patroneria dell'abbitati Inglesi la lasciano così sterile.

Animali

Vi sono molte vacche, porci, e capre, galline e gallinacci, il butiro⁷⁹ che fanno è prezioso. Adesso à causa della detta sterilità del cielo, essendo di fame morti molti animali, l'Isola n'era povera. Non possono alimentare moltissimi animali, à causa dell'erba che [f.181] è poca, nascendo in pochi luoghi. Quando l'Inglesi presero quest'Isola, all'ora deserta vi trovarono delli porci, e capre inselvaticiti. Vi furono lasciati alcuni dalli portoghesi che ne pur in tempo lor scopersero, e questi poi *traducto temporis* moltiplicati. Vi sono molte buone pernici, ed'in alcuni luoghi anco faggiani. Tutt'i detti animali sono grassi, e di buona carne. Abbonda di sorci che distruggono le piante, ne vi mancano alcuni gatti inselvaticiti, che causano più danno de sorci, scavando la terra. Il mare abbonda di pesci, e i miei cinesi coll'ami fatti colle spille, dal bordo della nave in un sol dì ne presero cento, benche à causa de mali ami ne fug-

⁷⁸ L'«igname», in inglese «Yam», è una categoria di piante appartenenti alla famiglia delle *dioscoreaceae*.

⁷⁹ Burro.

its name is similar to one found in Italy and that it is corrosive. I personally tasted how bad it is raw. Those gentlemen gave me a piece to eat, and when I did, they refused to give me more. When I asked about the taste and freshness of that root, they started laughing, and I didn't understand why until after a while, when it seemed I had my throat full of tiny thorns, which disappeared when they gave me some sour lemon as an antidote.

The island has freshwater springs everywhere; therefore, despite its poor fertility, it could improve its productivity thanks to the water and the soil. However, the English inhabitants prefer to leave it barren. There are many cows, pigs, goats, chickens, and the butter produced is very prized. Unfortunately, due to the sterility of the soil, many animals have died of starvation, making the island poor. Too many animals cannot be raised because the grass [s.181] is scarce and only grows in a few places. When the English took possession of this island, they found wild pigs and goats that had been left by the Portuguese during their explorations, and over time, these animals multiplied.

There are also many partridges and, in some places, pheasants. All these animals are fat and have good meat. The island is infested with rats that damage the plants, and there are also some wild cats that cause more damage than the rats by digging in the soil. The sea is rich in fish; my Chinese companions, using hooks made from pins, caught a hundred in one day, although eighty fish escaped due to defective hooks. These fish were almost a palm long. Bigger fish were also caught, and they are very numerous.

The Governor invited us to lunch with the supercargoes and the captain. We walked along a path carved into the rock for over a mile, then continued on other, less steep paths that traversed almost entirely deserted and eerie areas until we reached a garden located near the top of the mountain. The garden is abundant with figs, peaches, and various non-fruit-bearing trees.

Some wild rosemary trees grow on the mountains, but they are wild and lack fragrance. The Governor's house is quite nice, and there is a large structure for the slaves, as well as a small church in poor condition.

[s.182] **Image of the yam root.** [*Side note as in the image on p. 61*] The plant multiplies by planting a piece of root in the soil. I believe it has at most two leaves, similar to the one I have seen and drawn. Each leaf is about a palm wide and two palms long. [Regarding the thickness of the stem] Here, it is about two fingers thick. [Regarding the root] The largest root measures about a palm and a half in length, with a diameter of about half a palm.

[s.183] The island of Saint Helena has a perimeter of about 40 miles, with a diameter slightly less than eight miles and a length of twelve and a half miles. It is located at 16° latitude, with a magnetic declination of six degrees and 15 minutes. The island is mountainous, with only a few flat areas. The mountains are high and steep, composed of pure rock,

Water

Animals

House and church

Position of the island with
impregnable fortifications
and possible means of
conquest

gissero 80 più. Questi erano quasi lunghi un palmo. Si presero anco pesci grandi che ve ne sono moltissimi. Il sig. Governatore ci invitò à pranzo con i sopracarichi, e Capitano. Vi andammo salendo per una viacciola fatta a forza di scalpello piu d'un miglio, e due altre per monti meno precipitosi quasi tutti deserti che fanno orrore, gionsimo in fine nel giardino sito quasi alla cima del monte. Abbonda di fighi, vi sono molte persiche, e moltissimi alberi infruttiferi. Vi sono in questi monti alcuni alberi di rosmarino, mà selvaggio, e senza odore, dico albore, essendo quanto ogn'altro albore, col corpo dell'albero grande, grosso et alto.

Casa e chiesa

Vi è qui la casa per il Governatore, bastante bella. Una gran casa per i schiavi, ed'una chiesola mal tenuta [f.182] Immagine di radice di Iam. [*Annotazione laterale come nella figura a pag. 61*] Si moltiplica col porre in terra ina fitta di radice. Credo non sia più, che di due foglie, come era quella che viddi, e delineai. La foglia sarà Largo un palmo e mezzo, e due lungo. [Riferendosi allo spessore dello stelo] Qui grossa circa due dite. [Riferendosi alla radice] Questa radice, la più grande è lunga un palmo e mezzo in circa, e il diametro circa mezzo palmo.

Sito dell'Isola con fortezze
inespugnabili e come possono
espugnarsi

[f.183] L'Isola di S. Elena di circuito è miglia 40 – larga un po' meno d'otto miglia di diametro; e lunga miglia dodici e mezo. Stà nel grado 16° di latitudine e la calamita vi declina gradi sei e minuti 15°. Tutta è montagnosa solo sopra qualche monte, vi è un poco di piano. Li monti sono alti, e dritto cascano in mare, e questi essendo pura pietra, si rendono inaccessibili. Dalla parte di dietro, dicono che v'era luogo da poter salire i monti, mà che adesso l'hanno reso inaccessibile colle mine che l'han rotto. Per detto passo entrarono una volta l'Olandesi, e la presero; e di nuovo la ripresero poi l'Inglesi con 15 navi di guerra. Il mare in giro l'Isola è profondo, di sorte che le navi caminano assai vicino il monte. Dove vi è loco da poter porre l'angora, qui stà la fortezza assai bona, e con molti pezzi di cannoni in piano, assai grossi. E con altri più piccoli sul castello. Prima di giongere in questo sito, si deve passare due altre fortezze, piccole, mà forti, benche non tanto per stare in alto, non potendo il cannone giocar dritto contro le navi. Esse però sono inespugnabili, non essendovi accesso dal mare, mà solo dal monte per una viacciola fatta à scalpello, e da queste fortezze possono battere i vascelli nimici dentro il porto, onde i vascelli nel porto sono sicuri. Detta gran fortezza stà giusta dentro l'estremità della bocca, che frà la catena de gran monti che finiscono nel mare, onde la fortezza stà vicino al mare

[f.184] un tiro di pietra, e questo sito tutto pietroso, onde si sale alle scialuppe per sopra de' scogli. Subito dietro tal forza stà l'abitato di 30 case in circa, quale passate, si trova una via in salita circa mezzo miglio, che è dentro la valle de monti. Questa via è bastante larga, e benche salita, e bastantemente bona per passeggiarvi, finito questo mezzo miglio poi, si ritrova ad una valle incolta, e qui finisce la via grande, e per un sentiero poi si và sul monte di man manca,⁸⁰

⁸⁰ “Mano manca”, la sinistra, cioè la mano o la parte sinistra.



Giornale del viaggio, f. 182

making them inaccessible. It is said that there was a path to climb the mountains, but now it has become impassable as it has been destroyed with mines. In the past, the Dutch entered through this passage and conquered the island; later, the English retook it with fifteen warships. The sea surrounding the island is deep, allowing ships to come very close to the cliffs. There is a place where it is possible to anchor, and here stands a well-built fortress, equipped with numerous cannons, both large and small.

Before reaching this point, one must pass two small but strong fortresses, which, although not very high, cannot directly hit ships with their cannons. However, they are impregnable, as there is no access from the sea - only from the mountain via a path carved into the rock. From these fortresses, enemy ships present in the harbour can be attacked, thus ensuring the safety of the rest of the ships moored. The large fortress is located at the entrance

of the bay, between a chain of mountains that ends in

the sea. So, the fortress is only a stone's throw away from the sea. [s.184]

The entire area is rocky, and to access the small boats,⁷⁵ one must climb over the rocks. Just behind this fortress is a village with about 30 houses; beyond the village is an uphill path that extends for about half a mile into the valley of the mountains. This path is wide enough and, although it is uphill, it is good for walking. After this half mile, one enters an uncultivated valley, and from here the main road ends. A path then leads up the mountain to the left, and I believe there is another path that goes up the valley. Those who have seen Tartary would say that this island, with its mountain ranges, resembles a piece of that land. However, the mountains of Tartary are usually all green with grass, while these are almost all black and hideous due to the bare rocks of which they are composed. This island seems, as I said, impregnable; but since there are few men and food, if four warships were to appear today on one side of the island and tomorrow on the other, the people inside (who would rush to the mountains to

⁷⁵ Here "small boats" refers to smaller vessels that a ship has for connections with the mainland.

e credo anco seguiti un sentiero per la valle in sù. Chi hà veduto Tartaria, quest'Isola con dette catene di monti, par d'essere un pezzo di essa Tartaria. I monti però di tartaria ordinariamente son tutti verdi per l'erbe, mà questi quasi tutti neri, et orridi per le pietre vive de quali ellono sono. Questa isola pare, come hò detto, inespugnabile; mà per esservi pochi huomini, e vitto, se comparissero un 4 navi di guerra coll farsi vedere oggi in un lato dell'isola, e domani in un altro faticerebbe la gente di dentro (che per i monti accorrerebbe dove si vedono le navi) in tal modo che faticati dovrebbero cedere.

Pianura di 10 miglia e verde

[f.185] Quattro miglia lontano, vi è un monte verdegiante per l'erba, et albori, la cima di questo monte diceva il Governatore, ha tre miglia di diametro, e 10 in giro, è piano sopra et hà ottima terra.

Non possono
ammazzare animali

Perche come hò detto sopra, sono morti molti animali à causa della pioggia che mancò, il Governatore hà ordinato che nessuno ammazzi animali, mà si moltipichi, e conservi per le navi, che vengono, onde la povera gente magnando Iam, e qualche frutta. Hà preso la nota da ogn'uno dell'animali che hà.

Sempre qui val caro il vivere, mà à causa della detta carestia, adesso più che mai; basta sol dire che il 3° piloto per aver dormito una sol notte à terra, e fatto una sol cena di solo iam, pesce, e un po' di capretto, senza vino e altro di più pagò una corona e mezza. Noi non pagammo niente, avendo voluto pagar per noi il Sig. Governatore.

Stando per partire trovai che le mie spese fu soddisfatto.

18

Partemmo e ritornammo

[f.186] Alli 18 Domenica tornai a bordo. Mentre stavo per tornare si sentì sparare un Cannone nel monte, segno di veder navi. Subbito s'intese esser la 4° nave venuta à Cina, tornata alla costa, et adesso và per Inghilterra, cioè la nave del Cap. Baden, non ostante, tornati à bordo à 19 la mattina si fe vela. La detta nave perché mandò un suo battello con una lettera, e pregò i capitani à volerla aspettare, ed in caso che non volessero, si protestava di tutt'i danni che potessero accadere se la lasciassero per il camino sola. I nostri capitani rimisero l'angore e sbrigatosi in fare le provigioni, oggi 25 con ottimo vento abbiamo fatto vela. Il vento è l'istesso di prima essendo in questi luoghi sino di là la si era intavolato, e quel che è rimarcabile, è che in tutto l'anno mai si muta, quindi, è che tutti l'alberi che Io viddi in S. Elena tutti pendono al norwest.

Si partì a 25

Vento sempre l'istesso, albori
che pendono al norwest.

30

L'Isola dell'Ascensione,
deserta fù abitata da
portoghesi. Abbondanza di
testudini

Nel dì di S. Paolo viddimmo l'Isola dell'Ascensione. Par grande quanto Sant'Elena. Tutti mi dicono, ed tanto chi in altri viaggi fù a terra che sia un monte di pietre non solo senza albori mà anco senza erba, eccetto qualche poco nelle

[f.187] pietre. Abonda di testudini assai grande, che vanno à terra à far l'ova, onde la notte aspettandole, ne prendono quantità. Il dì stanno in mare, la notte vanno alle loro ova à terra, che le sepeliscono dentro un buco, e le covrono la mattina quando vanno à mare. Vi sono molti ucelli di mare; e dicono anco capre lasciatevi da Portoghesi. Quest'Isola è deserta, fù abi-

see the ships) would be forced to surrender from exhaustion. [s.185] Four miles away, there is a lush plain covered with grass and trees. The Governor said that the top of this mountain has a diameter of three miles and a circumference of ten, and it is flat with excellent soil.

Due to the lack of rain, many animals have died, so the Governor has decreed that no animals can be killed; instead, they must be bred and preserved for incoming ships. The local population primarily survives on yams and some fruit. The Governor has taken note of how many animals each person owns. Life here is always expensive, but now, due to the famine, prices are even higher. For example, the third pilot paid a crown and a half after spending just one night ashore, having consumed only yams, fish, and a bit of goat, without any wine or other foods. We, however, paid nothing, as the Governor decided to cover our expenses. Before departing, I found out that my costs had been settled.

[s.186] On the 18th, Sunday, I went back on board. As I was about to reboard the ship, we heard a cannon shot from the mountain, signalling a naval arrival. It turned out to be the fourth ship, Captain Baden's, returning from China and now heading toward England. Despite this, it was decided to set sail on the morning of the 19th. However, the ship that had just arrived sent a small boat with a letter, begging the captains to wait for it and, in case they did not want to, to highlight all the risks that a ship left alone might run into. Our captains then put back the anchors and hurried to restock. Today, the 25th, we sailed with excellent winds. The wind remained steady as before, and it's interesting to note that it doesn't change throughout the year, so much so that all the trees I saw on Saint Helena lean toward the northwest.

On St. Paul's Day, we sighted Ascension Island, which is similar in size to Saint Helena. I have been informed, and those who have been there on other voyages confirm, that it's a mountain of stone, devoid of vegetation except for some rare grass that grows between the [s.187] rocks. Large turtles are abundant, coming ashore to lay their eggs; at night, many can be caught. During the day, they stay in the sea, returning only in the night to lay their eggs, which they bury and cover. There are also many seabirds, and the Portuguese are said to have left goats. This island is uninhabited; it was once inhabited by the Portuguese, who abandoned it due to a lack of resources. It is said that there is no place where ships can refill water. The island is located at 8 degrees latitude. The wind continues to blow favourably, and thanks to this, we've made excellent progress in just a few days. On July 5th, around eight in the evening, we happily crossed the equator without experiencing a moment of calm since leaving Saint Helena. Praise be to God! The natural explanation is that after passing the tropic, there are winter calms at this time of year. Thus, in addition to the favourable wind, which has allowed us to maintain a speed of six or seven miles an hour, we haven't felt much heat. Now, however, we're starting to feel it.

On the 11th, we experienced a moment of calm, and here the wind left us, though it had been steady and blowing from behind us since the Cape of Good Hope. [s.188] We

10 miles long lush
covered in grass

They cannot
kill animals

18th
We departed
and returned

We departed on 25th
Wind always the same, trees
bent to the northwest
30th
Ascension Island, now
deserted, was once
inhabited by the Portuguese.
Abundance of tortoises

11th
The wind changes

tata da Portoghesi, che poi la lasciarono per non aver come vivere, dicono non esservi luogo da far acqua le navi. Sta nel grado 8°. Il vento seguita à soffiare bene, quindi è che in sì pochi di abbiamo fatto sì buon viaggio. Eralli 5 luglio, verso le otto ore della notte ci fè felicissimamente passare la linea, senza aver avuto ne pur un punto di calma da S. Elena sin qui. Dio sia benedetto. La causa naturale è che su questo passato tropico è in questo tempo il calmo d'inverno, quindi è che oltre al vento che sempre hà soffiato bene, essendosi fatto ordinariamente sei, e sette miglia l'ora, non abbia patito niente di calore. Adesso però si comincia à sentire.

11
Il vento si muta

Alli 11 ebbimo qualch'ora di calma e qui ci lasciò il vento regolare in poppa che lo cominciammo ad avere fin dal Capo di buona speranza.

[f.188] Stiamo nel grado 8° di latitudine. Detto vento suol finire à ì due ò tre gradi. Da questo giorno 11 sino alli 19 il vento fù continuamente vario, alcune volte per poche ore forte, altre appena si caminava un mezzo miglio l'ora, sempre però à buon corso, ebbimo molte volte diverse ore di calma, spesso piovè. Il calore però non fù grande. Alli 19 finalmente stando nel grado 10 e minuti di latitudine, venne finalmente il vento regolare che in queste parti si trova, e questo è il vento [*porzione di testo mancante*] il corso è norwest e biwest. Si fà questo corso per non esser vento migliore. Si v' à orza ogni 100 miglia nette, fanno 60 à buon corso. Andò il vento migliorando, tanto che sandò al nor bi west. Nel principio andò fiacco, in quest'ultimi giorni è ben forte. Quest'oggi 30 verso la sera abbiamo felicemente passato il sole che stà al grado 18, e minuti 30, seguitando il buon vento, dovendo esser calma ò vento fiacco.

Alli 30
si passa il sole
Agosto 3
si passa il tropico di cancro,
erba che si vede sul mare

Alli 3 agosto la mattina si passò il tropico di cancro con vento in poppa d'algun giorno in quà; benchè adesso è tanto fiacco, che ormai par calma. Sin da l'altr'jeri cominciammo à vedere molta erba per tutt'il mare, che dicono venga strappata dalla forza della corrente dalla terra della America, vicino la qual terra corre l'acqua sei miglia l'ore, ed in quest'altura 20 miglia il giorno. Sempre [f.189] andammo vedendo detta erba, ed in gran quantità, sino al grado 26 di latitudine.

11
Fine del vento regolare,
balena, pesce con arma

Alli 11 perdemmo il detto vento regolare, ebbimo or vento in poppa, or contrario, or ad'orza, et ora calma. Viddimmo una gran balena, che credevo fusse quanto la nostra nave, presimo due pesci quanto una gran mano, sopra il dorso avevano come un chiodo dritto -A- e durissimo, che non si poteva à gran forza piegare, toccando poi un'altra punta -6-, subito si piegava à guisa di fucile di archibucio.

17
Vento ottimo
alli 18 mare Europeo

In quest'altura de 30 in 35 gradi di latitudine suol venire vento dalle terre dell'america, il quale felicemente in breve tempo conduce in Inghilterra, questo vento l'abbiamo incontrato alli 17. Dio lo faccia durare. Non è regolare, ma sempre bono, e per l'ordinario in poppa. Alli 18 entrammo nel mare Europeo. Corre la ottava dell'Ascensione. Sempre con ottimo vento in poppa, benchè non sempre l'istesso gionsimo sino al grado 4 di latitudine, dove il mare lo trovammo assai grande, che per il vento che era ben forte, non fusse stato in poppa, sarebbe per

are at 8 degrees latitude. This wind usually ends at the second or third degree. From the 11th to the 19th, the wind has been continuously variable; sometimes it was strong, while other times we barely moved more than half a mile an hour, though we still maintained a good pace. We had several periods of calm, and it rained frequently, but the heat was not excessive. Finally, on the 19th, while we were at 10 degrees and some minutes latitude, the regular wind typical of these zones appeared; this is the [empty field] wind, whose course is northwest and southwest. We follow this course as there are no better winds. Sailing at this pace, for every 100 miles, we cover 60 at a good speed. The wind improved, shifting to the northwest. Initially, it was weak, but in the last few days, it has become very strong. Today, the 30th, by evening, we happily passed the sun at 18° 30', continuing to enjoy a good wind and avoiding calms or weak winds.

On the morning of August 3rd, we crossed the Tropic of Cancer with a favourable wind that had been with us for several days. However, it was now so weak that it felt almost like a calm. For the past two days, we had begun to see large amounts of floating grass in the sea, which is said to be carried away by the current from the coasts of America. Near those lands, the current pushes the water at six miles per hour, while at this latitude, it moves about 20 miles a day. We continued [s.189] to see this grass in large quantities until we reached 26 degrees latitude. On the 11th, we lost the regular wind and found ourselves sometimes with a favourable wind, sometimes against us, sometimes crosswise, and at times in calm. We spotted a large whale that seemed as big as our ship.

We caught two fish about the size of a hand, which had a kind of straight, very hard spike on their back, - A - impossible to bend even with great force. However, when touching another point - 6 - similar to the tip of a gun, the spike would bend immediately.

On August 17th, we encountered the wind that typically comes from the American lands, between 30 and 35 degrees latitude. This wind is well-known for swiftly and favourably guiding ships towards England. While not always constant, it usually provides favourable conditions. The next day, August 18th, we entered European waters during the Octave Day of the Ascension, continuing with excellent winds. Although the wind wasn't always steady, it carried us along until we reached 4 degrees latitude, where the sea became very rough. Despite the wind's strength—which, had it not been in our favour, would have felt like a full-blown storm—we were able to navigate through. It is said that in December, January, and February, the sea in this region is the most dangerous in the world.



Giornale del viaggio, f.189

On the 30th
we passed the sun
August 3rd
We passed the Tropic
of Cancer, floating grass
in the sea

11th
Regular wind stops,
whale, fish with weapon

17th
Great wind, European
sea on the 18th

7mbre
2
Vidimmo terra
Alli 7 à terra, casco nel mare.
Fastidio da barcaroli che ci
volevano portare in giudizio

noi stato tempesta, dicono che ne mesi di Xbre, Gennaro, e Febbraro è il mare più grande che si trova in tutto il mondo. Corsimo con ottimo vento fino alli 28 agosto, verso il grado 49 di latitudine, sempre con ottimo vento, qui poi il vento si fè contrario, et è grande. Stidimo alla cappa col timone legato non più che ore due, ed il vento di [f. 190] nuovo ritornò forte, ed'in poppa, e felicemente nel dì di S. Raimondo Nonnato (di cui porto l'abbitino) 31 Agosto toccammo fondo col piombo. Il vento in questo istesso dì, s'è mutato. Si v'è a buon corso, mà destdest. Rinforzò il vento ad orrore. Il mare molto aggitato. Si siede di nuovo col timone legato. In fine il vento si mutò in favorevole à poppa, mà fortissimo. Si camminò, ed alli 2 7mbre la mattina, vidimmo il capo dell'isola d'Inghilterra, con buon vento gionsimo vicino biched,⁸¹ dove ebbero corrente, et vento contrario, onde posimo l'ancora [ed è la prima volta in Europa] qual poi colta corrente e vento favorevole levata alli sette si ripose alla spiaggia chiamata Dil.⁸²

Da questa spiaggia per andare il vascello fino à Londra basterebbero tre giorni con vento favorevole, mà essendosi il vento fatto contrario, e così incerto il tempo risolsimo andar in barchetta, per cominciare à trattare in Londra l'affare dell'imbarco, e recuperazione della robba.

In questo luogo vennero gli ufficiali del Re, e della compagnia su la nave per guardarla, e con questa occasione alcune barche, una delle quali fù da noi probbista per 4 lire sterline, obbligandosi i barcaioli d'esser preparati in venir à prendere noi, due missionari, e dei Cinesi doppo un'ora, per partir subito, ed'essere il seguente, ò al più l'altro giorno [f.191] in Londra. Questa barca non venne, onde meglio consigliati⁸³ andammo à terra per prendere la carrozza che v'è di posta sino à Cantaberi,⁸⁴ e da Cantaberi poi sino à Londra, che così non averessimo speso più sino a Londra, che cinque corone ed un schelin per uno. Andammo noi due, lasciando i Cinesi proseguir il viaggio sino al fiume Tamigi. Gionti che fummo alla spiaggia, perche l'acqua era poca, ci presero in collo, dico per le spalle; ma perche il pagetto era d'un tiro di freccia, ed'Io grave, l'uomo cominciò a vacillare, e chiamar aiuto, ma non fù si presto l'aiuto, che io non restassi in piedi sino quattro e più dita sul ginocchio nel mare con viso immune⁸⁵ mà non de vestiti buoni che restarono bagnati. Gionti à terra (dove ancora stava la barca suddetta affittata, che non voleva venire, che la seguente mattina, à prenderci) i barcaioli cominciarono à molestarci, volendo che noi prendessimo la lor barca, e non la carrozza, allegando aver

⁸¹ Beachy Head è un promontorio di roccia calcarea situato sulla costa meridionale dell'Inghilterra, nel distretto di Eastbourne, nella contea dell'East Sussex. Si trova vicino alla città di Eastbourne e subito a est delle scogliere note come Seven Sisters.

⁸² Deal è una città del Kent, Inghilterra. Si trova tra Manica e il mare del nord, otto miglia a nord-est di Dover.

⁸³ Consigliati.

⁸⁴ Canterbury, città dell'Inghilterra sudorientale.

⁸⁵ "immune" ovvero fuori dall'acqua, asciutto.

We continued with favourable winds until August 28th, by which time we had reached approximately 49 degrees latitude. However, the wind then turned against us and became very strong. We had to secure the rudder and remain “hove-to” for about two hours. Yet, by August 31st, the feast of St. Raymond Nonnatus, the wind turned [s.190] favorable again, and that same evening, we sounded the lead to check the depth.

The wind shifted in our favour once more, though with such force that we had to secure the rudder again. Eventually, the wind became manageable, and on September 2nd, we sighted the coast of England. We arrived near Bicihed⁷⁶ but due to strong currents and contrary winds, we anchored. On September 7th, with the wind finally in our favor, we set sail again and headed towards a beach called Dil.⁷⁷ From there, with favourable winds, it would have taken three days to reach Londra, but with the wind turning against us, we decided to disembark and travel to Londra by carriage to begin negotiations concerning the cargo.

In this place, the King’s officials and the company arrived on the ship to oversee the situation. On this occasion, several boats presented themselves, one of which we rented for 4 pounds, with the sailors promising to be ready to pick us up - us two missionaries and some Chinese - after an hour, to leave immediately and reach Londra the next day or, at the latest, [s.191] the day after. However, this boat did not come, so, on better advice, we decided to go ashore to take the post carriage to Cantaberi, and from Cantaberi then to Londra, so as not to have to spend more than five crowns and a shilling each to reach Londra. We left the two of us, leaving the Chinese to continue their journey to the River Thames. When we arrived at the beach, since the water was low, they picked us up on their shoulders; but, since the boat was a distance away and I was heavy, the man began to wobble and ask for help, but help did not arrive quickly enough that I did not stand with my legs immersed in the sea up to four or more inches above the knee, with a dry face but with my good clothes remaining wet. When we reached the shore (where the rented boat was still present but did not want to come to get us until the following morning), the sailors began to annoy us, insisting that we had to take their boat and not the carriage, claiming they had already made provisions. However, since they had failed to keep their word to come and get us after

September

2nd
We saw land
7th

I went ashore, fell in the sea.
Problems caused by boatmen
who wanted to take us to
court

⁷⁶ Beachy Head is a chalk promontory located on the southern coast of England, in the district of Eastbourne, in the county of East Sussex. It is situated near the town of Eastbourne and just to the east of the cliffs known as the Seven Sisters.

⁷⁷ Deal is a town in Kent, England. It lies between the English Channel and the North Sea, eight miles north-east of Dover.

fatto le provigioni. Mà perche essi avevano mancato alla parola, di venir doppo un'ora, noi non la vollimo, ed'essi, doppo un grand strepito, che durò sino la seguente mattina, ci [f. 192] volevano portare in giudizio, il che ci causò un gran disturbo, e maggiore sarebbe stato, se ci avessero accusato, non sapendo noi la lingua, ed essendo in paesi stranieri; oltre che s'aremmo stati obbligati di pagare le dette 4 lire, averemmo dovuto soccombere ad altre spese. Maria Vergine di cui era la vigilia,⁸⁶ ci soccorse, coll'averci mandato nel suo di un Eretico, segretario della compagnia à visitarci, e noi raccomandatoci à lui, egli chiamò i marinari; e doppo averli ripresi per la quiete ci fè dare ad'essi due corone, e così finì il negozio, nel dì di nostra Vergine, dico la seguente mattina. Un'altra istoria ancor c'accadde la stessa sera de sette. Venne in casa un ufficiale della dogana, e secondo il costume portò la nostra robba alla dogana, quale da essi visitata, non trovandovi intercetto, per aver danari cominciarono à darci gran molestie, 1° - con dire che il vestito di seta di Cina era proibito. Io subito lo lasciai, dicendo che essi dovevano mandarmelo sino à Londra, non essendo ciò proibito à forestieri passeggeri. 2° - In dire che il mappa di Cina che Io portavo era contrabando. Lasciai ancora il mappa, dando l'istessa risposta, coll'aggiungere che guardassero bene à [f.193] che facevano, che in Londra avevo dell'amici e stratimoriti⁸⁷ mi restituirono dette due cose, perché de fatto non sono controbandi. Mà - 3° - mi volevano astringere⁸⁸ à portare tutti i gran volumi di lettere che portavo, alla posta, allegando esser ciò ordine del Re, che tutte le lettere si portassero alla posta. Io serrai la scrivania,⁸⁹ ed intiera la volevo lasciare per farmela poi venire in Londra, mà ciò non s'adopò ad essi, che dicevano non volersi incaricare della scrivania; mà che volevano che all'ora⁹⁰ portassimo alla posta le lettere. Doppo un lungo contrasto, finalmente venne un ufficiale che ci disse che con mezza corona si sarebbero contentati (dal parlar che facevano, pretendevano quattro lire sterline) il che da me inteso subito diedi la mezza corona, e così finì l'istoria. Fù in vero cosa curiosa. Si puol intendere, mà non così facilmente scrivere queste due molestie.

Alli 8 giorno di nostra Signora, partimmo per Cantaberi lontano da Dil miglia 15. Da Cantaberi poi per Londra lontano 50. Spendesimo la scrittura in Dil di pagare cinque corone e mezza per uno fino à Londra.⁹¹ Così [f.194] puntualmente fu eseguito. Prese

8
Partimmo per Cantaberi
alli 9 per le molestie

⁸⁶ Della nascita, secondo il calendario cristiano avvenuta l'8 settembre.

⁸⁷ Intimoriti.

⁸⁸ Astringere, costringere.

⁸⁹ Piccolo scrittoio in cui Ripa conserva tutte le lettere.

⁹⁰ Subito, immediatamente.

⁹¹ "In Dil ci obbligammo con iscrittura al Postiere di pagargli [...]" [p.191], fu redatto un contratto con i trasportatori e concordato un prezzo di cinque corone e mezza per persona, per il trasporto fino a Londra. Il postiere o mastro di posta in passato era chi espletava servizi di trasporto e distribuzione della corrispondenza.

an hour, we refused, and after a big argument that lasted until the following morning, they [s.192] wanted to take us to court, which caused us great distress; and it would have been even worse if they had accused us, given that we did not know the language and found ourselves in a foreign country. Furthermore, if we had been forced to pay the 4 pounds, we would have had to face additional expenses. The Virgin Mary, since it was the eve, helped us by sending us a heretic, the secretary of the company, who came to visit us. By recommending ourselves to him, he called the sailors and, after bringing them to order to maintain calm, had us give them two crowns, and thus the issue was resolved on our Virgin's Day, that is to say, the following morning. Another incident happened to us the same evening of the seventh. A customs officer came to our house and, according to custom, took our belongings to customs, where they were inspected, and not finding anything suspicious, they began to cause us a lot of troubles: 1st saying that the Chinese silk dress was prohibited. I immediately left it, saying that they should send it to me in Londra, as it was not forbidden for foreigners in transit. 2nd saying that the map of China that I carried was contraband. I also left the map, giving the same response and adding that they should be careful with what [s.193] they were doing, because I had friends in Londra. They then returned these two items to me, as they were not contraband. But 3rd, they wanted to force me to take all the large volumes of letters I had to the post office, claiming that it was the King's order that all letters had to be taken to the post. I closed the desk⁷⁸ and intended to leave it so that it could be sent to Londra later, but that did not sit well with them, as they said they did not want to deal with the desk; they wanted us to take the letters to the post office right then. After a long debate, finally, an officer came and told us that with half a crown they would be satisfied (from the way they spoke, they were demanding four pounds), and I quickly understood, gave the half crown, and thus the matter was resolved. It was indeed a curious situation. One can understand, but it's not so easy to write about these two annoyances.

On October 8th, the day of our Lady, we set off for Cantaberi, which was 15 miles from Dil. From Cantaberi,⁷⁹ we then went to Londra, which was 50 miles away. In Dil, we drafted a contract with the postmaster⁸⁰ in which we committed to pay him five and a half crowns each to reach Londra. And so [s.194] it was promptly carried out. We took

8th

We left for Cantaberi on the 9th because of an inconvenience.

⁷⁸ He transported all his letters in a wooden portable little desk.

⁷⁹ Canterbury, a city in southeast England.

⁸⁰ A term that formerly indicated the master of a station that furnished post horses or carriage to travelers.

sì stabilito l'altra carrozza in Cantaberi. La metà del danaro lo diedimo à Dil, e l'altra in Londra dove gionsimo felicemente alli 9 à sera.

Londra assai
ingrandita, chiese

Trovai Londra assai più ampliata ed, in miglior pulitezza, di quello che 16 anni fà la lasciai. Trovai finita la chiesa di S. Paolo, l'esteriore della quale in verità è molto magnifico e ben inteso,⁹² e tutto colonnate di marmo. Dentro poi, è mall'intesa, e sproporzionata, è molto lunga, e molto stretta, con una altissima cupola dipinta à chiaroscuro, di nuovo viddi l'ospidale de marinari.⁹³ Fabrica⁹⁴ veramente degna da vedersi, e degna per abitarci il Re. Il palazzo Reale non è così magnifico. Vero è che il Palazzo che era magnifico, come appare danni avanzo,⁹⁵ si brugiò, è l'ospedale una gran fabrica di pietre con belle colonne, et adesso dipinto il refettorio dal S. Cavaliero Giacomo Thornhill⁹⁶ (Tornel in italiano). Rividdi una chiesa Gotica, dove si vedono molti antichi monamenti, e la chiesa benché alla gotica, è però fabrica eccellente, vista è molto inferiore la cattedrale in Winsor.

Ben ricevuto dal Re, e
Principe, e Principessa

Il Sig. Ambasciator di Sardegna, pur di vederci, avisò il Re⁹⁷ del nostro arrivo, questo dimostrò godere di vederci. Con detto signore ed'i miei Cinesi vi andai, ed'in pubblica udienza fummo ben ricevuti trattenendosi con noi il Re in diversi discorsi quasi due ore. Lasciò i Cinesi à magnare con suoi cavalieri, e poi chiese che il D. Felice Cappucino ed Io andassimo à pranzo [f.195] dalla Signora Contessa d'Arlinton.⁹⁸ Prima di partire, e proprio al primo d'Ottobre di domenica v'andai di nuovo, ma solo. Mi ricevè anco in publico, e tutto il discorso fù meco. Ordinò non partissi, volendomi parlare, e vedere il regalo che li portai. Pranzai con detta Contessa, il Re andò a caccia il lunedì, e lasciò ordenato che mi facessero vedere il palazzo. La sera del lunedì verso le sette venne nella camera di detta Contessa, dove stiede sino alle 9 ciarlano meco di diverse materie, stando egli, detta Contessa, ed Io soli. Godè del Regalo, e cosa per cosa lodò. Consistè: 1° In una Mappa di Cina, e Tartaria – 2° in una mappa solo della marina di detta carta, 3° in un Calamaro⁹⁹ cinese, ben intagliato d'una pietra di due colori, 4° un foglio di pittura di carta tessuta, 5° un giardino di Tartaria in prospettiva, 6° un foglio di carta di Corea, di nuovo mi disse se volevo restare in Londra,

⁹² Sta per "ben proporzionato, ben strutturato".

⁹³ Old Royal Naval College, costruito tra il 1696 e il 1712.

⁹⁴ Edificio.

⁹⁵ Anni prima.

⁹⁶ Sir James Thornhill (1675 o 1676 - 1734) è stato un pittore inglese di soggetti storici operante nella tradizione barocca italiana.

⁹⁷ Giorgio Ludovico di Hannover, asceso al trono con il nome di Giorgio I di Gran Bretagna (1660 - 1727).

⁹⁸ Lady Henrietta Somerset (1690-1726), moglie di Charles FitzRoy II, Duca di Grafton.

⁹⁹ Calamaio.

the other carriage arranged in Cantaberi. We paid half the money in Dil, and the other half in Londra, where we arrived happily on the evening of the 9th. I found Londra much larger and cleaner than when I left it 16 years ago. I saw that St. Paul's Cathedral had been completed, whose facade is indeed very magnificent and well-designed, with marble columns. Inside, however, it is poorly designed and disproportionate, very long and very narrow, with a very high dome painted in chiaroscuro. I saw again the Sailors' Hospital.⁸¹ It is a truly worthy establishment to visit and deserves to host the King. The Royal Palace is not so magnificent. It is true that the palace that was magnificent, as one can notice, has fallen into ruin and burned down, while the hospital is a large stone structure with beautiful columns; now the refectory is painted by Sir James Thornhill⁸² (Tornel in Italian). I saw a Gothic church again, where many ancient monuments can be seen; although the church is Gothic, it is still an excellent structure, but far inferior to the Windsor Cathedral.

The Ambassador of Sardinia, in order to be able to come and visit us, informed the King⁸³ of our arrival, who showed himself to be pleased to see us. Together with the previously mentioned gentleman and my Chinese companions, I went there, and in a public audience, we were warmly welcomed by the King who even decided to stop and talk with us for almost two hours. He left the Chinese to dine with his knights and then asked that Father Felice Cappuccino and I went to lunch [s.195] with the Lady Countess of Arlington.⁸⁴ Before departing, on the very first of October, a Sunday, I went to see him again, but alone. On this occasion, he received me in public and had an entire conversation only with me. He ordered that I should not leave, wanting to speak to me and see the gift I had brought to him. I dined with the countess, and when the King went hunting on Monday he ordered that I be shown the palace. On Monday evening, around seven, he came to the room of the said Countess, where he stayed until 9 p.m. chatting with me about various topics, there were only the three of us: him, the countess, and I. He enjoyed the gift, and he made compliments about everything. My gift consisted of: 1- a map of China and Tartary; 2- a map of the maritime area of the previous; 3- a Chinese inkwell, well carved from a two-coloured stone; 4- a painting sheet made of textured pa-

Londra has greatly expanded, churches

Well received by the King, the Prince and the Princess

⁸¹ It refers to the Old Royal Naval College, built between 1696 and 1712.

⁸² Sir James Thornhill (1675 or 1676 – 1734) was an English painter of historical subjects' operating in the Baroque tradition.

⁸³ George I, (1660-1727) King of Great Britain and Ireland from 1714 and ruler of the Electorate of Hanover within the Holy Roman Empire from 1698 until his death.

⁸⁴ Lady Henrietta Somerset (1690-1726), wife of Charles Fitzroy II, Duke of Grafton.

e sentendo che dovevo partire, disse: Mi dispiace che parta sì presto. Parlò meco con grande familiarità; e la detta Contessa aiutava colle sue lodi. Sentendo che non ero andato dal Principe,¹⁰⁰ à causa che la Principessa è gravida [ed in Londra à tale donne non fanno vedere ne scimie, ne altro animale strano] come ero stato consigliato, mi disse che v'andassi Io solo. Doveva partire il vascello. Aspettò un poco, andati da detti Principe, e Principessa alli 5, mi riceverono con gran gusto, tanto che non volevano lasciarmi partire quella notte, [f.196] e benché io cercassi più volte licenza, la Principessa mi tenne finno alle 9 della notte, onde dovei correndo à cavallo tornare in Londra. Ricevei onori da divers'altri Signori della Corte, de quali non mi ricordo il nome. Il Re, e la Compagnia non vollero niente per la dogana. Di più il Re mi sonò 50 chinee; mà la spesa che feci per carrozze non fù piccola.

In detto Palazzo si vedono molti quadri di Santi, come di S. Carlo Boromeo, di S. Francesco di Paola. Nell'appartamenti del Principe si vede al naturale il ritratto d'una regina Cattolica. Al d'intorno in piccolo l'istoria del suo martirio, nel piede la iscrizione.

*Sic funestum ascendit tabulatum regina quondam Galliar et Scotia florentissima invicto sed pio animo tyrannidem exprobat et perfidam fidem catholicam profitetur Romanesque Ecclesia se semper fuisse et esse filiam palam planeque testatur.*¹⁰¹



SIC FUNESTVM ASCENDIT TABVLATVM REGINA QVONDAM
GALLIARV ET SCOTIAE FLORENTISSIMA INVICTO SED PIO
ANIMO TYRANNIDEM EXPROBRAT ET PERFIDIAM.
FIDEM CATOLICAM PROFITETVR, ROMANAE ECCLESIAE
SE SEMPER FVISSE ET ESSE FILIAM PALAM PLANEQUE TESTATVR.

¹⁰⁰ Re Giorgio I ebbe due figli Giorgio Augusto (1683 - 1760) asceso al trono alla morte del padre come Re Giorgio II e Sofia Dorotea di Hannover (1687-1757). Nel testo Ripa riporta della gravidanza della principessa quindi in questo caso si fa riferimento a Giorgio Augusto, la di cui consorte Carolina di Brandeburgo-Ansbach (1683-1737) nell'anno 1724 era incinta della sua ottava figlia, Luisa di Hannover, nata il 18 dicembre di quello stesso anno.

¹⁰¹ "Così salì al patibolo funesto l'ex regina di Francia e Scozia, un tempo fiorentissima, con animo invincibile ma pio, denunciando la tirannia e professando la fede cattolica tradita, dichiarando apertamente e chiaramente di essere stata e di essere sempre figlia della Chiesa romana." Il quadro che riporta tale iscrizione in latino è intitolato "Memorial Portrait of Mary Queen of Scots" ed è attualmente in possesso del Blairs Museum di Aberdeen in Scozia.

Iscrizione cattolica su il
ritratto della Regina

per; 5 a painting of a garden in Tartary realized with the perspective technique; 6- a sheet of paper from Korea. He asked me again if I wanted to stay in Londra, and upon hearing that I had to leave, he said, “I am sorry that you leave so soon.” He spoke with me with great familiarity, and the countess supported him with her praises. Knowing that I had not gone to meet the prince,⁸⁵ because the princess was pregnant [and in Londra, they do not show monkeys or other strange animals to such women], as I had been advised, he told me that I could go alone. I was to leave with the vessel. But it had to wait a bit since I went to meet the aforementioned Prince and Princess, that welcomed me with great pleasure, to the point that they did not want me to leave that night [s.196]. Even though I tried several times to get permission to leave, the Princess kept me until 9 p.m., so I had to hurry back to Londra on horseback. I received honours from several other gentlemen of the Court, whose names I cannot remember. The King and the Company did not require any payment for customs duties. Additionally, the King gifted me 50 Chineè, but the expenses I incurred for carriages were still considerable.

In the palace, there are many paintings depicting saints, including St. Charles Borromeo and St. Francis of Paola. In the Prince’s apartments, there is a lifelike portrait of a Catholic queen, around which is painted, in small detail, the story of her martyrdom, with an inscription at the base.

*Sic funestum ascendit tabulatum regina quondam Galliar et Scotia florentissima invicto sed pio animo tirannidem exprobat et perfidam fidem catholicam profitetur Romanesque Ecclesia se semper fuisse et esse filiam palam planeque testatur.*⁸⁶

Catholic inscription
on the Queen’s portrait

⁸⁵ King George I had two children: George Augustus, who ascended to the throne as King George II upon his fathers’ death, and Sophia Dorothea of Hanover. In the text, Ripa mentions the pregnancy of the princess, referring in this case to George Augustus, whose consort, Caroline of Brandeburgh-Ansbach, was pregnant with their eight child, Louisa of Hanover, born on December 18th of that same year.

⁸⁶ “Thus ascended to the tragic scaffold the once flourishing Queen of France and Scotland, with invincible but pious spirit, denouncing tyranny and professing the betrayed Catholic faith, declaring openly and clearly that she was and always will be a daughter of the Roman Church.” The painting bearing this inscription in Latin is entitled “Memorial Portrait of Mary Queen of Scots” and is currently in the possession of the Blairs Museum in Aberdeen, Scotland.

E questa fu decolata¹⁰² dalla Regina Elisabetta la tiranna. Nella sala dove due volte Io ebbi pubblica udienza si vede il ritratto d'un Cinese convertito dal Re Giacomo II,¹⁰³ sta in piede con un crocifisso in mano, morì in Londra circa 30 anni adietro.

[f.s.n.] Alli 5 8bre m'imbarcai per Livorno sù la nave detta Peake. Pagai 10 chinee per me, così anco il sig. Fioravanti, che viene meco, e cinque per ogni cinese. Il Capitano si chiama Giovanni Luna. La notte istessa si fece vela, e con felice vento si camminò tutt'i 15 dì di S. Teresa. A i 16, 17, e 18, quasi sempre calma, 19, 20, 21, 22, vento contrario, che camminando qualche volta ad orza ci trovammo vicino il Capo [*porzione di testo mancante*]. Il vento malo seguitava, ed il Capitano pensava prender porto, onde con i Cinesi cominciammo à 23 à far orazione à dio, ponendovi per attenzion S. Raffaele [che da Clemente¹⁰⁴ si fù dato per protettore della mia spedizione, con privilegio di dire il suo ufficio nel dì 24 della sua festa]. Subito il vento si fè favorevole, tanto che à 24 la sera ci trovammo alla bocca dello stretto di Gibilterra, mà non si passò per esser la notte oscura. La mattina de 25, in qual dì finiva il triduo,¹⁰⁵ con ottimo vento passammo ben presto



¹⁰² Ovvero “decapitata”.

¹⁰³ Il ritratto conosciuto come “Chinese Convert” raffigura Michael Alphonsus Shen Fuzong (c. 1658–1691), un cristiano cinese originario di Nanchino, che viaggiò in Europa con il gesuita fiammingo padre Philippe Couplet, raggiungendo Parigi nel 1684 ed incontrando Luigi XIV. Dopo un'udienza con Papa Innocenzo XI a Roma, Shen arrivò in Inghilterra nel marzo del 1687, dove divenne una figura nota alla corte di Giacomo II. Il re commissionò il ritratto all'artista Godfrey Kneller, che mostra Shen in abiti cinesi mentre tiene un crocifisso, suggerendo un'ispirazione divina. Shen fu successivamente assistente presso la Bodleian Library ed entrò nella Compagnia di Gesù a Lisbona nel 1688, morendo vicino a Mozambico nel 1691 durante il suo ritorno in Cina.

¹⁰⁴ Papa Clemente XI, 1649 – 1721.

¹⁰⁵ Ciclo di preghiere o di riti concluso nello spazio di tre giorni.

Beheaded by Queen Elizabeth the Tyrant. In the hall where I had two public audiences, there is a portrait of a Chinese convert, converted by King James II.⁸⁷ The Chinese man is depicted standing with a crucifix in hand and died in Londra about 30 years ago.

[un.s.] On October 5th, I boarded the ship called “Peake” bound for Livorno. I paid 10 chinee for myself, and the same amount for Mr. Fioravanti, who was traveling with me, and 5 chinee for each of the Chinese companions. The captain’s name was Giovanni Luna.⁸⁸ That same night, we set sail with favourable winds that lasted for all the 15 days of Saint Teresa. On the 16th, 17th, and 18th, we encountered almost complete calm, while on the 19th, 20th, 21st, and 22nd, we faced contrary winds. Sometimes, sailing against the wind, we found ourselves near Cape [empty field]. The bad weather persisted, and the captain considered making a stop. On the 23rd, with the Chinese companions, we began to pray to God, invoking the intercession of Saint Raphael, whom Pope Clement⁸⁹ had appointed as the protector of my mission, granting us the privilege of reciting his office on the 24th, the day of his feast. Immediately, the wind became favourable, and on the evening of the 24th, we reached the mouth of the Stretto di Gibilterra,⁹⁰ but we did not cross it, as it was dark and night had fallen.

On the morning of the 25th, the final day of the triduum,⁹¹ with an excellent wind, we crossed the strait. We extended our prayers until the Day of the Dead,⁹² offering them in honour of Saint Raphael and for the souls of the departed. On the morning of the 26th, we successfully passed Cape Corto,⁹³ covering more than 60 leagues in 20 hours. After rounding the Cape, we saw snow on some mountains in Granada. Finally, with a very favourable wind, we arrived in Livorno on All Saints’ Day.⁹⁴ Upon entering the port, the ship ran aground, and if there had been strong winds, the ship would have faced serious danger.

5th October.
Departure for Livorno. Price.
Happy voyage, calm and
headwind, we prayed, the
wind became prosperous,
we happily passed the strait,
the cape

I arrived in Livorno

⁸⁷ The portrait known as “Chinese Convert” depicts Michael Alphonsus Shen Fuzong (c. 1658–1691), a Chinese Christian from Nanking who traveled to Europe with Flemish Jesuit Father Philippe Couplet, reaching Paris in 1684 and meeting Louis XIV. After an audience with Pope Innocent XI in Rome, Shen arrived in England in March 1687, where he became notable at James II’s court. The king commissioned the portrait by artist Godfrey Kneller, which shows Shen in Chinese robes holding a crucifix, suggesting divine inspiration. Shen later assisted at the Bodleian Library and entered the Society of Jesus in Lisbon in 1688, dying near Mozambique in 1691 on his return to China.

⁸⁸ Presumably an Italian translation of the name John Moon.

⁸⁹ Pope Clement XI, 1649 - 1721.

⁹⁰ Strait of Gibraltar.

⁹¹ Cycle of prayers or rites concluded in the space of three days.

⁹² Holiday traditionally celebrated on November 2nd.

⁹³ Whose translation in English is “Short Cape”, place unknown.

⁹⁴ Christian solemnity celebrated in honour of all the saints of the church, whether they are known or unknown.

Gionsi in Livorno

lo stretto. Prolongammo di fare l'orazione sino al dì de mort, applicandola in onore del detto S. Rafaele, ed'in suffragio de morti. A 26 la mattina passammo felicemente il Capo Corto*, fattosi un gran camminare, 60, e più leghe in 20 ore. Passato il Capo si vidde sù d'alcuni monti di Granata la neve. In fine con felicissimo vento nel dì d'ogni Santo gionsimo felicemente in Livorno, ed appena entrato il porto la nave diede nel secco, sì che se il vento fusse stato forte, la nave avrebbe passato pericolo.

Da Livorno per Napoli
Arrivo in Napoli

[f.s.n.] Sabato 11 9bre giorno di San Martino m'imbarcai su la nave detta la Galera Genova.¹⁰⁶ Il capitano Guglielmo Suarez, pagando 12 docati per me e 6 per ogni cinese. Allì 11 9bre m'imbarcai, domenica 12 Vigilia di S. Diego si fè vela con piccolo, mà prosperoso vento. Nel dì di S. Diego finirono i miei affari in Pekino, e mi licenziai da Palazzo; e nell'istesso dì fà vela per Napoli. Allì 15 poi di 9bre partij da Pekino, et allì 15 dell'istesso mese entrai il mare di Napoli, e viddi Ischia, e caminando con felicissimo vento sperando entrare nel porto il medesimo dì, venne vento contrario, che ci tenne bordeggiando sino allì 19, quando fattosi il vento alcune volte favorevole il doppio pranzo buttammo l'angora al molo, e non andammo à terra per mancanza della Pratica della Sanità. La mattina poi de 20 9bre vigilia della presentazione sbarcammo, e con i cinesi mi presentai nella chiesa della Santa Maria dell'Angeli di Pizzofalcone¹⁰⁷ dei P.P. Teatini e la mattina giorno della presentazione dicendo messa alla madonna di piedegrotta, li presentai à Sua Signoria.

Volevo partir subito per Roma, mà il mio giudizio m'esortò à voler scrivere se Sua Signoria volesse vedere i Cinesi. Scrissi Io al Cardinal Barberini,¹⁰⁸ ed'egli al segretario di Stato C. Paulucci,¹⁰⁹ venne la risposta del Papa per mia di Paulucci, che Io potevo per adesso [f.s.n.] lasciare i Cinesi, mà che Io fussi venuto quanto più presto.

[il testo continua con alcune brevi annotazioni sul viaggio di Ripa a Roma che non si è ritenuto di trascrivere qui in quanto non pertinenti al diario di viaggio]

¹⁰⁶ La "galea" o "galera" era una tipologia di nave. Della tipologia delle imbarcazioni da carico alquanto piccole, dotate principalmente di vela ma in possesso anche di remi ausiliari.

¹⁰⁷ La basilica di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone è ubicata sulla collina di Pizzofalcone, nel centro storico della città di Napoli, quartiere San Ferdinando.

¹⁰⁸ Francesco Barberini, 1662 – 1738.

¹⁰⁹ Camillo Paulucci, 1692 – 1763.

[un.s.] On Saturday, November 11th, the Feast of Saint Martin, I boarded the ship called “La Galera Genova”⁹⁵ captained by Guglielmo Suarez, paying 12 ducats for myself and 6 for each of the Chinese companions. I boarded on the 11th, and on Sunday the 12th, the eve of Saint Diego, we set sail with a light but favourable wind. The previous year, on that same day of the Feast of Saint Diego, my affairs in Pekino concluded, and I took my leave of the Palace. One year later, on that same day, we set sail for Naples. On November 15th, I departed from Pekino, and by that same date, I entered the Bay of Naples, catching sight of Ischia Island. Sailing with a favourable wind, we hoped to enter the port on the same day, but contrary winds forced us to tack until the 19th, when the wind turned more favourable. In the afternoon, we dropped anchor at the pier, but we did not disembark due to the lack of necessary sanitary protocols.

On the morning of November 20th, the eve of the Presentation, we disembarked, and along with the Chinese companions, I presented myself at the church of Santa Maria degli Angeli at Pizzofalcone,⁹⁶ run by the Theatine Fathers. On the morning of the Presentation, after celebrating a Mass in honour of Madonna of Piedigrotta,⁹⁷ I presented the Chinese companions to His Excellency.

I wanted to leave for Rome immediately, but I decided to write to inquire if His Excellency wished to meet the Chinese first. I wrote to Cardinal Barberini, who informed the Secretary of State, Cardinal Paulucci. The Pope’s response, conveyed by Paulucci, instructed me to leave [un.s.] the Chinese companions in Naples for the time being but to travel to Rome as soon as possible.

[The text continues with some brief notes about Ripa’s trip to Rome, which have not been deemed relevant to the travel journal and therefore are not transcribed here]

From Livorno to Naples
Arrival in Naples

⁹⁵ The ‘galley’ or ‘galera’ was a type of ship of the rather small cargo ship type, equipped mainly with a sail but also possessing auxiliary oars.

⁹⁶ The Cathedral of Santa Maria degli Angeli in Pizzofalcone is located on the Pizzofalcone hill, in the historic center of the city of Naples, San Ferdinando district.

⁹⁷ Neapolitan Saint.

Appendice A

Lista completa di “robbe” trasportate
in Europa dalla Cina

Appendix A

Complete list of “robbe” transported
from China to Europe

Cassa p^{ma} di legno coverta di cuoio divacca ed contenente
cinese, contiene le seguenti cose.

P.^a

ma Cassettina p^{ma}. [che è una delle due notate
nel n.º 28 de conti.] contiene due scodole notate nelle
pag. 1.º e 2.º. In una vi sono 41 frasche di
fiori. Nell'altre 41 = di più 4.º tabbaccchiere
di pietra [notate nel n.º 21], dentro ogn'una delle
quali vi sono due e tre frasche di fiori. = Più
più due covochi de vasi due vasi di hiung huan
notati nel n.º 23. = Una nocia intagliata [n.º 35]
Cinque bottoni ^{di osso} di perle intagliati [n.º 41].
= Sei ossa di perle piane e curve p. piantarle.
Dentro il covochio della cassetta, vi sono final-
mente frasche di fiori n.º 18 = e farfalle n.º 12 [del
n.º 42]

Ami

28. Cassettina 2.^a. [co-e l'immediata sopra nota-
ta del n.º 28] contiene i due pitong aliag vasi p.
i pinelli, notati sotto il n.º 28.º. Del 10.
pitong si contiene. Sei piattini di vernice cinese [senza scudelle]
il lavoro di - altro parte [del n.º 11] = Due e
scudelline di hiung huan [del n.º 23] = Due tab-
baccchiere di mater p. [del n.º 30] = Una scudel-
lina d'ar-pu [del n.º 25] = e cinque zanghu di vetro
di fiori. = 20. pitong contiene 10 cov-
chi delle scudelle [del n.º 25] = Due pon- de cov-
chi de vasi [del n.º 23] = Due zanghu di bamboi
dentro = 1.º una zanghu di vetro di fiori = 4.º pin-
tini yang zi [del n.º 6] = Dentro il covochio della
di più 10 piattini di vernice yang zi. ^{capitoli}
Ind. 173

7 pittura Xantico
logia infante 3a

Cassettina 4^a. Due vasi di lung huan [4a]
 del n. 23 = 9 caverchi d'oro nelle cassetine sop. rotati
 = Dieci scudelle, e 10 caverchi di vera yam^o [del n. 32]
 = Due scudelle di vernice nera intagliata, col fo-
 do rosso, otti-e-foderate di ^{Ino. 6}logno = Due scudelle
 di tao huan^o = Fiori frache ^{Ino. 2}cento incisa-
 an bolle zamp^o di vetro cinque. farfalle ^{di pietra}circa
 Dieci. Un ^{di pietra}gusto corato col suo piede di legno.

Kajo pao
 Due vasi alti chiam. di vernice di
 rina, foderati di logno, luvovati di tao huan^o. [5]
 Ino. 433 belli. Dentro il n. circa 80 fra-
 che di fiori. Dentro il 20^o circa 90. frache
 di fiori, e 10 farfalle.

Repartizioni a lato delle casset. 1. 2^a 4
 Repart. 1^a. Alato della cassetta 4^a. fura. non idre
 chiam. ~~del n. 17~~ sopra. 2^a fono 10 scudelle
 vera yam^o [del n. 17] l'altre 3^a fono nella rep.
 2^a. Ed una joud. ed un caverchio del ^{del n. 16}ispess ver-
 nice [del n. 16] Un xindien di pietra col suo pio-
 de. Due f. Ino. 457 due tabacchieri di tartarica,
 dentro due frache di fiori. = altri due frache
 Repart. 2^a. tre scud. copri^o delle 10 scud. [del n. 17]
 11^a 14^a 5^a e 39^a un f. Ino. 7. scudelle [del n. 16]
 et altrettanti caverchi. 9. tabacchieri di tartarica.

[illegible]

no di jampi: l'alto onco [la in fargin] e dieci piattini di
tastavina. [del no. 503]

7. Segno A →
10. Piccole pendelle di tastavina due di iking d'anno
xargin.

B. Segno B. 8. scudelline di fili di canapole di 503
Larg in = 100 due pendelle iking

C. Segno C. 8. Scudi di uovo di cina, 1000 no, lavare di
atov part. [no. 503] due iking scudelle, ed una tastella.

D. Segno D. Due pelli che spie. lo 10 del segno
B. e due altre che spie. lo 10 del segno C. =
Due di foccellara intagliata e fodera, e di-
pinte. ^{Ed. n. 23} juna di i hing. ed una voce intagliata
[Ed. n. 30]

E Segno E inisto di tela. Dieci piazzi di
pelle di dragoni = 8 ling. Di pelle tutti inverniciati.

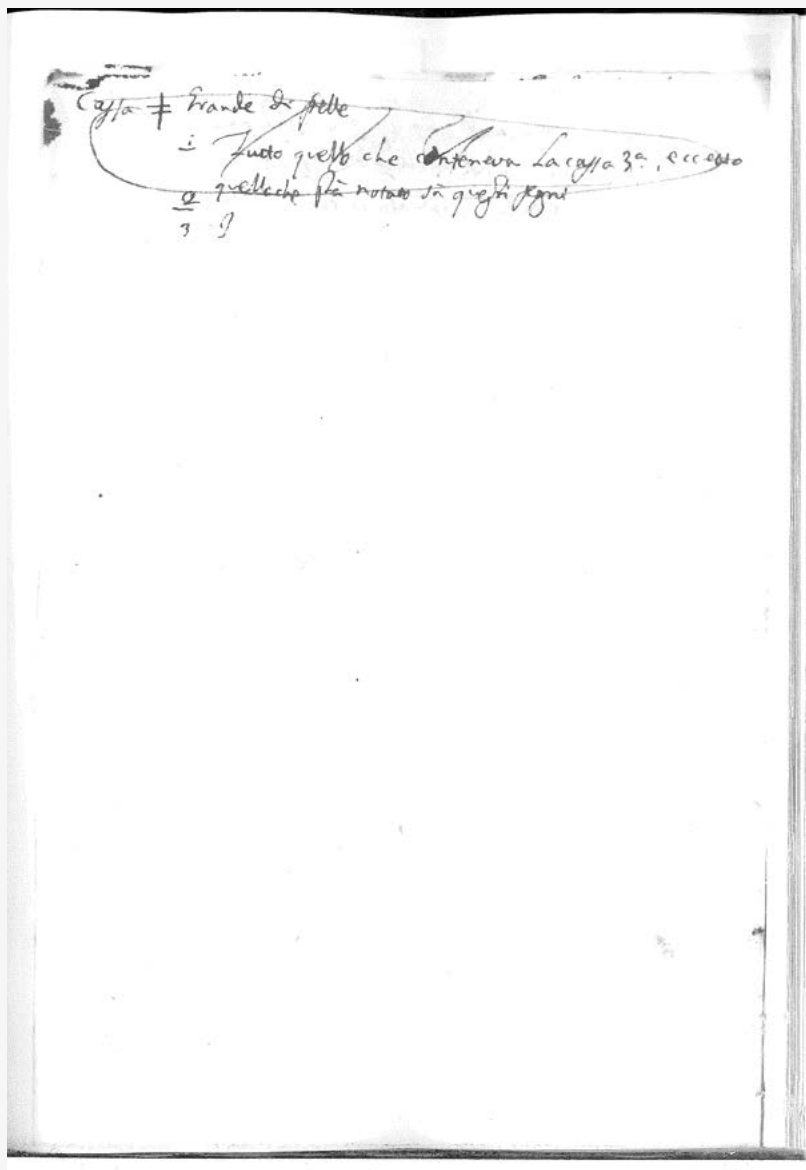
F Segno F Dieci piatti di pelle = sei picchi-
rini i hing., e un'intreccio di due dragoni di pienza.

G Dieci picchiurini di tartara, di piatti ni
della ^{lecca} ~~lecca~~ A. n. 6.

H. Dieci picchiurini di tartaruga. otto pedetti
biccherini di tartaruglia, sopra A. pedetti
i hing. - Scialtre nella lettera F.

~~Le si paghe dell'imper.~~

Tu zu ho poa uno = ho pal date dal fr. 40 - Gu per?
un paio.



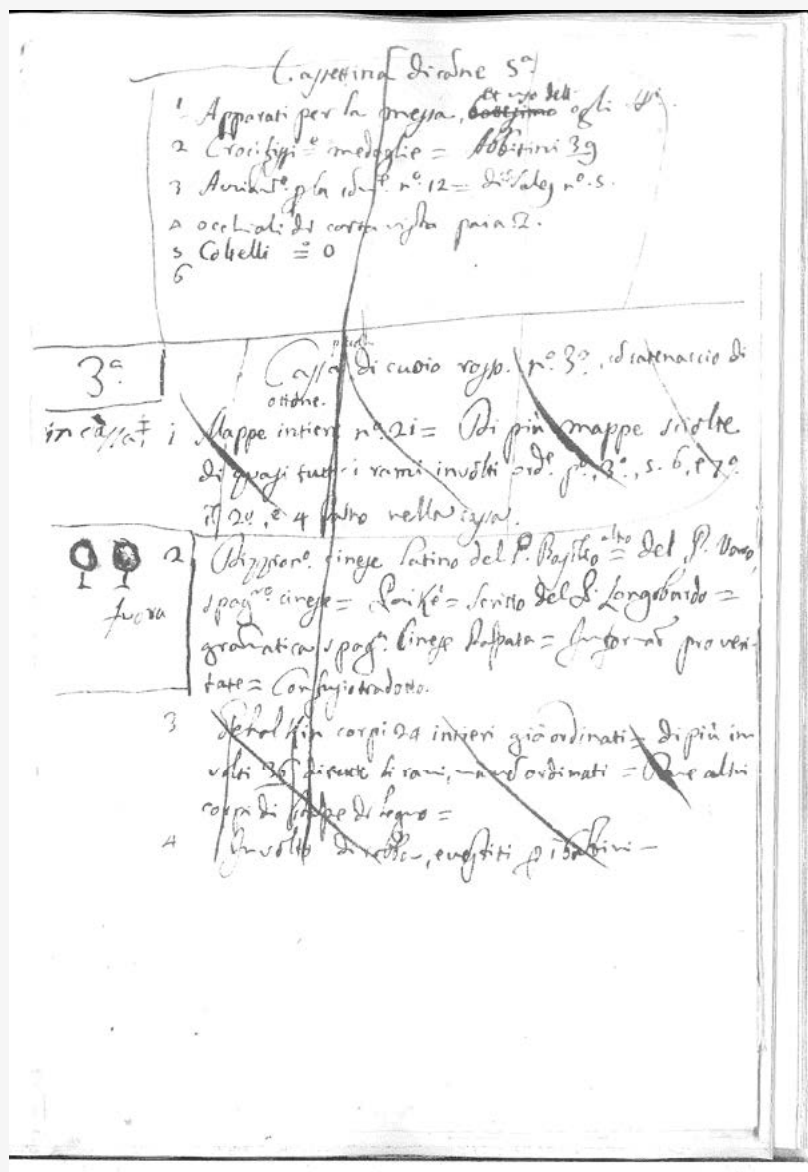
Cap. 26. Schiave d'origine europea. 2^a
 composta di cuoio di vacca col un pezzo largo. contiene.
 2. Piatti 10 grandi nvari di tartarua del n. 53
 Un altro del n. 53].
 2. Ludelle n. 8. del n. 52] lotien patuo. Un
 pezzo di pithe -
 3. Pennelli cingi cinque.
 4. Picci piattini quadrati faver di lotien
 per uno fiao ti colavore di uovo in, kin
 5. Ludelle g. di uovo e di un riccio, in
 un figgio di toshuaxi. Una tabacchiera di
 toshuaxi [del n. 54]
 6. Ludelle g. di uovo e di un riccio
 6. Quattro ludelle di porcellana antica.
 donati dal n. 53
 Quattro di cuoio in uovo nera, n. 8. di tartar
 uca. [Lode del n. 36, la 3^a del n. 40] =
 Un involto di color giallo creta in europeo
 dell' scaglia p di pingu. ad acqua. e 40
 fave, in circa, delle kukino.
 6. Ludelle g.
 7. Ludella ~~di~~ di toshuaxi ordinaria
 piena di uovo. [del n. 4.]
 8. Vaso di stogo pieno di sfratto di toshuaxi
 9. Una stata col tabacco in bianco. - Affu
 ricki p^o - el - p^o - o togo. - sono un
 uovo, e me al tabacco campitichi lichu -
 10. Un involto di tela bianca europea. +

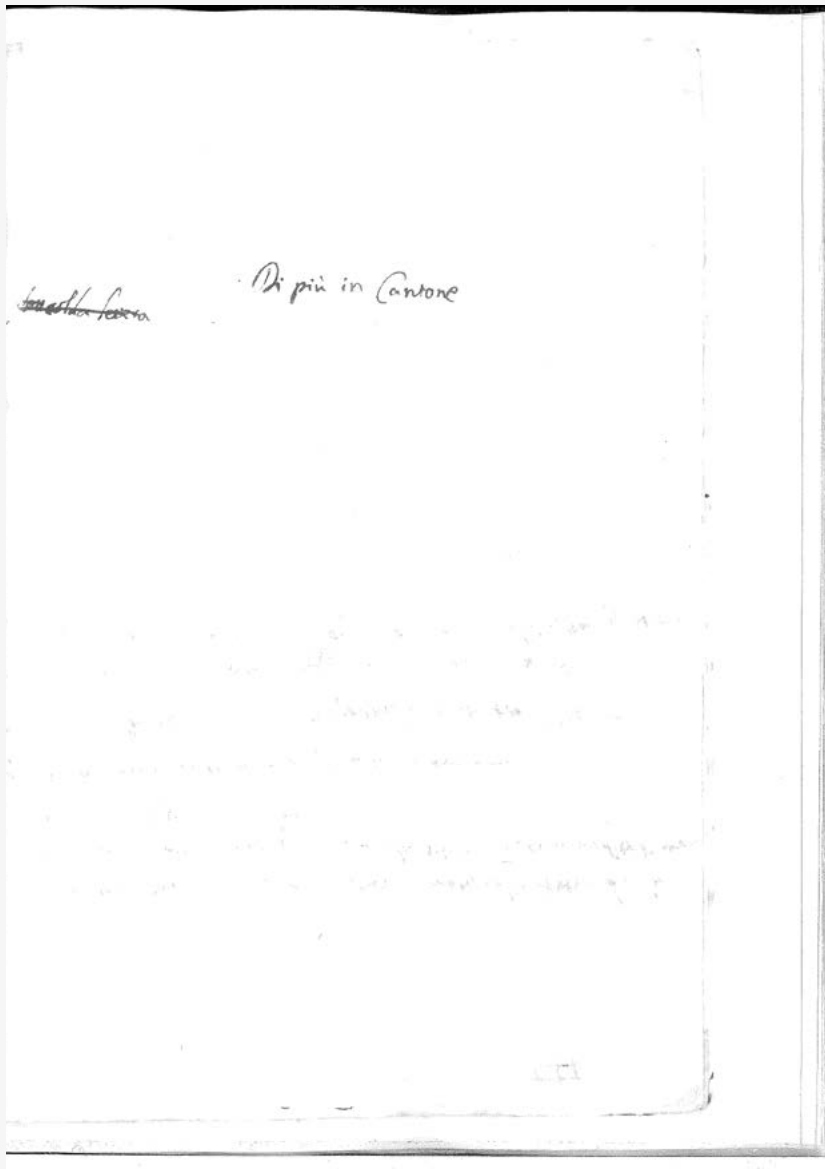
- 11 Indola di corallo. 15 Indola di corallo.
edue pezzi di - ed una tabacchiera di madroing.
- 12 Loro zeie ed otto pagini ad acqua, panti-
ca panti, cinque ^{lucio} a di più 16 altri pezzi di corallo, e
fige. [del no. 15]
- 13 Chahu di corallo. 17 Chahu di corallo pieno di si huan.
[del no. 17]
- 14 Alto di corallo panti, e uno pezzo.
[del no. 17]
- 15 Melo di corallo di corallo, ed pepe due pe-
zi, e due panti.
- 16 Peci di corallo di tartaruga [del no. 50]
piena una pendola di si huan, e di corallo.
e di corallo, e di corallo, e di corallo, e di corallo.
e di corallo, e di corallo, e di corallo, e di corallo.
- 17 Chahu di corallo panti, e uno pezzo.
[del no. 17]
- 18 quattro - efe pezzi di corallo. 19 quattro - efe pezzi di corallo.
e di corallo, e di corallo, e di corallo, e di corallo.
e di corallo, e di corallo, e di corallo, e di corallo.
- 20 quattro - efe pezzi di corallo. 21 quattro - efe pezzi di corallo.
e di corallo, e di corallo, e di corallo, e di corallo.
e di corallo, e di corallo, e di corallo, e di corallo.
- 22 quattro - efe pezzi di corallo. 23 quattro - efe pezzi di corallo.
e di corallo, e di corallo, e di corallo, e di corallo.
e di corallo, e di corallo, e di corallo, e di corallo.

- 24 Una pezza di raggelati 14 del n. 105a li-
stati raggelati, ordinari In +
- 25 Una pezza di tre finchea unta (tadate)
Una di non prodiere, intato torchina - Una
- una colla di raggelati e circo, unche violata. Un-
altra - ga colla di raggelati e circo, y panna, nentat.
Inoltre in una pezza di raggelati della casta In +
- 26 Un poco di raggelato avalla della pianeta, vedi n. 45.
- 27 Un xin del n. 38 }
28 Un xin del n. 45 } organetti
- 29 Otto Ricave di porcellana torchina dipinta
ed oro (del n. 19) ed un pezzo di raggelato del
n. 22
- 30 Otanta noci - giate di sopra y la cagna.
- 31 Le due pedelle che - ancora, nel n. 2 p
ed pure la 10 del n. 53 } e due tabacchiere
una di avorio ordin. rotata, ed una di tor-
torena ovata.
- 32 Otto Rinvolto di d. n. 31. vi si una tabacchia-
ra di corro - ed una di avorio a coroppa - 14
punti del pezzo di ferro ++ = un quadro di ordine.
- 33 Otto di legno ed d'alto - duro. Una tab-
acchiere di tortorena ovata. - detto un altro di
maddo ci - e pietra di adoro - un involto di d'alto.
- 34 ~~Una pezza di raggelati 14 del n. 105a li-
stati raggelati, ordinari~~
- 35 ~~Una pezza di raggelati 14 del n. 105a li-
stati raggelati, ordinari~~

- 36 - Vnc spago d'oro e di spine 3 d'acciaio, circa
un chi lungo ^{vicino} due volte di acciaio.
37 Un stilo come sopra di legno chi.
fogli in f. 38 Due piccioli come sopra
39 Forma della velaglia tarata in danburg.
40 tabacchiera venduta di avorio.
41 Nicotropio di av. ed nousta sopra.
42 Un ~~pilolo~~ pilone paigui col xinchu d'un xpi
R + 43 cnic piglio
^{sicché pieno}
44 Un vaso di balano ^{non duro} di vetro.
^{dinanzi}
45 un pezzo avuto della piastra rimbe di
abito del n° 25.
46 Corona del barbi o della tregge d'arg.
47 Corve due belle.
48 Sei pai di chopaul z lancia.
R + 49 Oro borge belle. E q per la pippa, unire d'ap
st tobacco id intubato
50 Tabacchiera chagara d'avorio.
51 pezzo di cerambiana ^{piella}
52 Due puppe bi tela cinze tangpa.
53 Il terzo xin dico organo id coverte. del n° 13.
54 modello di lego di cotone in piedi fatto da lipoll
fogli in f. 55 Piccola gradare a. y.
56 Calamita.
57 Bora pur basto e d'avorio, d'uero che mi ti-
plicia e nicotropio -
58 Isopa della rapide di 40. Relif. in Cina.
59 passini n° 22 del n° 55}

- 96





Tre pezzi intiere do-ate dal 1708 Una Giocanna. Una
 unghia. Una meta veston Una altra meta - orovest.
 18^{te} Lien. 7i tang y Ko. tuo pa tang. n. 2.
 Carta bianca alluminata p. porriere due involti.
 Nel piccolo vi era una pittura n. 5.
 Dodici pitture su carta citi, sento un zeng di-
 pa, e jotto un altro. n. 6.
 Pittura cinque su carta citi pianti herbaoti.
 Un foglio intiero co fiori co arbori dipinto ad acqua. 7 fogli
 piccole, due d'orelli, e due di fiori = 40. altri su del Kien due
 di fiori, e due d'orelli citi huati. n. 3.
 Involto di pittura ad acqua su carta, e 40. in tuong
 n. 7
 30 del -ao di jehol, e 3 rang n. 11
 Involto con coverta di Kintuen d'una pittura con dohi-
 ri figure do-ate dal 1708 = altri pianti do-ate dal 1708
 n. 10
 Bian zin noi Ko cinque lino n. 10
 Giorno 30 del 1708. e 4 del 1708 del Tano
 n. 14
 Due doge, colte, e due giale, di penta co-ate.
 da Junching
 Ventagli 3: pippen del 1708
 Cinque pajia di ho pand.
 Stello p. tinta uno. = Two Kin sei con cover-
 te di tartarura. n. 18
 Cinque zangui inglesi jafalle.
 Orologio mio.
 Involto di bian cha per di amor questo on
 spettacolo - n. a h. di o-on.
 Cinque fagiolotti di jeta, do-ate da telli.
 Pitture bian foci
 Involto di 10 (cinque) piatti, e 10 (cinque) scudelline.
 12 di incognat. di porcellana
 Sette tabaccherie d'avorio intagliate.
 Mante jennure = Carta do-ate da Figher

Nella cassa oblunga gialla senza chiave 4^a / 1^a / 8^a
 evacuata, e poi posavi in Antonele cose seguenti.
 Due pezzi di seta di color porpo d'oro lavorata
 Una biancaccia ed lavoro
 Una di tafetta porpo.
 Nove bracciali per roppi ed i loro ordengni e van
 gentati
 Calzette paio cinghi = quattro bianche, ed uno nero
 coperti da Parla.
 Lin Kuo n. 50
 Una libbra di Te = Giordatiara = due piattini, e due
 scudelle di porcellana
 Dieci pezzi di seta di color porpo d'oro
 Cinque cinture di seta invisi in un pezzo d'oro vecchio.
 Tre pezzi di seta di color porpo = Giordatiara
 Un mazzo di pennelli
 Bicchiere di Sogno -

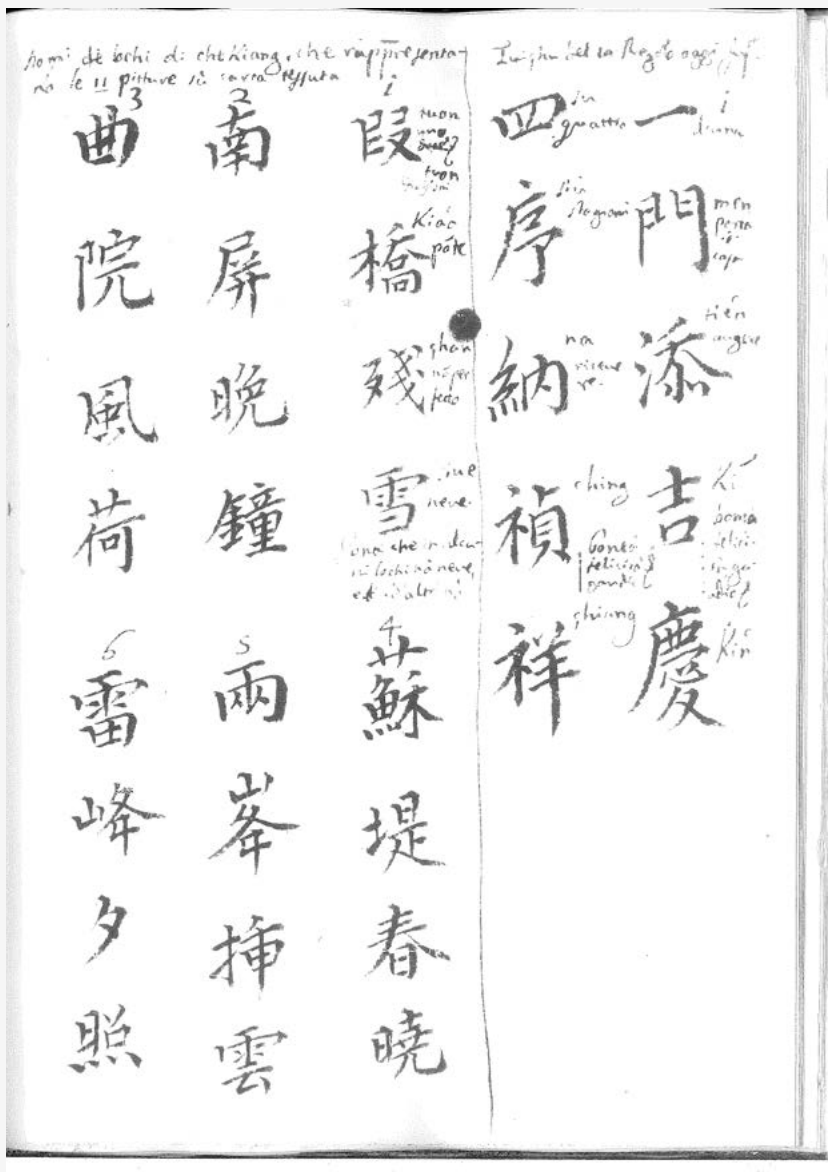
Cappellina, alla hiazza sopra nella q^{ta} lo hanno tenuto
 di scrivere
 Circa 90 ventagli altri - spratti = In tutti le cappe, e
 sborra, intutto parlo 204.

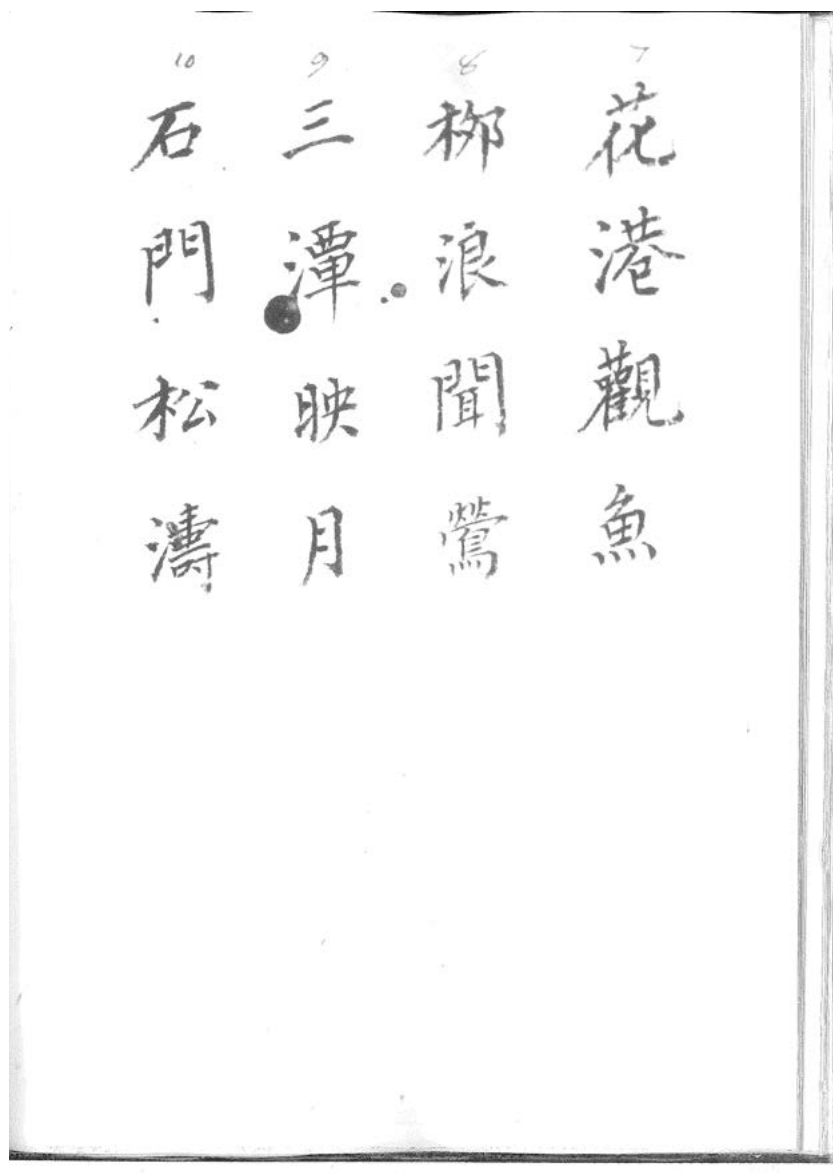
Porcellane. In petto, neri infra cappa 9^a.

Robba fuori delle cappe.

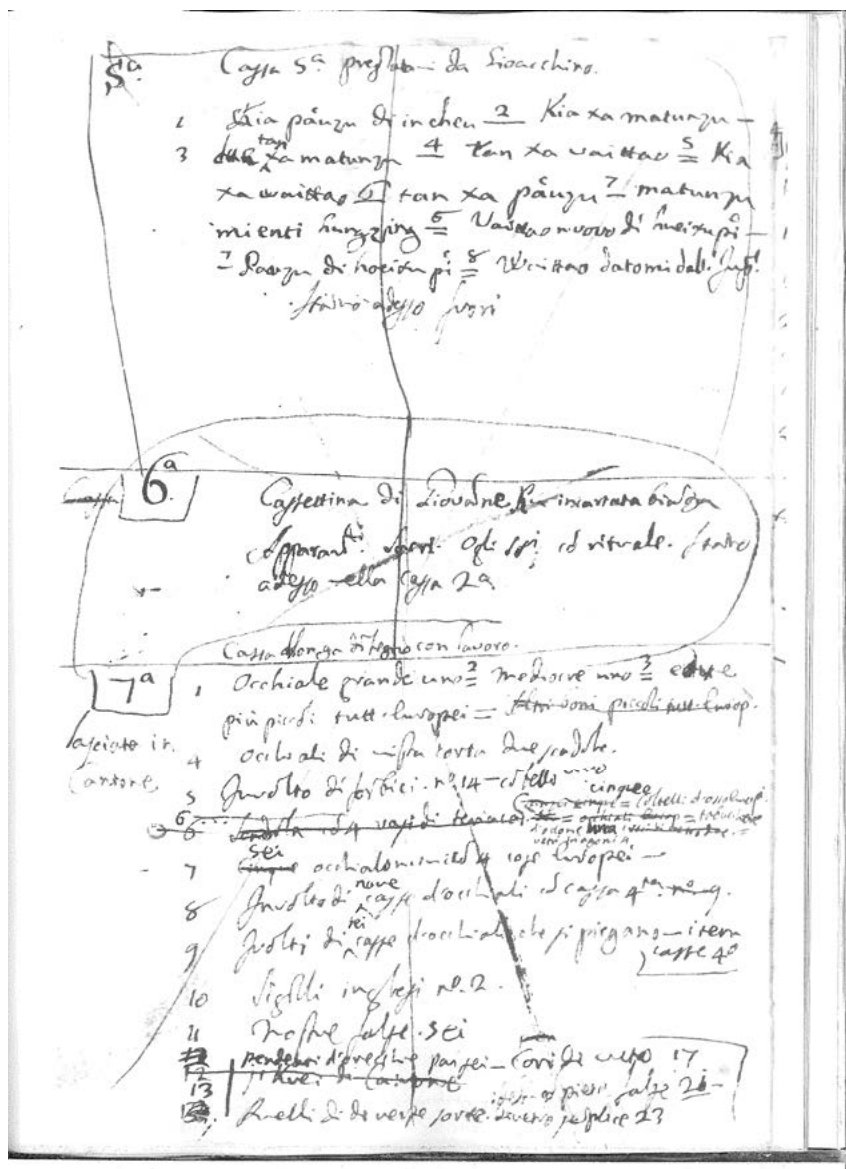
1. Videri bastoni di corno, e di osso. Altri di - osso, di osso, di
 uno d'argento.
2. Tutti i vestiti europei, e cinghi sotati nelle cappe
 5^a = 10, = 11 = infra, cappate = Spina d'argento.
3. Tutti i libri cinghi, et europei, sotati nella cappa 8^a
 e 30 a 2^a cappa 8^a. Di più una di che ha di sopra, e che
 di più una di che ha di sopra, e che di più una di che ha di sopra, e che
 di più una di che ha di sopra, e che di più una di che ha di sopra, e che
4. Bagione lungo di corno d'india.
5. Cha. Una porcellana rossa, dentro un vago di diago di
 Fighi pieno di bichi.
6. ~~Scatola di corno piena di china. Meja di corno piena di~~
 corno 2^a.
7. Scatola di corno piena di tabacco.
8. Scatola del J. Keger. Et involto del J. Ridelli.
9. Uoglie p. invecchiata di pioggia.
10. Cappe inviate con foglio di carta di Corea, e tela.

- 11 Cinque Stuoie 4 dipinte di una gialla.
- 12 Letto ed convegni nuovi di traupe. = Oro e
pini di calva.
- 13 Zinghera d'argento
- 14 Scadda p piuma piana di ricciata, e genten
ed 70 legno +
- 15 Liedi delle piane scolpite di legno.
- 16 orinali due di legno.
- 17 Scadda o cartaccia fatta di tre cala-ani
- 18 Cartac p i sedani =
- 19 Copio cinese rosso - oro -
- 20 Barile di rame
- 21 fiacche, dico sportella di pelle del d. Linaldo
piena di sciti
- 22 fiacche, dico sportella di pelle ed catenaccio cinese
piena di pietre lavorate. Cioè cala-ani tre. chaping
dico murturi ed bestie (civili) 12, ed altri 12 per d. p. p. p.
e p. p. p.
- 23 fiacche ed cala-ani, unenwolt
- 24 Occhi 3.





Capa ff. di ~~police~~ ^{legna oblunga, dentro d'ore repa.}
 1. ~~Tutti i miei scritti, e cose giudicabili~~
 2. ~~Spexaria~~
 3. ~~Spexaria nella d'oggett~~
 4. ~~orologio mio.~~
 5. ~~Ag. Dei ben vestito in caparo d'istato d'oly.~~
 6. ~~Ag. dei grandi scadda~~
 7. ~~Coro e di d. Brigidia = loco l'orologio di~~
 8. ~~Tre magi = loco di d. Brigidia in involo d'oggett.~~
 9. ~~Ag. dei grandi vestiti. mediana~~
 10. ~~Ag. dei grandi vestiti. mediana~~
 11. ~~Ag. dei grandi vestiti. mediana~~
 12. ~~Ag. dei grandi vestiti. mediana~~
 13. ~~Ag. dei grandi vestiti. mediana~~



[illegible]

8^a Cappelli legno d'aronga gialla coll'aronga
 In petto di

in # 1 4 pezze intiere d'aronga da una 1/2 da un
 kang i ko = le ricami alli g^{te} g^{te} in
 volte in 4^o pezzo di canli ci due pannage
 una mylio, ed una color toinghin

in # 2 Tre pezze intiere d'aronga del 17 Reg.
 una a color d'arancia - la 2^a mylio - la 3^a
 una etia verde e l'altra etia - ero verde
 ko pi ken, zi kang i ko: tro pa kang

In # 3 ~~Aronga~~ Pictura cinise su carta citi e ya
 ta. piakti hen haokan = di più un fo
 lo di intiero col fiori, ed d'arboe dipinto. 4
 la quasi quato la carta l'aronga, due
 d'arcelli, e due di fiori = 4^o altri in kina
 me di fiori, e due d'arcelli = 6 d'arcelli

In # 4 Involto del 4^o zong del appa = qui
 Poffo.

In # 5 Carta bianca alluata involto di due
 nel pilla un pilla.

In # 6 Involto di pilla su carta citi e Dente un zong
 di munga, e joko un alio.

In # 7 Involto di pilla su carta citi e 4 d'aronga.

8 ~~Aronga~~ Pictura cinise
 9 Involto del 2^o d'aronga della appa
 10 Tienxin hoi ko cinise latine =
 In # 11 Treanta Pilla del 1^o d'aronga e 3 canpi

Libri

12 Compoiniero belli suen = Tipi sin hoi ko = 15 libri
Q Le pidi del J. viti. = Lien ma hoi ko madoho = M.
Q rin due tao = Li ki due ou = Sinec per lo i angue
Q ~~Le tbi, l'oupi due / d'ipife~~ = Nin-phy Anij =
~~Lusia e fac alla d'te-m~~ 12 = Gernizj del laly = Per i
7 Libri = Per l'gernizj pit = Due avonisti a l'offi del laly

15 Una hoja p. el congreso ordinario.
16 Quasiotone del 15º Reg. = eq. del Huning del Tangleye.
17 ~~Regen Prince de Vajra del Tibet.~~ ~~trava.~~
18 ~~Vet. tringa e id. arica.~~
19 ~~fuella S. Iovita di Kuman di una poma id 12 figure de an.~~
~~dal Zi = ed altre pinto de an. dal Si. hang hung~~

Appendice B

Il passaporto

Appendix B

The passport

Il passaporto

«È proibito in Cina da sett'anni in quà il trasportar Cinesi in altri Regni, sotto pena della testa del cinese che s'imbarca, e del Capitano che lo riceve in nave. Avendomi detto Regolo da per se offerto il passaporto per la mia comitiva, li portai in nota cinque persone, egli sono il maestro cinese, con i 4° scolari. Ebbi il passaporto nel medesimo dì di S. Diego, 13 9bre, cosa mai ottenuta da altri Europei [...]»¹

In accordo con lo *haijin* 海禁 o “veto sui mari” promulgato nel 1717, l'imperatore Kangxi impose un divieto sulle navi dirette verso l'Oceano Meridionale per timore di una collusione tra oppositori anti-Qing e cinesi Han all'estero. Sebbene il divieto fosse stato revocato nel 1727, le restrizioni su emigrazione e commercio rimasero rigide, causando un declino dei traffici con l'Oceano Meridionale nel XVIII secolo. Come affermato dallo stesso Ripa all'interno della sua relazione di viaggio, l'emissione di un passaporto per un occidentale che viaggia con dei cinesi è cosa assai rara. In generale, al tempo, tutti coloro che si allontanavano dalla propria residenza per più di cento miglia dovevano ottenere un documento ufficiale simile a una lettera di presentazione o a un lasciapassare, chiamato *liyin* 路引. Coloro che non possedevano tale documento o che non corrispondevano alla descrizione presente su di esso erano soggetti a punizioni secondo la legge. Il *Daqing Lili* 大清律例 o Codice dei Grandi Qing contiene delle regolamentazioni relative a tale tipo di documentazione che, tuttavia, all'interno del codice prende il nome di *wenyin* 文引 ovvero “permesso di viaggio”; l'utilizzo improprio di tali permessi era regolamentato nella sezione relativa alle *bingli* 兵律 (leggi militari), *guanli* 關律 (Leggi sugli avamposti di controllo), articoli dal 220 al 225.

I “lasciapassare” si presentavano in doppia lingua mancese² e cinese con dei campi prestampati. Questi ultimi si trovano solo sul fronte del documento, e in questo caso, trattandosi di un pass militare, vi era una lista di armi il di cui numero poteva essere aggiunto successivamente. Invece, sul retro - al di sotto dell'intestazione *liyin* - veniva inserita soltanto la descrizione, in cinese, della persona e del totale degli oggetti trasportati.

¹ Ripa, 1723: f.157.

² Prestampata.

The Passport

«For the past seven years or so, it has been forbidden in China to take Chinese people to other kingdoms, on pain of beheading both the Chinese person embarking and the captain of the ship receiving him. Since the Prince had volunteered to provide me with a passport for my party, I presented him with a list of five people: the Chinese teacher and the four students. I received the passport on the same day in San Diego, November 13, something that had never happened before to other Europeans. [...]»¹

In accordance with the *haijin* 海禁 or “sea ban” promulgated in 1717, Emperor Kangxi imposed a ban on ships bound for the Southern Ocean for fear of collusion between anti-Qing opponents and Han Chinese abroad. Although the ban was lifted in 1727, restrictions on emigration and trade remained tight, leading to a decline in trade with the Southern Ocean in the 18th century. As Ripa himself stated in his travel report, the issuance of a passport to a Westerner travelling with Chinese people was very rare. In general, at the time, everyone who travelled more than a hundred miles from their residence had to obtain an official document similar to a letter of introduction or a pass, called a *liyin* 路引. Those who did not have such a document or who did not match the description on it were subject to punishment under the law. The *Daqing Lili* 大清律例 or Great Qing Code contains regulations on such documentation, which, however, within the code is called *wenyin* 文引 or “travel permit”; the misuse of such permits was regulated in the section on *bingli* 兵律 (Military Laws), *guanli* 關律 (Laws on Control Outposts), Articles 220 to 225.

The “passes” were written in two languages, Manchurian² and Chinese, with pre-printed fields. These were only on the front of the document, and as in this case it was a military pass, there was a list of weapons whose number could be added later. Instead, on the back - below the *liyin* header - only the description, in Chinese, of the person and the total number of items carried was entered.

¹ Ripa, 1723: s.157.

² Pre-printed.

Sul **fronte** del documento si legge:

Ministero della Guerra

Il ministero della guerra, l'ufficio delle disposizioni³ fornisce [la presente] licenza che attesta, in accordo con quanto dichiarato, che l'occidentale Matteo Ripa⁴ trasporta 0 elmetti, 0 armi, 0 archi, 0 frecce, 1 faretra, 4 coltelli, bisognerà perquisirlo ed, accertati i fatti,⁵ dovrà essere lasciato passare senza trasgredire quest'ordine.

Sedicesimo giorno del decimo mese del primo anno Yong Zheng

Confini: Uscita dalla città

Sul **retro** invece si legge:

Dettaglio:

Consegnare

Permesso d'avanzamento: ordine 115

Il ministero della guerra incaricato della questione trasmette all'ufficio delle disposizioni il caso [precedentemente] approvato e presentato al dipartimento della casata imperiale [e relativo] all'occidentale Matteo Ripa. In accordo con la documentazione trasmessa si dichiara che il principe imperiale ha concesso a Matteo Ripa di fare ritorno nel suo paese natale.

[Il principe] ha consegnato a Matteo Ripa dei doni per il suo ritorno in patria: Duecento stoviglie di porcellana ad uso dell'imperatore, quattro pezze di seta, cinque persone al suo seguito, due cavalli, quattro coltelli, una faretra con arco e frecce, quattro valigie di cuoio. Transitando attraverso il Guangdong⁶ si prega di mostrare il permesso di transito, prima della perquisizione e in accordo con la legge [tale documento] dovrà essere approva-



³ *Wuku Qingshi Si* 武庫清吏司: Ufficio delle disposizioni, una delle quattro principali agenzie del Ministero della Guerra (bingbu), responsabile del mantenimento delle forniture di armamenti e in generale del supporto logistico delle forze armate; nella dinastia Qing era diretto da un cinese e due mancesi, di grado uguale. [Hucker, 1985: 571]

⁴ Sul documento viene riportato il suo nome cinese: Ma Guoxian 馬國賢.

⁵ Ovvero la sua identità.

⁶ Così come affermato anche da Ripa nel *Giornale del viaggio*, il 23 gennaio 1724 Ripa si reca a mostrare il passaporto prima di imbarcarsi e partire alla volta dell'Europa.

The **front** of the document reads:

Ministry of War

The Ministry of War, the Bureau of Provisions³ provides [this] license stating, in accordance with what is stated, that the westerner Matteo Ripa⁴ is carrying 0 helmets, 0 weapons, 0 bows, 0 arrows, 1 quiver, 4 knives, he is to be searched and, having ascertained the facts,⁵ he is to be allowed to pass without transgressing this order.

Sixteenth day of the tenth month of the first year Yong Zheng

Borders: City exit

On the **back** it reads:

Detail:

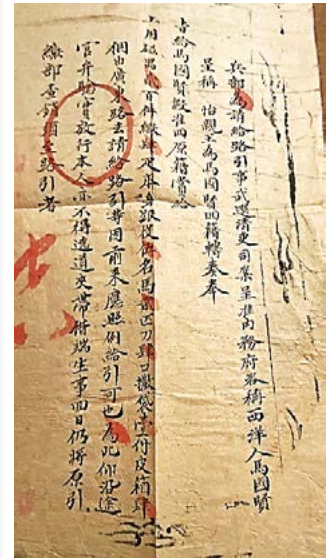
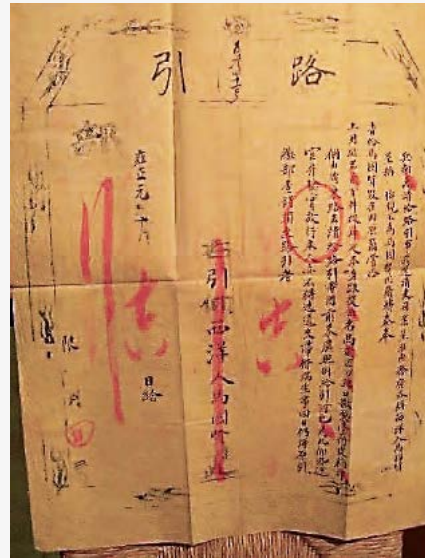
Deliver

Advancement permit: order 115

The War Ministry in charge of the matter transmits to the Bureau of Provision the case file [previously] approved and submitted to the department of the imperial household [and concerning] the westerner Matteo Ripa. In accordance with the transmitted documentation it is stated that the imperial prince has granted Matteo Ripa permission to return to his native country.

[The prince] presented Matteo Ripa with gifts for his return to his homeland:

Two hundred porcelain dishes for the emperor's use, four pieces of silk, five persons in his retinue, two horses, four knives, a quiver with bow and arrows, four leather suitcases. Transiting through Guangdong⁶ please show the transit permit before the search and, in accordance with the law, [such a



³ *Wuku Qingshi Si* 武庫清吏司: Bureau of Provisions, one of the four main agencies of the Ministry of War (*bingbu*), responsible for maintaining arms supplies and generally providing logistical support to the armed forces; in the Qing dynasty it was headed by one Chinese and two Manchese, of equal rank. [Hucker, 1985: 571].

⁴ The document reports his Chinese name: Ma Guoxian 馬國賢.

⁵ That is to say, "his identity".

⁶ As also stated by Ripa in the *Giornale del viaggio*, on January 23rd, 1724, Ripa went to show his passport before embarking and leaving for Europe.

to. Pertanto, si ordina che durante il viaggio i militari verificchino i fatti e lascino passare il suddetto e che in alcun modo trovino un pretesto per non lasciare che [egli] faccia ritorno al suo paese natale e ancora il presente documento [dopo essere stato] consegnato alle forze dell'ordine [e dopo essere stato esaminato] dovrà essere annullato.

Attualmente il documento originale è conservato presso Roma, Archivio Storico Generale dell'Ordine dei Frati Minori (AGOFM), sezione di Hankow - MH, 1-3, f. 91.⁷

⁷ L'Archivio Storico dell'Ordine dei Frati Minori ha concesso il permesso per la riproduzione delle immagini.

document] must be approved. Therefore, it is ordered that during the journey the military check the facts and let the above-mentioned pass and in no way find a pretext not to let [him] return to his native country, and again this document [after being] handed over to the police [and after being examined] shall be cancelled.

Currently the original document is kept in the Historical Archives of the Friars Minor, Hankow Section - MH, 1-3, f. 91.⁷

⁷The Historical Archive has granted permission for the reproduction of the images.

Appendice C

Memoria de Cinesi che prendo
per istruirli nelle lettere, e servizio
di Dio abilitandoli al sacerdozio

Appendix C

Memoir of the Chinese I take with me
to educate them in the literary disciplines
and in the faith, preparing them
for the priesthood and the service of God

Memoria de Cingri che prendo per i
vili nelle lettere, e servizio di Dio, publicato
al Sacro Ozio. 4. Gennaio 1720.

Giovanni Ku = Albi 29 di Ringo del
1714 prege Giovanni Ku, d'anni 13 figlio di Mar-
tino Ku, e Lucia Uki, nato nel loco detto Kupetioi, della Pa.^a de
In questo stesso dì di dame battezzato in Tchol nel
la mia cappella, il di cui Padrino fu Tomaso V. =
Maque 7. me. sin. su. Kungchi 41
~~di~~ propri allun altri che non notogi
per ne aver durato molto tempo.

Mli 14 d'Aprile del 1719 pregi
 Giuseppe Wang. Mli 14 d'Aprile del
 1719 pregi Wang jung tai, gentile figlio di Pa-
 re e madre Zenite. 2 d'anni 14 all'8^o marzo 13
 lo battezzai alli 25 Maggio del d'anno 1719. e li
 diedi nome Giuseppe Filippo.

Giovanni In. e Matteo Kuo. furono
da me presi all'età di 10 anni nel loro detto Ku-
pekei. Giovanni avendo l'età di 19 anni bi-
glio di Ho. Hui In, la madre è ~~Cassia~~^{Paimoegate, Poro} e Cardida Li.
dal L. . Margue nella città detta Lung
in lung hien, della Prov. di Fokino. ~~Maggiormente~~
~~di~~ da me presi. Kanghi 44.

Matteo poi era d'età d'anni 11, figlio
di Aino, e fu davvero
batterizzato ind. luogo di Kupe Kuru all'i 7 di Giu-
gno dell'ist. anno 1719. Scarse nel loco det-
to. = And via nel di di pappa 1720. di Amo.

Filippo Huang $\pm$ All. 22 g^{re} 1719
 propri Filippo Huang figlio di Iosepho Huang, et
 elena -- -- d'anni sette. nato nel loro detto
 + tra porzioni. $\dagger$ Luong Kogtsiao fu battezzato dal d. Bover da Can Lino.
 vicino S. Ag. $\dagger$
 22 Apr 1720 giorno Lucio
 V. giust nel di del po - arale. Kanghi 59. 15 della
 3^a luna. detto nome.
 Nato da Torajo V. Chiara ci. nell'anno di Kanghi
 52, nella Città detta Cuan seian huen, nella Prov.
 di Han King. battezzato da Ma seinghi.

1715

Appendice D

La Tragica Morte di Padre João Mourão

Appendix D

The Tragic Death of Father João Mourão

Storia della fondazione della Congregazione e del Collegio de' Cinesi sotto il titolo della Sacra Famiglia di G.C. scritta dallo stesso fondatore Matteo Ripa e de' viaggi da lui fatti, Vol II, 1832: 101-105

[...] un peggior fine del *Ciao*¹ fece il Cortigiano *Mo-lao*,² ch'era l'amico più distinto da lui [...] portatosi in Palazzo, presentò per mezzo de' nuovi Mandarinini a Sua Maestà i suoi doni, quali piacquero tanto alla Maestà Sua, che li ricevette tutti, lo che come altrove si è detto, si reputa in Cina per un grande onore. Fui spettatore io del tutto [...] A' tre di Aprile per ordine di Sua Maestà fu chiamato in palazzo il *Mo-lao*, il quale credendo, che fosse per dispensargli qualche grande onore, vestitosi delle sue più preziose vesti e fattosi accompagnare da un buon numero di servi al maggior segno festeggiante vi andò; ma ritrovò le cose del tutto diverse da quello ch'egli credeva, perché arrivato appena alla porta non molto lontana dal luogo, nel quale io attualmente stava col signor Scipel, fu ivi presentato al Regolo, decimo terzo fratello³ dell'imperatore, questo fattolo inginocchiare secondo il costume, gli disse, che Sua Maestà gli comandava, che andasse alla guerra, [...] in compagnia del Regolo, nono fra i suoi fratelli,⁴ tanto parziale di esso *Mo-lao*, condannato altresì alla guerra per sospetto di fellonia fra lo spazio di un sol giorno, ed a sue proprie spese.

A sì inaspettato fulmine, restò tutto attonito il misero *Mo-lao*, indi fattosi animo espose umilmente, ch' essendo egli del tutto inesperto alle armi, ed ancorché fosse esperto in quelle, essendo di mala salute, non avrebbe potuto farlo; e perciò supplicava l'alta clemenza di Sua Maestà a volerlo esimere da questo impiego: ma il Regolo, che ben sapeva qual fosse il fine dell'Imperadore in aver dato tale ordine, gli rispose = *Mo-lao* tu ben sai

¹ Come riportato nella *Storia della Fondazione della Congregazione e del Collegio de' Cinesi*, ma non nella *Dissertazione Istorica Critica polemica dei Riti controversi nella Cina*, dopo la morte di Kangxi, mentre il corpo dell'imperatore era ancora conservato a Pechino, l'imperatore asceso, Yongzheng, che sembrava non pensare ad altro che a prendere il controllo dell'impero e a mettere a morte il mandarino Ciao, ordinò dapprima che quest'ultimo fosse caricato con catene pesantissime e che fosse arrestato e imprigionato; in seguito ordinò anche la confisca di tutti i suoi beni, la riduzione in schiavitù di tutti i suoi figli e la distribuzione delle sue concubine ad altri. Infine, Sua Maestà lo condannò a portare un collare di legno di 200 libbre per tutta la vita. Come riportato da Ripa, la colpa di Ciao, secondo l'imperatore, era quella di essere stato un uomo molto altezzoso e di aver abusato della sua autorità a corte per scagliarsi contro gli europei.

² Si intende Padre João Mourão.

³ Aisin Gioro Yinxiang 愛新覺羅-胤祥 (1686 - 1730). Il suo nome personale fu modificato in "Yunxiang" (允祥) per rispettare il tabù sul nome, poiché il carattere cinese "Yin" (胤) presente in "Yinxiang" corrisponde a quello del nome personale dell'imperatore Yongzheng, "Yinzen" (胤禛).

⁴ Aisin Gioro Yintang 愛新覺羅 胤禳 (1683-1726). Dal 1722 "Yuntang" 允禳.

[...] *Mo-lao*, the Courtier and a close friend [of Kangxi] had a worse destiny than [official] *Ciao*;¹ [...] he arrived at the Palace and his gifts, delivered through His Majesty's new mandarins, pleased the emperor very much, who accepted them all. As I have certainly said elsewhere, this is a very honorable thing in China and I was a spectator of the whole affair [...] On the 3rd of April by order of His Majesty [*Mo-lao*] was called to the palace, and believing that he had been called to receive some great honor, put on his most precious robes and accompanied by a great number of servants, went there all in celebration. What he found on his arrival was quite different from what he had thought, as when he arrived at one of the palace gates, not far from the place where I was standing with Mr. Scipel, he was actually met the Prince, the thirteenth brother² of the Emperor, firstly made him kneel down according to custom and then, on the behalf of His Majesty, ordered him to go to war [...] together with the ninth prince³ and brother of the emperor. [*Mo-lao* was therefore sentenced to go to war, in less than a single day and at his own expense, on suspicion of treason.

Just as if a thunderbolt had struck him, the wretched *Mo-lao* was astonished, and after taking some courage he humbly explained that he was not skilled in arms, and that if he had been, being of a weak constitution, he could not have departed in any case; and for these reasons he begged His Majesty's high clemency, to be spared: but the thirteenth prince, who well knew what the Emperor's will was and why he had given that order, answered him: "*Mo-lao* you are well acquainted with the customs of this Court, obey without replying or you will be forced to." And having said that, the prince turned his back on *Mo-lao* and went away. [*Mo-lao*] then returned home from whence he had shortly before gone out and met all those [his supporters] who were

¹ As reported in Ripa's *History of the Founding of College*, but not in the *Dissertation*, after Kangxi's death, while the emperor's body was still preserved in Beijing, the ascended emperor, Yongzheng, who seemed to think of nothing but taking control of the empire and putting Mandarin Ciao to death, ordered at first that the latter had to be loaded with very heavy chains and to be arrested and imprisoned, and later also ordered the confiscation of all his property, the enslavement of all his sons and the distribution of his concubines to others. Finally, His Majesty sentenced him to wear a 200-pound wooden collar for life. As reported by Ripa, Ciao's fault, according to the emperor was that he had been a very haughty man and had abused his authority at court to lash out at the Europeans.

² Aisin Gioro Yinxiang 愛新覺羅-胤祥 (1686 - 1730). From 1722 his personal name was changed to "Yunxiang" 允祥 to comply with the naming taboo, as the Chinese character for "Yin" 胤 in "Yinxiang" corresponds to that of Emperor Yongzheng's personal name, "Yinzen" 胤禛.

³ Aisin Gioro Yintang 愛新覺羅 胤禔 (1683-1726). From 1722 "Yuntang" 允禔.

il costume di questa Corte, ubbidisci dunque senza replica altrimenti dovrai ubbidire a forza= E ciò detto gli voltò le spalle, ed andò via, ritornandosene egli allora in casa sua tutto altro di quello, che poco anzi n'era uscito, causando a tutti i suoi, che brillando lo stavano con gran desiderio attendendo in casa, un timore sì grande più non si può pensare. Ma non fin qui il flagello divino, e la mutazione di scena di questo Cortigiano amico del *Ciao*, ed uno de' miei più dichiarati persecutori. Ritornato che fu in casa il *Mo-lao*, altro non sapeva fare, che piangere buttato in un letto, onde da' suoi gli fu preparato con tutta prestezza il bagaglio; ed obbedendo all' Imperiale comando a' cinque di Aprile partì per la guerra col nono Regolo tanto suo parziale, ma appena camminarono pochi giorni così uniti, che sopraggiunse un ordine dell' Imperadore, col quale proibì loro ogni comunicazione, restando solo il *Mo-lao* con i suoi servi, che l' accompagnavano, e con i soldati, che lo seguivano per custodirlo, e per impedirgli nel cammino la comunicazione col Regolo.

Pervenuti che furono nel luogo prefisso, nel quale stava l'esercito Imperiale ne' confini della Provincia di Scien-si, furono collocati in stanze diverse, ma di una stessa casa, divisi solo dal muro; e questa custodita da soldati, che lor proibivano ogni conferenza: questa però seppero ben essi procurarsela con un'apertura, che fecero nel muro, come lo confessò dopo il *Mo-lao* stando sotto la tortura. La colpa del *Mo-lao*, che fu tanto severamente punita dall' Imperadore, si fu il mischiarsi in affari, che a lui non appartenevano, e perché del nono Regolo si sospetto di fellonia, essendo stato egli allontanato insieme col nono Regolo e da altri indizj, che, si ebbero, si venne a sospettare, che di questa stessa colpa fosse stato intaccato. In questo sospetto si confermarono molti, quando intesero che l'Imperadore avendo veduto il di sopra descritto regalo, portatogli da Cantone dal *Mo-lao* che di lunga superava le forze di un privato, fosse entrato in sospetto, che dal nono Regolo gli fosse stato somministrato il danaro per comprarlo. Pervenuti nel di sopra descritto luogo i due esiliati il nono Regolo, ed il *Mo-lao*, non quietandosi, e trattando nuove congiure contro dell'imperadore ambedue richiamati in Peking per torre a forza dalla loro bocca la verità nell' esame giuridico a forza di tormenti. Fu perciò il misero *Mo-lao* carico di catene condotto in Maggio a Peking nel criminale del carcere pubblico, e con divieto di poter vedere, e trattare con qualunque persona.

Quì due o tre volte dovette il misero soffrire lo spaventoso tormento della tortura, che si dà ponendo la gamba fra due legni, che si stringono sino alla rottura dell'osso, quando non si confessa, affinché palesasse i fatti, che sapeva del nono Regolo, concernenti al reato di fellonia. Sotto la tortura confessò egli il suo reato; fu pubblicata la sua deposizione, ed in piè di essa fu scritta la sentenza di morte data dal Tribunale de' Riti in Peking. Benché il

waiting for him with great desire [to know what it had happened], [without suspecting] such a terrible reality not to be explained through words. But this was not the end of the divine scourge, and the change of scene that this Courtier [the *Mo-lao*] friend of *Ciao*, and one of my most avowed persecutors, underwent. As soon as the *Mo-lao* returned home could do nothing but stay in bed and weep, at this point, at the utmost haste, his servants prepared him the luggage; and on the 5th of April obeying imperial orders he set out for war with the ninth prince. After a few days of walking together another imperial order arrived forbidding communication between them; the *Mo-lao* then remained alone with the servants who were in his retinue and the soldiers who kept him in custody to prevent him, along the way, from communicating in any way with the ninth prince.

Having arrived at the appointed place, where the Imperial army was located, that is, in the borders of the province of Scien-si, [the two] were placed in different rooms of the same house, divided only by a wall; they were held in custody by soldiers, forbidding them any communication: however, they still managed to talk to each other through a hole they made in the wall, as confessed later by *Mo-lao* when placed under torture. The guilt of the *Mo-lao*, which was severely punished by the emperor, was mixing in businesses which did not belong to him, and because the ninth prince was suspected of treason, and because [the *Mo-lao*] was removed together with him, it was begun to be suspected, that he was guilty as the prince was. This suspicion was confirmed by many, when it was understood that the emperor having seen the aforementioned gifts, brought to him from Canton by the *Mo-lao*, who, because of its majesty, could not have been purchased by him alone, had begun to suspect, that the money necessary to buy it had in fact been provided by the ninth prince himself. Having arrived at the designated place the two exiles, failing to calm down and continuing to plot against the emperor were again both called back to Beijing, to forcibly wrest the truth from their mouth by torture. Then the wretched *Mo-lao*, laden with chains, in the month of May was taken to Beijing to the public criminal prison and forbidden to see and speak to anyone.

Here two or three times he was subjected to the dreadful torture, which is given, to whom doesn't confess, his legs were placed between two timbers that tightened until the bones were broken; in order to finally confess what [the *Mo-lao*] knew of the ninth prince, and all that was related to the crime of treason. Under torture [the *Mo-lao*] confessed his crime; his deposition was published, and at the end of it was written the death sentence given by the Beijing Rites Court. Although the said Tribunal had decreed the beheading of *Mo-lao*,

Tribunale suddetto avesse decretato che si decapitasse il *Mo-lao* quale morte in Cina corrisponde alla forca di Europa, essendo cola molto onorifico l'essere strozzato, vergognoso l'essere decollato, perché dicono, che strozzandosi resta il corpo intero, e decollandosi resta tronco: l'Imperadore però non approvò la sentenza, ed ordinò che fosse ricondotto nel pristino luogo della Provincia di Scien-si. Carico di catene fu cola tradotto senza avere la consolazione di vedere alcuno de suoi, e senza essergli stato permesso di venire accompagnato da' suoi servi: ma fu accompagnato da soli soldati, consegnato del tutto in mano alla giustizia, privo di ogni sollievo umano. Pervenuto nel luogo prefisso, fu posto in un tempio d' Idoli de' Sacerdoti Tartari, chiamati Lama, ove carico di catene fu custodito sino al mese di Agosto. A' sedici di detto mese per comando dell'Imperadore gli fu intimata la morte da darsela colle proprie sue mani, a quale effetto sciolto dalle catene gli fu lasciato dal manigoldo un bicchiere di liquore avvelenato, un capestro, ed un pugnale, acciò scegliesse a suo piacere una di quelle tre sorte di morte, e senza lasciargli alcun cibo, o bevanda in una camera ben custodita lasciòlo chiuso e solo, il manigoldo andò via.

Il giorno successivo, il boia tornò, pensando di trovarlo morto, ma vedendo che egli era ancora vivo, insistette affinché si suicidasse, allorché il *Mo-lao* toltosi di dosso una giacca a maglia ricamata d'oro la donò al carnefice, affinché quest'ultimo gli desse un altro po' di tempo. Il manigoldo accettò il dono, ed andò a riferire ai Mandarini, che ancora non si era ammazzato, e trovatolo ancora vivo nel giorno seguente [il diciottesimo], lo soffocò sotto di un sacco di arena. Allora dietro un altro ordine dell'Imperadore il suo corpo fu bruciato, il suo corpo fu bruciato e le sue ceneri furono disperse a sugello di questa spaventosa tragedia. Questa fu la fine dell'alterigia e del fasto di questo Cortigiano, amico intimo del Ciao, e che insieme con lui perseguitò tanto quei Missionari, che svolgevano il loro compito, e che senza alcun rispetto o timore si erano opposti alla loro stessa gente che era invece ossequiosa dei Decreti del Pontefice. [...]

which, as a sentence, corresponds to the European gallows. The strangulation in China is considered better than the shameful beheading, since it is believed that, by choking, the body remains intact while, by beheading, it remains truncated: the Emperor did not approve the sentence, and ordered *Mo-lao* to be led back again to the Province of Scien-si. He was led back there laden with chains and without having the opportunity neither to see any of his own nor to be accompanied by his servants: he was accompanied only by soldiers, remaining always in the hands of justice, and deprived of all human reliefs. Arrived at the appointed place, *Mo-lao* was detained in a temple of idols of the Tartar priests, called Lama, where, still laden with chains, he was kept until the month of August. On the sixteenth day of that month, by order of the emperor, he was informed that he would have ended his life with his own hands. To this purpose, freed from his chains, the executioner placed a glass of poisoned liquor, a noose and a dagger at his disposal, so that he could decide the option of death to choose. Afterwards, the executioner went away, leaving him locked up alone in a well-guarded room without giving him any food or drink.

The next day, the executioner returned, thinking to find him dead, but seeing that he was still alive, insisted that he committed suicide. Then *Mo-lao* took off a knitted jacket embroidered with gold and gave it to the executioner, in order to gain time. The scoundrel accepted the gift, and went to report to the Mandarins, that *Mo-lao* had not killed himself yet. Finding him still alive on the following day [the eighteenth], the executioner smothered him under a sack of arena. Then following another Emperor's order, *Mo-lao's* body was burned, and his ashes were scattered as a capstone to this dreadful tragedy. This was the end of the haughtiness and pomp of this Courtier, who was a close friend of the officer *Ciao*, and who together with him persecuted so much those Missionaries, who were carrying out their duty, *Mo-lao* without any respect or fear had opposed his own people who were instead obsequious to the Decrees of the Pontiff. [...]

Bibliografia citata/Cited Literature

- De Vincentiis, G., *Documenti e titoli sul privano fondatore dell'attuale R. Istituto [Orientale] (antico "Collegio dei Cinesi" in Napoli) Matteo Ripa, sulle missioni in Cina nel secolo XVIII e sulla costituzione e consistenza patrimoniale della antica fondazione*; Napoli: Salvati, 1904.
- Dehergne, J., *La Chine Centrale vers 1700. I. L'èvêché de Nankin. Étude de géographie missionnaire*, in «Archivium Historicum Societatis Jesu», XXVIII, 1959, pp. 289-330.
- Di Fiore, G., *La legazione Mezzabarba in Cina (1720-1721)*; Napoli: Istituto Universitario Orientale, 1989.
- Di Fiore, G., *Un cinese a Castel Sant'Angelo. La vicenda di un alunno del Collegio di Matteo Ripa fra trasgressione e reclusione*, in Aldo Gallotta, Ugo Marazzi (a c. di), «La conoscenza dell'Asia e dell'Africa in Italia nei secoli XVIII e XIX», vol. III, t. I, Napoli 1989, pp. 381-432.
- Erikson, E., *Between Monopoly and Free Trade: The English East India Company, 1600-1757: The English East India Company, 1600-1757*. Princeton: Princeton University Press, 2014.
- Fatica, M., Carpentiero, V., *Per una storia del processo di canonizzazione di Matteo Ripa: problemi di filologia e di agiografia*, in «La conoscenza dell'Asia e dell'Africa in Italia nei secoli XVIII e XIX», vol. III, t. I, Istituto Universitario Orientale: Napoli, 1989, pp. 73-110.
- Fatica, M., *L'itinerario sinico di Giovanni Gemelli Careri: saggio di decrittazione degli antroponomi europei e dei toponimi cinesi nel Giro del Mondo*, in «Persembahan, Studi in onore di Luigi Santa Maria», Istituto Universitario Orientale: Napoli, 1998, pp. 45-67.
- Fatica, M., *L'Istituto Universitario Orientale come sede di scambio culturale tra Cina e Italia nei secoli XVII-I-XIX*; in «Scritture di storia», quaderno n. 2, ESI: Napoli, 2001, pp. 83-121.
- Fatica, M. (a c. di), *Matteo Ripa e il Collegio dei Cinesi di Napoli (1682-1869), Catalogo della mostra, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"*, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale": Napoli, 2006.
- Hucker, C., *A Dictionary of Official Titles in Imperial China*; Stanford: Stanford University Press, 1985.
- Prandi, F., *Memoirs of Father Ripa during thirteen Years' Residence at the Court of Peking at Service of the Emperor of China; with an Account of the Fondator of the College for Education of Young Chinese at Naples*; London: John Murray, 1844.
- Ragnhild Hatton, M., *George I: Elector and King*, Thames and Hudson: London, 1978.
- Ripa, M., *Dissertazione Istorica Critica polemica dei Riti controversi nella Cina*, Manoscritto conservato in AS-UOR,¹ B.14, Napoli, 1738.

¹ Archivio Storico dell'Università di Napoli l'Orientale.

Ripa, M., *Storia della Fondazione della Congregazione e del Collegio de' Cinesi sotto il titolo della Sagra Famiglia di G.C. scritta dallo stesso fondatore Matteo Ripa*; tomo II, Napoli: Manfredi, 1832.

Ripa, M., *Giornale (1705-1724)*; vol. I (1705-1711), introduzione, testo critico e note di Fatica, M., Napoli: Istituto Universitario Orientale, 1991.

Shi Zhihong, “China’s Overseas Trade Policy and Its Historical Results: 1522–1840”, in *Intra-Asian Trade and the World Market, Studies in the Modern History of Asia*, Abingdon: Routledge, pp. 4–23, 2006.

East India Company ships: <https://eicships.threedecks.org/>;

MiC, Direzione Generale Archivi, *Epidemie e Antichi Rimedi tra le Carte d'Archivio*, 2021: https://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://media.beniculturali.it/mibac/files/boards/be78e33bc8ca0c99bff70aa174035096/Card/Epidemie/Libro%20MIC%20Epidemie%20Archivi%20-%20DGA_LIGHT.pdf



IL TORCOLIERE • Officine Grafico-Editoriali d'Ateneo

Università di Napoli L'Orientale
stampato nel mese di ottobre 2024

*“...entrai il mare di Napoli,
e viddi Ischia, caminando con felicissimo vento”*



ISBN 978-88-6719-304-2